Popolo del Friuli

Carducci 7 — Anno VIII n. 161

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 8 luglio 1939 - XVII

Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - ...mestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30. ...zione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - ...non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Spagna attende l'inviato del Duce

...portanza politica dell'avvenimento nei rilievi ...pei - I preparativi della Nazione amica

ROMA, 7.
...a a salutare
...simpatia il
...che partirà
...arriverà alla
...erra vittorio-
...atore «Euge-

...isita del Mi-
...ano, del rap-
...che divise
...il sacrificio,
...oriosa, l'eroi-
...Nazione che
...nocraticismo
...oter conqui-
..., è vivissima

...cupati a ca-
...era», ma di-
...frontiera fu
...essa quando
...li uomini e
...hè abbattes-
...nazionale di

...ocratiche

...l'avvenimen
...e e non du-
...uscirà rin-
...collaborazio-

... — dicono —
...iando Fran-
... saluto dei

...ipazioni dei
...idugiarsi in
...tini. Il viag-
...la Spagna,
...le, esprime
...che non ha
...ni.
...si è battu-
...civiltà, cioè
...Ciano con-
...ma che la
...per la Spa-
...evismo ha
...poli con un
...o che nes-
...sciogliere.
...che l'Italia
...ier or sono
...lleranno il
...ile, visitan-
...ò il sangue
...iano, affer-
...zi al mon-
...mana delle
...dal sacrifi-
...he trionfo.
...tro di una
...pirà il rito
...talia intera
... suoi figli

...ie l'avveni-
...iza di pri-
...tre le de-
...di, imbro-
...accerchia-
... totalitari
...litica leale
... totalitari
...etto ieri in
...d che non
...prodotti di
...poter piaz-
...del Medi-
...versato il
... Essa in-
...pagna eroi-
...ma, quale
...ntro il di-
...o politico.
...l'Asse che
...ta la sua
... onore e
...pa econo-
...ordinata.
...ria di eroi
...tatori e di
...e di poeti
...ssaggio di
...mpreso la
... una tale
...rappresen-
...erà attra-
...lo e facile
... comune.
...e per noi
...li altri.

...dell'incon-
...nota che
...iropea su-
...prossimo
...onte Ga-

...iornale —
...significato
...missione
...a creare
...vorire un
...tte tra il
... collabo-
...tante del
... degli E-
...to tanta
...iza fasci-
...pagnola.
...contro è
...dento. Lo
...momenti
...nascente
...mai vit-
...ricostru-
...pine che
...tto il si-
...na ed e-
...ha ritro-
... sua co-
...amento.
...udillo ed
...lora cer-
...mplificate
...zze e del-
...e per la
...delle due
...ituale e

la comunità di molte idee politiche che rivelatesi in forme attive dalla fraternità della guerra, avvicinano più che mai l'Italia e la Spagna di fronte ai molti e grandi problemi europei e mediterranei.

« Una parte della stampa francese e britannica vuole già preannunciare la firma di particolari accordi politici e militari, anzi di un vero trattato di alleanza collegato al patto di acciaio. A Roma, come a Berlino, non si anticipa il corso della politica spagnola nei grandi compiti che le incombono. La Spagna è appena uscita da una lunga guerra estenuante, oggi, dopo la vittoria delle armi, la Spagna ha da provvedere alla riparazione dei beni materiali distrutti, alla restaurazione della sua unità spirituale e politica, all'assetto di un nuovo ordine interno, alla definizione degli indirizzi e dei piani per la sua rinascente grandezza, ed in questo complesso compito essa deve essere lasciata libera e tranquilla alle sue iniziative e alla sua capacità senza complicazioni accelerate di problemi. La Spagna troverà in successive tappe i suoi indirizzi, tracciati dai suoi stessi interessi, quali si sono già rivelati in gran luce dalla esperienza della guerra e dal quadro non meno rivelatore delle opposte correnti europee.

Spagna libera

«L'Italia segue ora con eguale comprensione e simpatia questa nuova fase della politica ricostruttiva che tende alla piena indipendenza territoriale e politica come nella vittoria nazionale compì la sua liberazione dalla gravosa tutela che tendeva a trasformarsi in occulto dominio politico delle due democrazie imperiali: la Francia e la Gran Bretagna. In questo movimento liberatore, l'Italia è stata col sacrificio di sangue e di beni a fianco dei nazionali. E' naturale che l'Italia accompagni con rispetto e senza interferenza il libero corso della politica spagnola contro il quale da altre parti usano ancora i tentativi della intimidazione politica e del ricatto finanziario, confusi con la lusinga di nuove amicizie della undecima ora.

« La natura e la storia, ma più ancora le visioni e i compiti dell'avvenire e la comune volontà di un ordine nuovo, avvicinano l'Italia e la Spagna in una umanità viva che — dice il giornale — *conta più delle carte bollate. Nel Mediterraneo è tutta la sede della vita nazionale dell'Italia e si svolge gran parte della vita nazionale della Spagna. Ed eguali sono per i due Paesi i problemi della libertà e della sicurezza nazionale in questo mare. Nell'Africa settentrionale si estendono i possedimenti frontali delle due Nazioni che prolungano di là del Mediterraneo le influenze le attività e la stessa consistenza demografica delle due penisole. Il Falangismo entra oggi anch'esso in Europa come una nuova forza costruttiva del suo popolo e una nuova potenza capace di influenze e indirizzi volitivi nel sistema internazionale.*

« L'incontro tra il Caudillo e il Conte Ciano, incontro di politici e di combattenti, segna — conclude il giornale romano — *una tappa espressiva di questo profondo rivolgimento europeo ».*

Il messaggio di Serrano Suner

BURGOS, 7.

Il Ministro Serrano Suner ha dettato per un numero straordinario de *Il Littorio* che sarà pubblicato in occasione della venuta del conte Ciano il seguente messaggio di saluto:

« Conte Ciano, Ministro dell'Italia fascista, accogliete per mio tramite, la voce cordiale con cui al Vostro giungere in questa terra Vi saluta la nostra Spagna rinata. Questa Spagna, Patria di Eroi e di guerrieri, di conquistatori e di navigatori, di pensatori e di poeti che nuovamente ricupera, grazie allo sforzo della sua gioventù eroica, la sua unità minacciata e rimettere la prua verso il comando della universalità, saluta in Voi il rappresentante di un Paese che fu generosamente accanto a noi nelle ore dure e difficili della nostra riconquista.

« Giungete sul nostro suolo in piena stagione di raccolta vittoriosa. Fra le messi del trionfo spiccano ancora, come papaveri rossi, le vite generose di coloro che colla loro morte diedero la vita alla Spagna, rimettendola nuovamente sul suo cammino tradizionale di gloria.

« Nel riceverVi, oggi, nella visita che ci fate in rappresentanza dell'Italia imperiale, non possiamo dimenticare che molte di quelle vite vennero offerte disinteressatamente da Vostri compatrioti caduti senza speranza di ricompensa materiale, per la causa della civiltà.

Benvenuto

« In nome del Caudillo in quello della nostra gioventù combattente, affratellata sui campi di battaglia coi legionari italiani, in nome di questa Patria ricuperata, siate il benvenuto sul nostro suolo in cui Vi auguriamo un grato soggiorno e quando tornerete al Vostro Paese attraverso il mare latino, ampio e facile cammino per la nostra amicizia, portate al Re Imperatore, al Vostro Duce e a tutto il popolo italiano il caldo accento del fraterno affetto con cui, mentre toccate la terra di Spagna, la Spagna Vi saluta. Arriba Italia!

Burgos, 7 luglio 1939
año de la Victoria.
RAMON SERRANO SUNER »

L'*A.B.C.* di Madrid, occupandosi della prossima visita del Conte Ciano, riporta l'accenno contenuto nel discorso pronunciato da Serrano Suner a Palazzo Venezia, ai quattromila legionari rimasti in Spagna e scrive:

« La generosità romana ha compiuto, sul nostro suolo, la missione di fondare e vigilare che costituisce il fuoco perenne dei colli fatali. La visita del conte Ciano, in Spagna, avrà luogo in un momento eccezionalmente pieno di emozione e di significato: l'inaugurazione del monumento eretto in terra cantabrica ai legionari caduti nella gloriosa giornata del passo Escudo. Non è per avere in cambi i prodotti di alcune miniere, nè per poter piazzare cannoni in un'isola del Mediterraneo che l'Italia ha versato il sangue dei suoi legionari. Il magnifico volontarismo fascista non serviva interessi economici, nè una bassa politica, ma combatteva la lotta del secolo. La Spagna costituiva la milizia di avanguardia contro Mosca. Nelle nostre file vi erano i soldati di Roma perchè le baionette di Franco ne difendevano il seme secolare .

Il giornale termine con l'invocazione di Serrano Suner: *«Io chiedo a Dio che l'avvenire permetta ai nostri soldati di servire un destino comune»* e conclude: *«Per Roma e per il Duce, Galeazzo Ciano raccoglierà gli avviva ed i saluti della Spagna».*

Grande ambasciatore

Nel suo editoriale il *Vanguardia* di Barcellona esalta l'aiuto dato dall'Italia alla Spagna nazionale ricordando che quando le brigate internazionali assoldate dal comunismo nelle sentine d'Europa si slanciarono come selvaggia valanga alla distruzione della Spagna, l'Italia accorse con i suoi eroici legionari in difesa della civiltà romana e cristiana minacciata dalle orde comuniste.

Il giornale prosegue dicendo che tutto ciò la Spagna non potrà mai dimenticare e che questi suoi sentimenti essa dimostrerà in occasione della visita del Conte Ciano il quale, insieme al Duce è stato uno dei più efficaci sostenitori della Causa della Spagna nazionale.

Il *Madrid*, in un articolo intitolato: *«Il grande ambasciatore di una grande Nazione»*, parla della vita del Conte Ciano. Dopo aver riportato l'appoggio entusiastico dato dall'Italia alla Spagna nazionale scrive: *«Senza curarsi dei rischi, o meglio affrontandoli con la serenità e l'ardimento che sono le caratteristiche della politica internazionale del Governo fascista, l'Italia è accorsa al nostro fianco. Essa ci ha inviato molti suoi figli orgogliosi di combattere per una causa che comprendevano e che sentivano, così come la sentivamo noi. L'Italia ci ha inviati anche dei valenti collaboratori che con la loro presenza hanno irrobustito la nostra forza morale, sostenuta magnificamente dal Duce il quale ha più volte affermato pubblicamente che stava a fianco della Spagna autentica, desiderava la vittoria di Franco e sarebbe rimasto al suo fianco fino all'ultimo conseguimento di essa. Nessuno in Spagna dimenticherà mai questo suo atteggiamento e neanche coloro i quali lo incarnavano, due uomini di grande fermezza, di grande volontà e chiara intelligenza, che ammireremo sempre, il Duce e il Conte Ciano suo ministro degli esteri. Si capirà che gli spagnoli si dispongono ad esprimere al conte Ciano i loro migliori sentimenti di ammirazione e di gratitudine ».*

I giornali annunciano che il conte Ciano nel suo viaggio in Spagna, sosterrà nella storica villa detta di Zarauz ove giungerà il giorno 11. La villa è stata costruita al principio del secolo XVI in riva al mare cantabrico, a 27 chilometri da San Sebastiano, sui ruderi di un antico castello del '300, appartenente ad una delle più illustri famiglie basche. Al principio del secolo scorso la magnifica villa servì di residenza alla Regina Isabella II. In essa la Regina ricevette la missione straordinaria inviata da Re Vittorio Emanuele II per notificare alla Spagna la proclamazione del Regno d'Italia. Successivamente accolse il Principe Amedeo durante il suo viaggio in Spagna, nel quale fu ospite della Regina cui doveva succedere brevemente sul trono. La villa è di proprietà della casa ducale di Granada e Villa Hermosa.

MILIZIA NELL'IMPERO

Trenta Battaglioni di Camicie Nere

ROMA, 7.

L'Agenzia Le Colonie *ha da Addis Abeba che il Comandante superiore della M.V.S.N. dell'A.O.I. ha così telegrafato al Segretario del Partito:*

« Sono lieto comunicarvi che Milizia Impero ha raggiunto organico trenta battaglioni Camicie Nere. S.A.R. il Vicerè, riconosciuta efficenza Guardia Armata Rivoluzione, ha con suo decreto sciolto Legioni lavoratori e istituite Legioni Milizia Ordinaria. Risultati raggiunti costituiscono base futuri sviluppi Milizia Impero e sono stati realizzati con cameratesco ausilio Partito A.O.I. Firmato: Luogotenente generale Passerone ».

Il Segretario del Partito ha così risposto:

« Ho molto gradito tuo telegramma riguardante Milizia Impero alla quale porgo il mio cameratesco saluto. — Starace ».

In seguito ad accordi intervenuti fra il Governatore della Somalia e il generale Passerone, comandante della Milizia dell'Impero, la costruenda caserma della Milizia di Mogadiscio sarà intitolata alla memoria di Costanzo Ciano.

Il Duce per Trieste

ROMA, 7.

Il Duce, presente il Ministro dei LL. PP., ha ricevuto il Prefetto ed il Federale di Trieste e l'ing. Pacchiarini, presidente del porto industriale con i qual ha discusso taluni importanti problemi riguardanti gli interessi industriali della città.

Il Duce si è inoltre particolarmente interessato della situazione dei traffici portuari di Trieste.

Il Duce ha ricevuto il sen. prof. E. Soler che Gli ha fatto gradito omaggio di una pubblicazione del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti dal titolo: *«La via Claudia Augusta Altinate»*.

Berna riafferma la propria neutralità

BERNA, 7.

L'agenzia telegrafica svizzera comunica che il Consiglio federale, ascoltata la esposizione del capo del dipartimento politico on. Motta sulla situazione e in particolare sui negoziati internazionali relativi alla neutralità della Svizzera, ha dichiarato di condividere completamente le opinioni e l'atteggiamento del dipartimento politico. La neutralità della Svizzera è al di sopra di ogni discussione. Essa è assoluta e non conosce attenuazioni. Non vi è in conseguenza, alcuna ragione di fare passi verso chiunque

Nuove agitazioni polacche per Danzica

VARSAVIA, 7.

La situazione di Danzica e l'atteggiamento del Governo verso la Città Libera continuano ad essere avvolti nell'incertezza, quando non si voglia addirittura parlare di mistero.

Notizie preoccupanti arrivano, però, circa gli apparecchi militari nei dintorni della città. Secondo le più recenti informazioni, i cannoni sono già stati piazzati in posizione di combattimento lungo la costa tra Sietgen e Scheavenhorst. Una batteria è poi stata piazzata sulla collina di Quellenberg e domina in tal modo la foce della Vistola.

Altre batterie sono state piazzate a Bohnsack, dove, durante la rotte, è stato scaricato abbondante materiale bellico ed una seconda batteria è stata piazzata a Heubude.

Si apprende, poi, che nel campo dei lavori della difesa passiva, gli ingegneri della città di Varsavia hanno cominciato a forare il terreno per dotare la regione di una serie di pozzi che dovranno alimentare, in caso di guerra, la capitale di acqua in sostituzione di quella dei filtri e delle condotte.

A queste misure si aggiungono i trattamenti di rigore verso i tedeschi abitanti in Polonia. L'ingegnere Wiesner, capo del partito tedesco in Polonia, ha anzi indirizzato una petizione al Primo Ministro polacco, generale Skladkowski, esigendo la protezione immediata da parte del Governo polacco dei tedeschi della Volinia contro le *« misure di terrore delle autorità polacche ».*

L'ufficiosa *Gazeta Polska* consacra stamane un suo editoriale al problema di Danzica e scrive fra l'altro:

« Danzica riarma e mobilita. Il Governo polacco agirà in maniera legale e pacifica, finchè sarà possibile. Agirà sempre in accordo con gli alleati della Polonia che hanno lo stesso interesse che non si costituisca a Danzica l'Anschluss ».

Negli ambienti politici responsabili di Varsavia si è voluto far rilevare stasera che il futuro atteggiamento polacco nei riguardi di Danzica dipenderà dall'effettiva situazione creatasi nella città libera e che non si dà eccessivo credito alle informazioni giornalistiche di questi ultimi giorni. Tra l'altro i giornali avevano preannunciato una nota polacca a Danzica, precisando che essa doveva contenere sei clausole. Tale notizia viene considerata fantastica nei circoli politici di Varsavia dove si dichiara che la Polonia rimane ferma sui principi fondamentali che da 20 anni sono la base dei suoi rapporti con Danzica. Si dichiara infine che a confronto del carattere allarmistico delle informazioni e dei commenti pubblicati nei Paesi occidentali della questione di Danzica, i giornali polacchi hanno mantenuto un tono più calmo.

Il partito governativo dell'unione nazionale ha promosso nel territorio della piccola Polonia orientale, la Polonia di Stanislwow, una agitazione antitedesca che è culminata in un comizio di protesta contro gli elementi della minoranza tedesca durante il quale ha preso la parola il deputato Swietnichi. E' stato votato un ordine del giorno in cui si reclama la riduzione delle scuole e l'uso della lingua polacca per i professanti la religione evangelica. Il tribunale di Poznan ha condannato a sei mesi di arresto il tedesco Hainze Forst per mancata dichiarazione di valuta al confine polacco di Danzica. A Chorzow il tedesco Pichote è stato condannato ad otto mesi di arresto per avere gridato « Viva Hitler ».

Il Consiglio dei ministri ha deciso che l'eccedenza di 55 milioni di sloti verificatisi in seguito ad economie sul bilancio del 1939-40, in luogo di essere trasferita nella riserva del tesoro, venga impiegata per i bisogni del Ministero della guerra.

Due anni di guerra in Cina

Il Giappone esalta la sua gloria e la sua missione in Asia

La reazione antibritannica

TOKIO, 7.

Per il secondo anniversario che ricorre oggi dell'apertura delle ostilità fra il Giappone e la Cina di Cian Kai Scek, solenni manifestazioni si sono svolte in tutto il Giappone e nelle provincie cinesi occupate. Le celebrazioni costituiscono una manifestazione nazionale dello stabilimento nell'Asia orientale del nuovo ordine di cose voluto dal Giappone e instaurato durante questi due anni, ad onta della opposizione subdola della Gran Bretagna anzitutto e, in misura molto minore, degli Stati Uniti e della Francia.

In tutte le città giapponesi e in tutti i centri cinesi occupati è stato dedicato un minuto di silenzio alla memoria dei Caduti in guerra.

A Tokio dove le assemblee della prefettura e del municipio hanno consegnato all'ambasciatore di Gran Bretagna indirizzi che urgono il Governo britannico a rinunciare all'appoggio dato finora al regime di Ciang Kai Scek, molte centinaia di soci della «Lega patriottica giapponese» hanno fatto una dimostrazione davanti al palazzo della ambasciata di Gran Bretagna. Nei quartieri del centro di Tokio sono stati affissi centinaia di manifesti su cui sta scritto a caratteri cubitali: *«Inglesi, ritiratevi dall'Asia orientale»*.

« Guerra civile »

Intanto si ha da Chung King che Ciang Kai Scek ha scelto questa data sacra al patriottismo giapponese per pubblicare un «appello al mondo», nel quale accusa il Giappone di avere violato il Covenant della Lega.

Il principe Konoye presidente del Consiglio privato e ministro senza portafoglio, parlando in una adunata promossa dalla Lega nazionale per la mobilitazione civile e morale della Nazione, ha dichiarato che il conflitto nippo-cinese dovrebbe essere definito « guerra civile dell'estremo oriente ». Il principe ha esortato la Nazione al più alto spirito civile, procedendo così di pari passo con gli splendidi risultati militari delle truppe in Cina ed apprezzare l'instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale. L'atteggiamento giapponese verso la Cina trascende la psicologia del belligerante e si manifesta con l'offerta di una sincera collaborazione fra i due popoli. L'oratore ha concluso dichiarando che il Giappone fa solenne richiesta alle terze Potenze che manovrano dietro le scene del Comintern ai danni del Giappone di rivedere il loro atteggiamento.

Una riunione di capi militari tra cui il ministro della guerra e ufficiali di stato maggiore, nonchè di rappresentanti delle autorità di Tien Tsin venuti a Tokio in relazione ai prossimi negoziati anglo-nipponici, si è svolta oggi per discutere la situazione a Tien Tsin.

L'atteggiamento generale dei delegati giapponesi e le domande da formulare nel corso delle prossime trattative con gli inglesi sono state esaminate esaurientemente. Il ministro degli esteri Arita farà una lunga esposizione sulla controversia di Tien Tsin nel corso della prossima riunione di gabinetto fissata per giovedì 13.

La stampa commemora solennemente il secondo anniversario dello scoppio delle ostilità con la Cina e rivolge un reverente pensiero ai Caduti sulla via della grandezza dell'Impero. I giornali esortano il popolo giapponese a cooperare alla instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale. Il *Hochi* scrive che del nuovo ordine politico e sociale nell'Asia orientale beneficieranno non soltanto il Giappone la Cina ed il Manciuquo, ma anche le altre Nazioni asiatiche. Il *Japan Times* rileva che il Giappone non si fermerà a mezza strada, bensì è deciso a tirare diritto sino alla realizzazione completa dei suoi obbiettivi. Secondo il *Nichi Nichi* la guerra è appena incominciata. La controversia di Tien Tsin ne è una prova.

Batoste russe

Si apprende da Hsinkin che le operazioni militari nella vallata di Khalha procedono favorevolmente e le forze nipponiche hanno travolte e catturate le posizioni mongolo-sovietiche presso Nomonhan e dintorni. In queste operazioni controffensive che sono state coronate da completo successo, le truppe nipponiche e del Manciuquo hanno catturato anche un abbondante bottino, fra cui 11 carri armati sovietici, 6 cannoni, diecine di mitragliatrici. Inoltre ben 200 carri d'assalto sovietici sono stati distrutti e messi fuori combattimento, mentre le forze aeree giapponesi hanno abbattuto 24 apparecchi mongolo-sovietici di cui 20 da caccia e 4 bombardatori in una serie di combattimenti svoltisi nella vallata di Khalha ad oriente del lago Burnor. I giapponesi hanno perduto soltanto due aeroplani.

Un buon bilancio celebrativo

TOKIO, 7.

Dall'inizio delle ostilità in Cina, due anni fa, 672 aeroplani sono stati abbattuti e 196 sono stati distrutti negli aerodromi dagli apparecchi da combattimento giapponesi. Questi dati sono forniti dal Quartiere generale giapponese. Nel primo anno di guerra gli apparecchi abbattuti sono stati 475.

Si apprende da Sciangai che un incidente è avvenuto questa mattina alla frontiera della concessione francese di Hankow. Le sentinelle francesi si sono rifiutate di far entrare nella concessione francese un corteo di propaganda organizzato dai giornalisti giapponesi e cinesi in occasione del secondo annuale dell'inizio delle ostilità cino - giapponesi. In seguito a questo incidente le truppe giapponesi e quelle francesi si sono trovate di fronte, pronte a tirare le une contro le altre. I soldati francesi avevano sbarrato le porte della concessione e messo a punto le mitragliatrici. L'incidente è stato liquidato per trattative tra le autorità militari francesi e giapponesi.

Cordialità di rapporti e intima collaborazione tra la Bulgaria e l'Asse

Chamberlain rinvia a lunedì la dichiarazione per Danzica

BERLINO, 7.

A conclusione della visita di Kiosseivanov in Germania, viene diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I colloqui che hanno avuto luogo a Berlino in occasione della visita del Primo Ministro bulgaro hanno dato modo di esaminare la situazione generale, come pure tutte le questioni riguardanti i rapporti tedesco - bulgari. Le conversazioni si sono svolte nella cordiale atmosfera che caratterizza la vecchia amicizia tra i due popoli ed hanno nuovamente dimostrato in quale vasta misura la naturale e tradizionale amicizia fra i due Paesi e tra questi e l'Italia contribuisca a rafforzare la funzione della Bulgaria quale fattore di ordine nell'Europa sud orientale. In questo senso la Germania e la Bulgaria, intensificheranno ulteriormente i loro rapporti nel campo politico, economico e culturale ».

Il primo ministro bulgaro ha compiuto una visita alla scuola nazionale del servizio del lavoro femminile di Finopvurth presso Berlino. Kiosseivanov è stato quindi ospite a colazione del maresciallo Goering nella sua villa di Karinhall. Salutato alla stazione da von Ribbentrop e da un gruppo di alte personalità, ha lasciato quindi la capitale del Reich. Invece di far ritorno a Sofia, come era previsto nel programma ufficiale, Kiosseivanov, farà una sosta a Monaco dove trascorrerà la giornata di domani. Sono in programma visite alla Casa Bruna ed una escursione al lago di Kiem. Da Monaco il primo ministro di Bulgaria proseguirà la sera in treno speciale per Sofia, via Salisburgo.

Al termine della visita a Berlino del presidente del Consiglio di Sofia sig. Kiosseivanov, il bilancio delle conversazioni germanico - bulgare, appare a questi osservatori come del tutto soddisfacente. Al di là della cordialità ufficiale — che del resto è stata completamente spontanea — bisogna segnalare un avvicinamento tra Berlino e Sofia che è di notevole importanza.

Nel mondo balcanico infatti — notano questi circoli politici — la Bulgaria occupa una posizione di grande valore e si può dire anche in seguito alle rivendicazioni revisioniste, tale posizione della Bulgaria è una delle chiavi di volta del mondo stesso. E' quindi evidente come l'avvicinamento del Governo di Sofia, all'Asse, rappresenti un mezzo efficace per parare alla politica di accerchiamento. Inoltre nel viaggio del signor Kiosseivanov si scorge una nuova manifestazione della volontà di Berlino e di Roma di contribuire alla creazione di una politica stabile e pacifica nei Balcani, sulla base della collaborazione dell'Italia e della Germania con la Ungheria, la Jugoslavia e la Bulgaria.

L'intesa dell'Asse con i Paesi balcanici e danubiani rappresenta un formidabile baluardo contro la folle politica di accerchiamento delle Potenze occidentali. Tale intesa è inoltre un solenne avvertimento a quei Paesi i quali con eccessiva facilità hanno accettato le garanzie di Londra e di Parigi.

La *Frankfurter Zeitung* trae due illazioni al termine dei colloqui di Berlino: anzi tutto, che essi sono valsi a stabilire chiaramente i rapporti della Bulgaria con le Potenze dell'Asse; e in secondo luogo, a dimostrare come non sia fondata la tesi democratica che i Paesi totalitari siano isolati.

E' del resto interessante notare che mentre Roma e Berlino spiegano una attività politica basata sulla larga comprensione degli interessi dei Paesi che si professano loro amici, invece le Potenze occidentali tentano di imporre, soprattutto agli Stati minori e a quelli neutri, un sistema di garanzie che le piccole Nazioni non gradiscono minimamente.

Nuove istruzioni partite per Mosca!

LONDRA, 7.

E' stato annunciato che il Primo ministro Chamberlain è stato costretto, per esigenze di procedura parlamentare a rimandare a lunedì una dichiarazione definente l'atteggiamento del Governo britannico nei confronti della questione di Danzica. La *Reuter* apprende da fonte ufficiosa che nuove istruzioni sono state inviate ieri notte all'ambasciatore britannico a Mosca il quale chiederà un colloquio a Molotof.

Alla Camera dei Comuni il laburista Gremwood che in assenza di Atlee funge da capo dell'opposizione, ha presentato un disegno di legge per differenziare le importazioni delle « Potenze dell'Asse » da quelle di altri Paesi. In base a questo progetto laburista le merci provenienti dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone dovrebbero avere un marchio indicante il Paese d'origine, mentre le importazioni provenienti da altri Paesi dovrebbero portare semplicemente l'indicazione « prodotto estero ».

Stamane gli inglesi si fregano le mani con soddisfazione, apprendendo dai giornali che la politica di accerchiamento antitotalitaria sarà, dopo tutto, un magnifico affare commerciale.

Amici in servitù

Così, infatti, ragiona la stampa su quei crediti di miliardi di lire che il Governo britannico è in procinto d'aprire agli Stati « amici », e che permetteranno agli industriali produttori di aerei, cannoni, carri armati, mitragliatrici, fucili e munizioni di essere pagati più rapidamente che se vendessero le loro merci ad ottimi clienti privati, in modo indipendente, giacchè nessun cliente paga in contanti, ma, invece, queste esportazioni politiche saranno pagate subito dal Tesoro inglese che da solo sosterrà l'onere ed il rischio del saldo lontano.

Inoltre ci sarà il vantaggio che, quando gli Stati « amici » salderanno, i nuovi crediti potranno essere usati una seconda ed una terza volta, di guisa che i sei miliardi in pratica diventeranno, dal punto di vista degli esportatori, venti e più miliardi.

Una manna per quella parte dell'industria che è in grado di produrre più di quanto richiede per se stesso il Governo britannico. Talchè risulta che Stati « amici » per gli uomini di Downing Street è sinonimo di Stati « clienti », e che è sempre onorato in Inghilterra il criterio commerciale.

Finora, questo criterio, commerciale non era applicato così apertamente alla politica. Anzi il principio di finanziare l'estero perchè comprasse materiale bellico non era approvato dagli uomini di Stato inglesi. Era un principio, invece, schiettamente francese, come dimostrarono le transazioni d'un tempo fra Parigi e le capitali della Piccola Intesa, transazione che contrastavano con quelle strettamente economiche della Germania, anche nei tempi pre-hitleriani, perchè anche allora esistevano gli oppositori di una politica mirante essenzialmente a legare le forze militari dei detti Paesi alla Francia e a diminuire l'indipendenza degli Stati clienti.

E' arcinoto, infatti, che un esercito è vincolato per ragioni tecniche a quella Potenza che gli ha fornito gli armamenti e che detiene le fonti dei rifornimenti futuri.

Nell'ultimo anno anche la Gran Bretagna si è messa su questa strada. Tale mutamento di tattica potrebbe aprire gli occhi agli «amici», conoscerli cioè che l'abbandono dei principii tradizionali della finanza e del commercio britannico non può essere disinteressato; senonchè la propaganda democratica è riuscita a persuadere quei Paesi della convenienza di far causa comune con l'Occidente, anzichè con le Potenze che, per la loro situazione geografica, sono naturalmente chiamate a provvedere ai bisogni dei detti Stati e, contemporaneamente ai bisogni propri, mercè un adeguato sistema di scambi.

Dove l'oro non serve

La politica inglese sta compiendo, insomma, un altro tentativo di sostituire alla solidarietà naturale economica espressa nel concetto dello « spazio vitale » la solidarietà puramente finanziaria, che permette al finanziatore di essere padrone assoluto in casa del finanziato.

I sei miliardi sopranominati non dànno, tuttavia, la misura esatta di questa politica: come affermano stamane concordemente i giornali, oltre ai crediti per le esportazioni di materiale bellico britannico saranno fatti agli Stati «amici» dei prestiti in contanti, affinchè comprimo in caso di necessità in altri Paesi; ma sarà posta, a quanto sembra, la condizione che tali denari non siano spesi, nè in Italia nè in Germania, ossia sarà imposto agli «amici» — perchè la prudenza non è mai troppo — un controllo «amichevole».

Un solo dubbio annuvola il cielo sereno di questo ottimismo finanziario londinese: al momento del pagamento dei conti, ci si domanda, non addurranno i debitori il precedente dell'Inghilterra che non pagò i debiti contratti in America durante la guerra mondiale, debiti devoluti anch'essi ad armamenti? Qui si inserisce nel ragionamento, come è facile capire, l'argomentazione politica e si dichiara che, se il rischio è grande, bisogna affrontarlo, perchè le posizioni britanniche sono troppo minacciate.

Perdere il denaro sarà un male minore che perdere la guerra. E qui tutti sono convinti che una guerra combattuta con tanti alleati non potrebbe essere che vinta.

Alla Russia, però, offerte di denaro non possono essere fatte. Essa non ne ha bisogno. Produce già tanto oro da relegare il Sud Africa in un posto di secondaria importanza.

Perciò si studiano soddisfazioni morali da offrire ai Sovieti. Per ottenere l'alleanza, scrivono oggi i redattori diplomatici, l'Inghilterra probabilmente rinunzierà a molto di quanto ha domandato e non insisterà che Mosca garantisca l'Olanda, la Svizzera, il Lussemburgo e il Belgio.

Ma, nella previsione che nemmeno ciò possa bastare, si discute già, non soltanto una visita di lord Halifax alla capitale bolscevica, bensì anche una visita nientemeno che del Re e della Regina... e non per deporre corone di fiori sulla tomba dello Zar Nicola e della sua famiglia.

20

Il "trés bien" del signor Foch

Nella notte tra il 10 e l'11 novembre 1918, a 70 chilometri da Parigi, nei pressi della stazione di Rethondes, sul treno del comando interalleato fermo su di un binario morto, s'incontravano i plenipotenziari tedeschi ed alleati per sottoscrivere i termini dell'armistizio.

La sera precedente alle ore 21 la delegazione tedesca aveva ricevuto il seguente telegramma:

« Il governo tedesco accetta le condizioni che sono state comunicate l'8 novembre. - Firmato il Cancelliere dell'Impero ».

Questo messaggio l'autorizzava a sottoscrivere quanto le sarebbe stato sottoposto, per duro che potesse essere.

Alle 2 le commissioni s'incontravano. Dalla parte alleata stava il maresciallo Foch accompagnato dal suo braccio destro generale Weygand, da quella tedesca il delegato Mattia Erzberger col conte Obendorff e il generale Winterfeld, già addetto militare a Parigi. Dopo tre ore di discussione, durante le quali i tedeschi provarono inutilmente a lottare contro la intransigenza e la violenza del punto di vista francese, le clausole furono fissate e i documenti relativi sottoscritti. Erzberger concludeva la discussione affermando che la Nazione tedesca, forte dei suoi 70 milioni di abitanti avrebbe sofferto per le condizioni impostele, ma non avrebbe potuto soccombere, poichè la sua attività, come le aveva consentito di tener testa al mondo intero durante cinquantasei mesi consecutivi, così l'avrebbe messa in grado di risorgere a nuova vita e di mantenere, nonostante le forze avverse, la propria indipendenza ed unità.

Per tutta risposta Foch pronunciava le sole parole: «*Très bien*». Le delegazioni quindi si separavano in silenzio, senza salutarsi o stringersi la mano. Alle ore 11 di quello stesso 11 novembre, 400 divisioni cessavano le ostilità sul teatro di guerra francese.

Le due parole pronunciate dal comandante gli eserciti alleati avevano un contenuto che andava molto lontano: esse sintetizzavano perfettamente il punto di vista francese. Davanti alla resistenza di un popolo, che, nonostante il numero soverchiante di nemici e le infinite difficoltà, si è battuto da leone senza rimanere mai sconfitto, cedendo soltanto ad un processo di decomposizione che si sviluppa contro la sua volontà, l'espressione «*très bien*» è poco. Essa denota un acre, inveterato, cronico senso di ostilità che ottunde lo spirito, facendo giudicare ed agire, non secondo giustizia o secondo ragione, ma in un senso partigiano ed unilaterale

* * *

Quante frasi non erano state pronunciate e quanta carta sporcata durante i quattro lunghi anni del conflitto per dimostrare al mondo che la causa della Intesa era quella della pace giusta, della pace definitiva, garanzia per il mondo di un'era di tranquillità! Adesso era ben venuto il momento di dimostrare la sincerità di quelle affermazioni e l'intenzione di edificare qualcosa di duraturo.

Pace giusta: chiunque si fosse mosso in buona fede avrebbe inteso tali parole come l'intenzione di realizzare una superiore giustizia distributiva, libera da qualsiasi gretto egoismo nazionalista e ispirata alla maggiore imparzialità possibile. Ma Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti davano a quella espressione un significato molto diverso, quello di una giustizia punitiva e repressiva, per cui i tedeschi, dichiarati responsabili della conflagrazione mondiale, dovevano pagare il fio del loro operato e scontare il castigo che l'alta corte d'ingiustizia internazionale radunatasi a Parigi, avrebbe ritenuto opportuno e necessario applicare.

Quante affermazioni di principio fatte durante la guerra, quando si andava a caccia di alleati e di sostenitori, non furono gettate alle ortiche. Un esempio valga per tutti: l'11 febbraio 1918 Wilson aveva detto che non ci sarebbero stati «*risarcimenti punitivi*», il 27 settembre successivo a Nuova York aveva aggiunto: «*Una imparziale giustizia distributiva non deve ammettere discriminazione alcuna tra coloro verso cui desideriamo essere giusti e coloro verso i quali non desideriamo essere giusti*». Parole grandi, che stavano a significare come, a conflitto ultimato, gli alleati avrebbero fatto prevalere la giustizia su qualsiasi impulso disonesto o desiderio di vendetta. Ciò non toglie che nella nota alleata inviata il 16 giugno 1919 in risposta alle controproposte tedesche e sottoscritta dallo stesso Wilson, si leggessero queste parole: «*Se il trattato fosse differente, se esso si fondasse su di una assoluzione generale degli avvenimenti verificatisi tra il 1914 e il 1918, non si avrebbe una pace secondo giustizia*».

La contradizione palese, la malafede inequivocabile non poteva lasciare dubbi di sorta. La «pace giusta» era una grande truffa perpetrata ai danni della Germania, sulla cui base questa si era adattata a deporre le armi e dietro alla quale si nascondevano i bassi propositi della Nazioni imperialiste, la Francia prima fra tutte.

* * *

Gli alleati avevano dichiarato ai quattro venti di non aver nulla contro il popolo tedesco e di volersi limitare ad abbattere il regime di oppressione, autocrazia ed imperialismo militarista. Soltanto il governo, si affermava, è il responsabile della situazione attuale, non il popolo, che, causa le minacce e le imposizioni, ha dovuto cimentarsi in un'avventura, alla quale era sostanzialmente contrario. Questa distinzione tra popolo e governo aveva persino assunto la forma di un invito rivolto ai cittadini tedeschi perchè si sbarazzassero al più presto della classe dirigente: invito che, d'altro canto, era stato accolto dalle popolazioni, affrettatesi a cacciare dal loro Stato i Sovrani grandi e piccoli

Ma ben presto ci si accorse che ad insistere troppo su tale punto si rischiava di dover abbandonare tutti i rosei sogni formulati durante l'ultimo anno di guerra e di doversi accontentare dell'Alsazia e della Lorena. Clemenceau, che pensava alla creazione di uno Stato renano indipendente, cuscinetto ammortizzatore tra Francia e Germania, sarebbe stato costretto ad abbandonare tale ambizioso disegno; scompariva inoltre la possibilità di creare intorno al Reich una cintura di Stati satelliti della Francia, aventi come funzione di appoggiare questa ultima nella sua azione antitedesca. E poi, riparazioni, colonie, indennità, cessioni, tutto scompariva nel nulla.

Questo ci spiega perchè anche la distinzione tra popolo e governo fu messa da parte e la Nazione fu ritenuta responsabile nel suo insieme per i danni causati dalla guerra. E la pace non fu realizzata come un accordo, dal quale vinti e vincitori avrebbero tratto gli elementi per riconciliarsi nel quadro di più grandi ideali e per riprendere quelle correnti di traffici economici e di scambi spirituali, rimaste interrotte per oltre quattro anni e che sono la condizione essenziale per raggiungere una vera collaborazione tra i popoli: la si concepì invece come una imposizione permanente contro la Germania e le altre Nazioni sconfitte, che si volevano mantenere in una condizione di eterno vassallaggio.

* * *

Di tale programma la Francia rappresentò la propugnatrice più fervida e convinta: i suoi nazionalisti, fermi al concetto per cui tra gli organismi statali non sono concepibili che rapporti di contingenza e d'interesse, offrirono ai politici le giustificazioni ideologiche del loro programma. Dimentichi di quali fossero gli interessi collettivi delle Nazioni europee e di come si dovessero subordinare ad essi gli egoismi nazionalisti, essi si gettarono a capofitto nelle ricerche storiche per trovare su quali argomentazioni si potesse spacciare per giusta la grande ingiustizia perpetrata ai danni del popolo tedesco.

Si ritirarono quindi in ballo le cinque invasioni della Francia — 1792, 1814, 1815, 1870, 1914 — forzando la varietà e dimenticando come le prime tre fossero da attribuire alle velleità dominatrici della Rivoluzione e dell'Impero napoleonico, come la guerra del 1870 fosse in gran parte dovuta al tentativo d'impedire la formazione di una Germania unitaria, come la politica prebellica delle alleanze e dei sistemi automatici stesse alla base dell'ingresso tedesco sul territorio francese nel 1914.

Fermi alla loro visione unilaterale, i nazionalisti non fecero queste considerazioni, ma si limitarono ad esaminare gli avvenimenti negli aspetti superficali. Se fossero andati più al sodo, maturando meglio le loro osservazioni pseudostoriche, sarebbero arrivati a ben altre conclusioni!

Quel che la Francia poteva attendersi dall'esito favorevole del conflitto era il semplice ritorno dell'Alsazia - Lorena del 1870, non di quella del 1914, come si andava vociferando nella stampa e nei comizi con la conseguente occupazione della Saar e della linea del Reno. Tutte le anticaglie storiche che prendevano le mosse nientedimeno che dai trattati di Westfalia e di Verdun dovevano essere abbandonate. Ed il popolo tedesco avrebbe aderito lealmente ad un programma del genere, contribuendo con la volontà e metodicità che lo distinguono, a raggiungere in Europa quella distensione e quella comprensione che sono le sole basi di una pace durevole.

* * *

Nulla di ciò fu neppur tentato e le dure condizioni della pace imperialistà furono imposte alla Nazione tedesca che attraversò tempi dolorosi per incertezza spirituale, disorientamento politico e crisi finanziaria. Ciò non tolse che il popolo andasse lentamente ritrovando sè stesso, aderendo con entusiasmo alla corrente che di tale ritrovamento e di tale rinascita faceva il suo programma d'azione. Dopo la parentesi di un quindicennio esso cominciò a risorgere: al disarmo unilaterale impostole esso contrappose i propri armamenti, ai tentativi di smembramento la solida e ferrea unità della sua razza, alle altrui violenze la propria fede e il proprio spirito di resistenza.

Oggi esso ha riconquistato il senso della sua funzione storica e del posto riservatole in seno alla civiltà mondiale: le imposizioni subite, i trattati coatti appaiono oramai come semplici frammenti di carta lacerata, che conservano una sola funzione: quella di ammonire.

Così si è realizzato il vaticinio di Mattia Erzberger, pronunciato in una triste notte d'autunno, mentre ancora si udiva in lontananza il rombo del cannone. Quel vaticinio, al quale il generale vincitore aveva risposto in maniera troppo semplice ed affrettata.

Gerardo Zampaglione

Credito fondiario per l'Africa Orientale

ROMA, 7

Presso il Ministero dell'A. I. e sotto la presidenza del consigliere nazionale Raffaello Riccardi, si è riunita la consulta corporativa per il credito e l'assicurazione. La consulta che aveva posto da tempo allo studio di una apposita commissione di competenza i problemi del credito immobiliare ed agrario d'esercizio in A.O.I., ha continuato i suoi lavori discutendo ed approvando, nel corso delle sedute medesime, lo schema di un provvedimento, elaborato col concorso dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito che mira a dare al credito agrario d'esercizio nell'A. O. I. struttura e disciplina adeguate ai graduali sviluppi della colonizzazione fascista dell'Impero.

Per quanto concerne il costituendo istituto cui sarà affidato l'esercizio del credito immobiliare mediante concessione di mutui fondiari per la costruzione di fabbricati e l'esecuzione di impianti e miglioramenti agrari, la consulta ha ulteriormente discusse e vagliate le proposte formulate, sia dalla commissione di competenza che dalla Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, approvando pienamente lo schema di legge e rinviando ad una prossima riunione l'esame dello schema dello statuto dell'Ente. La consulta ha infine esaminato numerose domande intese ad ottenere la prescritta autorizzazione ad operare in A.O.I. nel ramo delle attività assicurative.

Un miliardo di capitali investiti in Etiopia

ROMA, 7.

Un dato eloquente dello sviluppo e dell'impulso preso dall'Impero senza bisogno di capitali stranieri, è indicato dal fatto che secondo i calcoli molto accurati fatti da un istituto di credito italiano operante in Etiopia, il capitale statutario di aziende statali, parastatali, società, cooperative, anonime ed imprese private operanti nell'Impero alla fine dell'ottobre scorso, si aggirava sui 900 milioni di lire ed oggi ha di molto superato il miliardo, dato il segnalato nuovo sviluppo di attività commerciali e industriali.

PER IL CINEMA

Le direttive del ministro Alfieri agli autori italiani

ROMA, 7.

Questa mattina, convocati dalla Federazione professionisti ed artisti, si è riunito nella sala delle adunanze del Ministero della Cultura popolare un folto gruppo di autori e scrittori, presenti il direttore generale per la cinematografia e il presidente della Confederazione. Il ministro della Cultura popolare ha intrattenuto i convenuti fra i quali erano i migliori nomi della nostra letteratura, sugli orientamenti attuali della cinematografia italiana, specie per quanto concerne la creazione del soggetto e la sua elaborazione.

Dopo aver detto della più intima collaborazione che deve essere realizzata tra autorità e scrittori da una parte e la produzione cinematografica dall'altra, S. E. Alfieri ha precisato le seguenti direttive:

«*Gli scrittori non possono limitarsi a cedere un soggetto originale o la riduzione della propria opera, ma debbono partecipare alla successiva elaborazione di essa fino a completarla nella sceneggiatura e nei dialoghi in fattiva collaborazione con gli realizzatori del film. E' necessario abbandonare ogni falso esotismo e orientarsi essenzialmente su personaggi tipici della gente italiana, ricca di caratteri e di sentimenti evidenti nella loro schiettezza di popolo. Il personaggio, in quanto tale, e cioè in quanto appartenente ad una determinata categoria sociale, origina l'azione. I caratteri devono essere decisi, i sentimenti profondi e vasti, anche se per ciò dovessero risultare più elementari. Hanno perciò molta importanza le notazioni di dettaglio e le figure minori.*

«*Bisogna tener presente che il cinematografo è spettacolo che si indirizza a vasti strati di popolazione, diversi per grado e cultura, per abitudini, per sensibilità. Il patrimonio letterario e le secolari vicende del popolo italiano possono offrire vasta materia per il cinematografo, sia attraverso accorte riduzioni, sia rielaborando le situazioni ed i personaggi con moderna sensibilità*»

Il ministro infine ha manifestato il suo fermo volere di veder realizzata in pieno, sulle basi esposte, quella feconda solidarietà tra scrittori e produzione, indispensabile per assicurare alla cinematografia italiana quel carattere nazionale che solo può darle il sicuro successo.

Al termine dell'esposizione, sottolineata nei singoli passi con manifesti segni di consenso, il presidente della Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti ha espresso al ministro Alfieri il ringraziamento degli scrittori italiani, assicurandolo che le direttive da lui tracciate saranno attuate con entusiastico impegno. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Ufficiali della polizia d'ordine germanica al comando della Milizia

ROMA. 7

Questa mattina la missione degli ufficiali della polizia d'ordine germanica reduce dalla Libia, ha visitato la sede del Comando generale della Milizia. Ricevuti dal Luogotenente generale Russo e dagli ufficiali del Comando, i camerati della polizia d'ordine germanica che erano accompagnati da un ufficiale superiore delle S. S. si sono cordialmente intrattenuti nella sede del Comando generale, accolti con simpatia e cameratismo dagli ufficiali della Milizia.

L'autolibro nell'Impero

ROMA, 7

Il Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista S. E. De Francisci, e il direttore prof. Marpicati, hanno presentato a S. E. il sottosegretario dell'Africa Italiana uno degli autolibri realizzati dalla sede centrale dell'Istituto secondo le direttive del Segretario del Partito per una sempre maggiore diffusione del libro nelle zone più lontane dai centri e sprovviste di biblioteche. S. E. Teruzzi si è minutamente interessato circa il funzionamento dell'autolibro, compiacendosi quindi vivamente e constatando la possibilità di estendere l'originale iniziativa alle terre dell'A. I.

Ufficiali della Milizia alla Casa Bruna

MONACO DI BAVIERA, 7.

Il gruppo degli ufficiali del comando generale della Milizia che in seguito ai recenti accordi di scambio tra i comandi rispettivi delle Milizie dei due Paesi sono giunti in Germania dove presteranno servizio nei reparti delle S. A. sono stati ricevuti alla Casa Bruna dal capo del protocollo del Partito von Roeder che ha porto loro il saluto del Segretario generale del Partito, mettendo in evidenza come i legami di spirito e di fede tra le Milizie dei due Paesi trovino ovunque la più marcata espressione.

Gli enti parastatali non possono avere alcun rapporto con appartenenti alla razza ebraica

ROMA, 7.

Come è noto, a termini del decreto 17 novembre 1938-XVII, gli enti parastatali non possono avere alle loro dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica. Per la esatta interpretazione di tale norma il Ministero degli Interni ha opportunamente precisato che il divieto deve estendersi a tutti quegli altri rapporti di lavoro comunque retribuiti con i quali gli enti parastatali si avvalgono delle prestazioni di persone ebree. Il divieto comprende anche le ditte ebree fornitrici di materiale, per il cui acquisto bisogna rivolgersi soltanto a ditte ariane.

Rilevante incremento della produzione dell'energia elettrica in Italia

ROMA, 7.

Secondo gli accertamenti dell'ufficio mobilitazione energia elettrica del Ministero dei LL. PP. nel mese di giugno 1939 XVII la produzione dell'energia elettrica ha raggiunto un miliardo 306 milioni di kwh rispetto ad un miliardo 441 milioni di kwh del 1938. Nel primo semestre dell'anno in corso la produzione complessiva è stata di 8 miliardi 453 milioni di kwh, in confronto a 7 miliardi 414 milioni dello stesso semestre dell'anno 1938. L'aumento di produzione quindi nel primo semestre del 1939 è stato di oltre un miliardo di kwh e cioè del 14 per cento.

Panzane straniere sulla salute del Papa

ROMA, 7.

Sono state diffuse all'estero inconsulti allarmi sullo stato di salute del Pontefice. Si tratta della ripresa di quello stupido e volgarissimo giuoco a cui periodicamente per anni si è abbandonata la stampa d'oltre Alpe e d'oltre Oceano durante il pontificato di Pio XI, che se la tarda età e il cagionevole stato di salute del defunto Pontefice potevano anche spiegare se non giustificare l'accoglimento di qualche informazione tendenziosa senza il preventivo controllo, oggi nulla spiega il lancio di notizie allarmistiche prive di qualsiasi fondamento.

L'origine prima di tali voci sembra sia dovuta all'inesatta interpretazione data all'estero all'annunzio che quest'anno il Papa avrebbe ridotto al minimo e forse anche del tutto soppresso le udienze generali durante il periodo della sua permanenza a Castel Gandolfo. L'informazione è esatta, ma non è dettata da indisposizioni del Pontefice, bensì dalla considerazione che le udienze generali a Castel Gandolfo costituivano un forte disagio sia per la Corte pontificia, sia per i pellegrini.

Pare quindi che per i cinquanta giorni circa che Pio XII resterà a Castel Gandolfo, le udienze generali saranno sospese del tutto e che il Papa soggiornerà nella residenza estiva in forma strettamente privata, riducendo al minimo il numero e la qualità dei dignitari che dovranno accompagnarlo e recarvisi quotidianamente. Ma tutto questo non ha nulla a vedere con la pretesa indisposizione del Papa, che gode invece ottima salute.

L'autogiro postale 42000 lettere in sei minuti

NEW YORK, 7.

Un autogiro è stato sperimentato in servizio postale sulla Filadelphia-Camden-Caroco e 42 mila lettere sono state trasportate in 6 minuti invece che in 40 come impiegano gli autocarri. La partenza e l'arrivo dell'autogiro si sono effettuati sulle terrazze sovrastanti gli edifici postali della città. Si ritiene che i servizi postali con l'autogiro saranno diffusi nelle piccole e medie distanze.

Tragica paurosa corsa di una vettura tramviaria

STOCCOLMA, 7.

Un gravissimo incidente tranviario è avvenuto in uno dei quartieri centrali della città. Una vettura che percorreva una via in forte pendenza in seguito alla rottura dei freni, ha guadagnato rapidamente in velocità e, giunta ad una curva, si è rovesciata tra le grida di spavento della folla che aveva assistito alla scena e dei passeggeri alcuni dei quali si sono gettati dai finestrini. Tre donne che si trovavano nella parte anteriore della vettura presso il conducente sono morte. Molti altri passeggeri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Incidente aereo

ROMA, 7.

Il giorno 3 corrente un idrovolante da ricognizione pilotato dal sergente maggiore Vajano, Aurelio e dal sergente Battistuzzi Zeno con a bordo il sergente motorista Baietta Raffaele, l'aviere scelto radiotelegrafista Nacci Antonio, e l'aviere aiutoelettricista Allipronti Angelo, durante una esercitazione di volo notturno per cause imprecisate precipitava nelle acque di Cagliari. I componenti dell'equipaggio, che non hanno potuto fare uso del paracadute, sono deceduti.

Feroce delinquente giustiziato in Alto Adige

BOLZANO, 7

Nella notte dal 6 al 7 settembre 1938 XVI nel territorio di Luson, Blasbichler Ruperto uccise mediante reiterati colpi di corpo contundente al capo il pastore Uptze Giovanni, allo scopo di impossessarsi del denaro che il medesimo possedeva. La vittima che viveva da sola in una baita non potè opporre seria resistenza, essendo mutilato del braccio destro.

Con sentenza del primo aprile u. s. la Corte d'Assise di Bolzano condannò il delinquente alla pena capitale che stamane all'alba è stata eseguita in località Salita Castel Flavon.

Navi tedesche nei porti svedesi

STOCCOLMA, 7.

L'incrociatore tedesco *Admiral Hipper* assieme ad una flottiglia di sette sommergibili della classe *Lohs* ed alla nave appoggio *Werchsel* visiterà dal 9 al 14 corrente i porti svedesi di Hernosand e di Helsingdor.

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

La Milano-Monaco Covolo primo a Trento

TRENTO, 7.

Una grande folla di sportivi si è adunata nel pomeriggio sui viali di Corso Antonio Rosmini per attendere i partecipanti alla gara internazionale Milano-Monaco di Baviera che nella nostra città concludevano la prima tappa della loro dura fatica.

Sotto un sole ardente le due squadre di 12 ciclisti dilettanti, che rappresentavano le due nazioni amiche Italia e Germania sono partite stamane da Milano a forte andatura, attraversando Treviglio, Brescia e Peschiera e la strada della Gardesana orientale in gruppo. La prima schermaglia si è registrata sulla salita di Torbole al passo di S. Giovanni nella quale quattro corridori italiani, con alla testa Antonio Covolo, scattavano avanzando di qualche metro sul gruppo. Ma poco dopo la squadra germanica riprendeva i rivali. Allora Covolo si dava alla fuga seguito a poca distanza dagli italiani Bevilacqua, Ronconi e Brotto. Tra Rovereto e Trento il gruppo si è diviso in quattro o cinque gruppetti e Covolo arrivava solo al traguardo precedendo di ben 45 secondi gli inseguitori. Ecco la classifica:

1. *Covolo Antonio* (Italia) Km. 224.100 alla media oraria di Km. 34.323, in ore 6'30"; 2. Bevilacqua Antonio (Italia) in ore 6.30'45"; 3. Boesch Giuseppe (Germania) in ore 6.30'45"; 4. Ronconi Aldo «Italia); 5. Brotto Giovanni (Italia); 6. Meurer Guglielmo (Germania); 7. Irrgang Guglielmo (Germania); 8. Kessler Corrado (Germania); 9. Pedemilla Domenico (Italia); 10. Heller Giovanni (Germania). Seguono gli altri. In base alla somma dei tempi impiegati dai primi sei concorrenti in rappresentanza di ciascuna nazione si è avuta la seguente classifica: 1. Italia ore 39.11'7"; 2. Germania ore 39.12'56". Domattina alle 10.15 le due squadre partiranno per la seconda tappa Trento-Innsbruck. Per il concorrente meglio classificato è in pallo un premio del Duce e per la squadra vincitrice un premio del Fuehrer.

ATLETICA LEGGERA

Quattro primati migliorati al campionato avanguardisti

TORINO, 7.

Nello stadio Mussolini si sono iniziate stamane le gare per la disputa del secondo campionato nazionale di atletica per avanguardisti. Ben 4 primati sono crollati nella giornata; Tobleni di Brescia e Girardini di Bolzano, hanno migliorato quello dei 110 metri con ostacoli con il tempo di 16" e 2 decimi (primato precedente Della Bernardina di Belluno in 16" e 3 decimi). Ufficiosamente il primato appartiene al torinese Merlini che nella eliminatoria provinciale ha segnato 16" e 1 decimo; Di Croci di Siena ha coperto i 200 metri piani in 23" (primato precedente Montini di Gorizia con 23" e 2 decimi); Masten di Bolzano nel salto con l'asta ha portato il primato a m. 3.70 migliorando di 30 centimetri il primato da lui stesso stabilito lo scorso anno ed infine Brugnera di Treviso nel getto del peso ha fatto registrare m. 13.92. Da notare che in quest'ultima gara altri quattro concorrenti hanno superato il primato detenuto da Caprani di Como con m. 13.26.

PODISMO

Una coppa del Segretario Federale nel X Giro notturno

Ai numerosi premi già posti in palio per il Giro podistico di Udine, organizzato dal Gruppo Rionale Fascista «Edgardo Beltrame», si è aggiunta una bellissima Coppa, dono del Segretario Federale, da assegnarsi al Comando Gil di Fascio o Dopolavoro proveniente da maggior distanza.

Il conteggio verrà fatto con la formula «chilometro-persona». I premi di rappresentanza, e quelli per i primi classificati, sono in mostra in una delle vetrine del Bar Cotterli.

Numerose sono le iscrizioni pervenute, e non è improbabile che, anche quest'anno, la gara assuma il carattere interprovinciale dato che il Gruppo organizzatore, è in attesa della regolarizzazione delle iscrizioni di Dopolavori della provincia di Trieste e di Gorizia.

Il Commissario di gara avverte gli interessati che la chiusura delle iscrizioni avverrà alle ore 12 di domenica 9, e che per le ore 20 tutti i concorrenti dovranno essere a disposizione in tenuta atletica.

CALCIO

Safrec - Venier

(Domani, Campo Moretti ore 16.30)

I gialli del Dopolavoro Aziendale Safrec, come è noto, riceveranno domani la visita della squadra triestina del Venier per l'ultimo incontro di finale del campionato giuliano della sezione propaganda. E' questo l'incontro decisivo dal quale uscirà la squadra che si fregerà dell'ambito titolo zonale. La Safrec gode i favori del pronostico poichè nell'incontro di andata ha costretto al pareggio sul loro campo i triestini. Basterà quindi una vittoria di stretta misura per conquistare il titolo.

La partita si annuncia molto interessante ed al Polisportivo Moretti non mancheranno domani gli sportivi ad incitare la squadra udinese che, dopo tanti anni di tentativi, si appresta finalmente a conquistare quel titolo che è stato sempre appannaggio delle squadre triestine.

La squadra Safrec giocherà nella seguente formazione:

Zanier, Marcolini e Danelutti; Zuliani, Casco (cap.) e Romanello; Servello, Tosolini, Turus, Paride e Duratti.

PALLACANESTRO

Gemona - Udine

Sul nuovo campo della G.I.L. di Gemona domani alle ore 10.30 avrà svolgimento un incontro amichevole fra le squadre delle Giovani fasciste di Gemona e quelle di Udine. La partita è attesa dagli sportivi locali con molto entusiasmo e tutti accorreranno ad incoraggiare le loro atlete affinchè possano ottenere un'affermazione sulla giovane compagine udinese. Le formazioni dello squadre sono le seguenti:

Gemona: Pasini (cap.), Schettino, Elia, Poli, Baldissera, Timeus, Trovisan.

Udine: Malgiarita (cap.), Barone, Del Negro, Galliussi, De Poloni, Cudugnello, Grevi, Sincerotto.

Le udinesi dovranno trovarsi alle ore 9 alla palestra della G.I.L.

S. Daniele - Manzano

A Tarcento alle ore 16.30 avrà luogo un incontro amichevole ad invito tra i forti quintetti di Manzano e S. Daniele, in occasione del raduno provinciale delle Giovani fasciste per i festeggiamenti organizzati in occasione della Sagra delle Ciliege. Lo incontro amichevole fatto a scopo propagandistico, non mancherà d'interesse, poichè le squadre si daranno battaglia fino all'ultimo per ottenere l'applauso del numeroso pubblico che accorrerà sul campo della G.I.L.

BOCCE

Una gara a coppie a Martignacco

Domenica prossima, 9 luglio, sui campi di bocce della frazione di Casanova nel Comune di Martignacco, organizzate dal Dopolavoro Provinciale, avranno svolgimento importanti gare di bocce a coppie.

Sono in palio moltissimi premi tra i quali quello speciale del Dopolavoro Provinciale.

Le gare avranno inizio alle ore 14.30. Gli interessati si affrettino a dare la loro adesione alla importante competizione.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	7	6
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.22	72.05
Rendita 5%	81.15	90.65
Redimibile 3,50%	67.85	67.85
Redimibile 5% Imm.	92.—	91.80
Buoni Tesoro 1940	98.36	98.22
Buoni Tesoro 1941	99.47	99.35
Buoni Tesoro 1943	89.60	89.42
Buoni Tesoro 1944	95.60	95.15
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.45	90.25
I.R.I. Stet 4%	582.—	582.—
I.R.I. 4,50%	452.—	451.—
E.L.F.E.R. 4,50%	456.50	456.50
Pubbl. utilità 6%	497.—	496.25
Pubbl. ut. s. telef. 6%	499.—	499.50
Credito Nav. 6,50%	507.50	507.50
Edison em. 1931 6%	504.—	506.—
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di El. 6%	503.—	502.—
Soc. Es. Tel. 6%	494.50	494.—
Azioni		
La Centrale	971.—	968.—
Mediterranee	496.—	496.—
Meridionali	891.—	878.—
Cot. Cantoni	3150.—	3150.—
Cot. Olcese	462.—	471.—
Tessuti stampati	838.—	833.—
Linificio can. naz.	479.—	480.—
Manif. Rossari	580.—	577.—
Manif. Rotondi	429.—	429.—
Manif. Tosi	80.50	83.50
Manif. Cot. Mer.	236.—	234.50
Unione Manifatture	300.—	300.—
Lanificio Gavardo	543.—	540.—
Lanificio Rossi	2380.—	2390.—
Lanificio Targetti	73.—	73.—
Cascami seta	318.—	317.—
Chatillon	78.50	78.50
Snia Viscosa	377.50	375.25
Ansaldo	43.50	43.25
Ilva	212.25	210.25
Monte Amiata	347.50	343.—
Montecatini	162.25	161.25
Dalmine	147.75	147.—
Breda	321.—	316.75
Bianchi	96.50	98.—
Isotta Fraschini	14.12	11.12
Fiat	464.—	461.25
O.M.I. già Reggiane	71.50	72.25
Adriatica di Elettr.	169.25	168.75
C.I.E.L.I.	329.—	324.—
Dinamo	314.—	315.—
Edison	300.—	350.—
Edison postergate	217.—	217.—
Elettr. Bresciana	338.50	338.—
Valdarno	190.—	189.—
Emiliana	538.—	539.—
Forze Idr. Lig.	137.50	136.50
Cisalpina priv.	131.—	130.25
Cisalpina ord.	130.25	130.—
Seso	83.—	82.50
Sip	57.25	56.75
Tirso	140.—	140.—
Vizzola	442.50	441.50
Merid. Elettricità	292.50	290.50
Terni	236.—	238.—
Unes	10.52	10.50
Tecnomasio Italiano	102.25	101.50
Distillerie Italiane	218.—	216.50
Eridania	571.—	566.—
Raffineria L. L.	676.—	670.—
Romana Zuccheri	80.25	80.—
A.N.I.C.	98.—	98.25
Fondi Rustici	92.—	91.75
Beni Stabili	205.50	204.—

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Tutta la moda nuova per il mare, la montagna, la campagna, è racchiusa in una nitida cornice di disegni e di fotografie nel numero di luglio di «Vita Femminile» che non trascura di dare alle sue lettrici anche le prime anticipazioni sull'eleganza muliebre nella prossima stagione. Modelli audaci ed inediti presenta in una arguta cronaca la «Dama Bizzarra», mentre Giovannella Artale offre i consigli più vari e minuziosi su ogni particolare dello abbigliamento. Ricca è la rassegna della vita femminile: Ester Lombardo, celebrando «la giornata della donna italiana» si fa interprete del sentimento di devozione per il Duce da parte di ben 75.000 donne italiane; Luy Raggio Martinozzi esalta la nostra sana bellezza con «Il razzismo e la donna italiana», Luciana Peverelli parla gustosamente di «Un pittore e le donne», Raffaello Onorato La Stella pubblica un delizioso racconto, mentre Mario Brancacci offre la sua arguta pagina umoristica. Le rubriche di igiene, di bellezza, di cucina, di lavori a maglia, di grafologia e la piccola posta di Luli completano il ricco e vario fascicolo in vendita in tutte le edicole e librerie del Regno a sole L. 5.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI, Porta Grazzano, gruppo fabbricati, con corte, autorimessa, reddito L. 4300 annue, L. 50.000. Altro gruppo due abitazioni seminuove mq. duemila terreno. L. 55.000. Rivolgersi D'Agostino Romeo Caffè Corazza Udine.

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

ACQUISTANSI contanti, calcolatrice e addizionatrice, vera occasione. Specificare capacità, impostazione, marca, prezzo ultimissimo. Scrivere 10150 Pubblicità Popolo Friuli.

BAR - TRATTORIE - ALBERGHI per i vostri acquisti di Porcellane - Cristallerie - Posaterie ecc. Ricordate la **Galleria Veneziana - Udine** Prezzi imbattibili

A prezzo d'occasione vendesi bella libreria seminuova, Falegnameria Marzola via Rauscedo. 10153

AVVIATISSIMA azienda, buon centro provincia, associerebbe serio perfetto autista, disponga L. 50.000. - Scrivere 10152 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPRESA breve durata, alto reddito, nessun rischio, cerca socio, apporti cinquemila. - Priori, Aquileia, 47, Udine. 10161

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 30 la parola, minim. L. 3

PER propaganda sapone, drogheria e alimentari cercasi signora o signorina. Assumerebbesi anche non avendo precedenti esperienze. Indispensabili bella presenza, facilità parola, persuasiva, assiduità lavoro. Inviare offerte manoscritte unendo referenze, fotografie, 10055 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, offresi anche provvisoria. Scrivere 10157 Pubblicità Popolo Friuli.

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 2-60
Visite ogni giorno

Annunci sanitari

Prof Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Specialista per le malattie della PELLE E VENEREE
Direttore del Dispensario dermoceltico
UDINE, via Girardini 3 - Tel. 6-28
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

GABINETTO RADIOLOGICO E DI TERAPIA FISICA
DOTT.
Federico Cepparo e Giorgio Gortan
UDINE, Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

STUDIO DENTISTICO
Bartiromo
UDINE: Mercatovecchio 28
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11.38
S. DANIELE: mercoledì e sabato Ore 8-12

Prof. Dr. cav. U. Ersetti
Docente R. Università di Bologna
Malattie pelle e veneree celtiche
Istituto di elettro e Radiumterapia
Riceve dalle 9-12 e 14-17 feriali
UDINE, Via C. Battisti - Tel. 372

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 - 16-18

Specialista
Malattie degli occhi e difetti di vista
Dr. Michele Sonzio
UDINE Via Zanon 16 - Tel. 12,34
Consultazioni: tutti i giorni escluso il venerdì mattina, dalle 10-12 - 15-17

Dr. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Raggi ultra violetti - Cure elettriche
Endoscopia
Riceve dalle ore 10 - 12.30 15-16.30 — 17.30 - 20
UDINE - Vicolo Brovedan 6 (da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.66

Specialista Malattie degli occhi
Dr. E. Da Pozzo
Direttore inc. della Divisione Oculistica dell'Osped. Civ. di Udine
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Via Rivis, 32 - Tel. 602

Storia mondiale

Due grandi avvenimenti, nell'Europa, chiudevano il periodo che va dal 1814 al 1871: l'unità d'Italia e l'unità tedesca.

E questo periodo formò la materia del primo volume di Pietro Orsi che ora ha pubblicato il secondo che va dal 1871 al 1914: editore, sempre, Nicola Zanichelli di Bologna.

Le nuove due date bastano a dirci quale materia incandescente abbia dovuto trattare l'illustre storico in questa seconda parte della sua poderosa opera: che si chiuderà con un terzo volume di prossima pubblicazione e che conterrà la storia che dal 1914 arriverà al 1938. Sarà così completa la sua «Storia mondiale dal 1814 al 1938» che lo Zanichelli ha voluto pubblicare in questo momento così opportuno e che riuscirà, appunto per questo, di maggiore utilità e di sempre più profondo interesse per chi voglia farsi una idea chiara e precisa di un tale periodo di storia che va oltre un secolo e che è fra i più ricchi e movimentati dell'epoca moderna.

Il senatore Pietro Orsi non ha bisogno di presentazione alcuna essendo egli, fra gli storici, uno dei più noti e dei più amati.

Egli ha il segreto di farsi leggere: e chi pensi che cosa è una storia mondiale, dico mondiale, di circa 125 anni (e si aggiunga di questi ultimi 35 anni) può capire che merito sia quello di farsi leggere.

Il che significa farsi amare: perchè, in questo caso, trattandosi di una materia così vasta e così complicata, non è facile trovare lettori volonterosi al di fuori della cerchia degli studiosi particolarmente interessati al genere: mentre i libri di Orsi sono ricercati e letti con gusto anche da chi non si interessa particolarmente di tale genere.

Egli ha il segreto di condurre i lettori da un fatto all'altro, da un periodo all'altro, da un paese all'altro, dall'Europa all'America, a tutte le parti del mondo, coordinando la materia con felicissimo tatto e con limpidezza di esposizione, per cui ci sembra di seguire le fila di un grandioso romanzo, facendoci partecipare alle ansie, e alle mosse dei personaggi più famosi, ricreandoci con rapidi tocchi biografici, con improvvisi scorci di meravigliose sintesi e trasportandoci nelle vicende con tale fascino quasi ci interessassero sempre e ancora direttamente.

Avventure drammi e tragedie sensazionali: motti di spirito e fioriture delicate, segreti o quasi, svelati al lettore incantato e notizie che non sapeva o più non ricordava.

Quante cose si vengono a sapere e quante si possono immaginare!

La Germania che diventa modello a tutta l'Europa mentre la questione d'Oriente assume una nuova fase. Il congresso di Berlino, la triplice alleanza, gli stati europei che si lanciano alla conquista delle colonie in un grande accordo fra di loro per ripartire l'Africa mossi da una politica prevalentemente sociale. Quel che avviene fuori d'Europa e la triplice alleanza fra la Germania l'Italia e l'Austria e la duplice fra la Francia e la Russia: poi le prime modificazioni nei rapporti internazionali, instabilità di equilibrio, movimenti di guerra nel Mediterraneo e profondi cambiamenti nelle altre parti del mondo. Infine, la tragedia di Serajevo e la conflagrazione europea. Ecco il quadro riassuntivo dei capitoli di questo volume, ecco i poderosi temi di tanta vasta trattazione.

Fra le linee generali, le [illegible] particolari che sono le piccole oasi in mezzo a tante complicazioni.

La mossa abilissima di Crispi alla morte di Pio IX chi ricorda? Un mese dopo la morte di Vittorio Emanuele II veniva a mancare Pio IX: Crispi sa che alla riapertura del Parlamento sarebbero state pronunciate parole sicuramente inopportune. Egli ne proroga l'apertura e intanto fa sapere alle Potenze e ai Cardinali che il Conclave avrebbe potuto svolgersi tranquillamente garantendone egli la libertà e la sicurezza. Ma, siccome una parte dei Cardinali pareva decisa a tenere il Conclave fuori d'Italia, egli, per mezzo di un suo amico prelato: «fece conoscere in Vaticano che se i Cardinali preferivano andare a tenere il Conclave fuori d'Italia, il governo avrebbe garantito la loro sicurezza personale fino alla frontiera, ma che nello stesso tempo avrebbe preso possesso del Vaticano; perciò la Potenza che avesse ospitato il Conclave avrebbe poi dovuto pensare a condurre il Papa a Roma con la forza. «E tantò bastò per far desistere i cardinali reazionari all'errato proposito.

La breve avventura spagnola di Amedeo Duca d'Aosta?

Quando la Spagna richiese a Vittorio Emanuele II un principe sabaudo per il trono, il Re Galantuomo che già aveva la figlia Maria Pia sul trono del Portogallo fu felice di offrire suo figlio Amedeo Duca d'Aosta. Questi, dapprima assai riluttante, finì con lo accettare, ma fu malamente accolto sia dai repubblicani, sia dai carlisti e sia dai partigiani degli altri due pretendenti Alfonso di Borbone e il duca di Montpensier. La sua democrazia non piacque al paese abituato ai fasti spagnoleschi della sorte: il partito clericale non poteva sopportare l'idea di un re figlio del re che aveva spodestato il Papa e la nobiltà lo trattò con disdegno. Crisi ministeriali continue, odiato quasi da tutti che non comprendevano il suo animo generoso e desideroso di condurre la Spagna alla prosperità, abbandonato persino nel giorno che gli nacque in Madrid il figlio Luigi (poi, Duca degli Abruzzi) chè la nobiltà, contrariamente alle usanze spagnole, si astenne dal recarsi a corte, pronunciamenti dell'esercito, appena egli si trovò in contrasto col ministero e con le Cortes, decise di abdicare e ritornò in Italia.

E la storia del Canale di Suez?

Approfittando delle cattive condizioni finanziarie del Vicerè di Egitto, Disraeli comperò nel novembre 1874 per cento milioni di franchi le 176 mila azioni che il Vicerè aveva dalla compagnia del Canale di Suez e così l'Inghilterra (che prima aveva tanto osteggiato questa grandiosa opera voluta da un.... italiano) riuscì ad assicurarsi «un'ingerenza decisiva negli affari della Compagnia; di sottomano poi fece acquistare nei grandi mercati finanziari d'Europa una parte delle altre 224 mila azioni, per modo che finì per avere il predominio nella società del canale preparando la via alle future ambizioni inglesi sull'Egitto».

Come gli Inglesi arrivarono a spadroneggiare nell'Egitto è cosa che fa rabbrividire: come fa rabbrividire il racconto delle violenze commesse a danno di popolazioni non solo pacifiche, ma civilissime quali i Boeri. Ma la storia degli Inglesi è troppo nota perchè ci si abbia a soffermare.

La questione di Tunisi è qui mirabilmente trattata. Stralciamo solo un brano, ma che basta per richiamare alla memoria la... fraternità della nostra sorella latina: «Nell'aprile 1881 il ministero francese presieduto da Giulio Ferry; prendendo pretesto da una scorreria fatta dalla tribù tunisina dei Krumiri nel territorio dell'Algeria, organizzò una spedizione, che senza incontrare quasi opposizione attraversò gran parte della Tunisia. Il 12 maggio 1881 il generale francese Brèart alla testa delle sue truppe arrivò al Bardo, residenza del Bey presso Tunisi, ed impose a Mohamed es Sadok la sottoscrizione di un trattato per il quale restò stabilito il protettorato francese sulla Tunisia.... Il resto, lo si immagina. Ormai la Francia diventa padrona della Tunisia dove tanti italiani vi avevano lavorato e vi lavoravano ancora e malgrado la protesta della Turchia e malgrado il rifiuto del riconoscimento da parte dell'Italia, la Francia non si mosse più e da allora i soprusi contro gli italiani non ebbero più tregua.

Bellissimi i tratti biografici, gli spunti psicologici sui personaggi più importanti che causarono le vicende di questo periodo storico. La lotta di Bismark contro Guglielmo II, per esempio. Quando Bismark fu costretto a dare le dimissioni, gli successe il generale Caprivi che accettò per obbedienza e dietro questa assicurazione di Guglielmo II: «Non si preoccupi, mi assumerò io la responsabilità degli affari». Dichiarazione che Bismark commentò con queste parole che oggi, dice il senatore Orsi giustamente, sembrano tragicamente ironiche: «Speriamo che la generazione futura possa raccogliere i frutti di questa fiducia che il sovrano pone in sè stesso». Ma più mordace fu la risposta di Bismark quando Guglielmo II a testimonianza d'onore gli conferì il titolo di duca di Lauenburg a ricordo della prima guerra preparata da Bismark: questi rispose che se ne sarebbe servito quando avesse voluto viaggiare in incognito.

Troppi sarebbero gli aneddoti, i richiami, i fatti se si volessero tutti ricordare: il libro ne è ricchissimo.

Il volume termina come s'è detto con lo scoppio della guerra europea: Pio X muore di crepacuore per non vedere ascoltata la sua parola di pace, mentre sulla scena insanguinata del mondo una figura si staglia decisa e potente, fascinatrice e audacissima: Benito Mussolini che solo fra una massa di incoscienti vedrà giusto nell'avvenire e preparerà all'Italia quel destino imperiale che oggi è rinato sui colli fatali di Roma e le cui straordinarie mete si vanno affermando di giorno in giorno sempre più profonde.

Federico Binaghi

La disintegrazione degli atomi

BERLINO, 7

Nell'Istituto chimico «Kaiser Wilhelm» di Berlino proseguono alacremente gli esperimenti sulla disintegrazione degli atomi, specialmente sul cosidetto «bombardamento» dell'uranio. Tale bombardamento è atto a produrre gigantesche quantità di calore e quindi di energia. Com'è noto, a disintegrazione degli atomi avviene «bombardando» questi mediante dei cosidetti neutroni elettrici. Sotto l'azione violenta di essi l'atomo di uranio si decompone, scoppia, si frantuma, produce nuovi elementi, ed in questo processo libera due neutroni che a loro volta fanno scoppiare altri due atomi di uranio e così via.

Una reazione chimica a catena, insomma. Oggigiorno quello di «bombardatore di atomi» è un mestiere come tutti gli altri. E forse in avvenire lo diventerà ancora di più, se si considerano le enormi possibilità offerte dallo sfruttamento pratico di questo gigantesco sviluppo chimico di energia. Basta pensare che, teoricamente, un metro cubo di protossido di uranio, bombardato ben bene, sarebbe capace di produrre tanta energia, da sollevare in un centesimo di secondo 1 bilione di chilogrammi ad un'altezza di 27 chilometri.

Figurarsi! Per ottenere tale risultato con l'energia elettrica ci vorrebbe un super-motore di 36 mila bilioni di HP. Cifre astronomiche addirittura! Si cerca ora di ridurre la soverchia rapidità del processo: mescolando il 7 per cento di acqua la disintegrazione atomica del cubo di uranio viene ritardato da 1-100 ad un decimo di secondo. Ciò malgrado la rapidità è sempre ancora troppo forte.

Ultimamente si è tentato di mischiare all'uranio un po' di cadmio. Secondo i calcoli 56 grammi di cadmio sarebbero sufficienti a far bruciare regolarmente ad una temperatura costante di 350 gradi centigradi un cubo di 4,2 tonnellate di uranio unitamente a 280 chilogrammi di acqua. Ciò porrebbe le basi ad un futuro sfruttamento del calore e dell'energia così prodotti. Si calcola che il cubo di uranio suddetto potrebbe produrre un'energia pari a 70 miliardi di chilowatt-ore. Come paragone sia detto che la produzione totale di energia elettrica in Germania durante lo scorso anno non ha superato i 60 miliardi di chilowatt-ore.

Avremo tempo buono...

I segreti della meteorologia

Colloquio col prof. Eredia allo «Stadium Urbis» Le «Georgiche» di Virgilio e i fenomeni atmosferici - Instituzione delle «Carte della pioggia» Le regioni italiane, le stagioni e la pioggia

ROMA, luglio XVII.

I fenomeni meteorologici interessano non soltanto lo studioso, ma anche il profano e l'uomo comune, i quali, a seconda dell'andamento di essi, provvedono a vestirsi in un modo o in un altro, a organizzare diversamente la propria attività. Si pensi poi quale enorme importanza essi rivestono per alcune attività produttive, particolarmente quelle agricole. Così abbiamo notizia fin dalla più remota antichità di pratiche e riti religiosi tendenti a propiziare gli dèi atmosferici; e lo stesso Virgilio nelle Georgiche torna più volte sull'argomento della distribuzione delle colture relativamente ai fenomeni atmosferici.

* * *

Data pertanto la rilevanza di tali fenomeni e l'interesse che essi hanno assunto sopratutto adesso che sembrano essersi... imbizzarriti, abbiamo voluto chiedere qualche idea in proposito a un tecnico della materia, il prof. Filippo Eredia

— I fenomeni atmosferici hanno qualche periodicità?

— Certo — egli ci ha risposto — particolarmente in ciò che riguarda la pioggia. Da molti anni, in molti punti del globo, si procede all'osservazione della quantità di pioggia che cade, e da serie piuttosto lunghe si trae una media annuale che è un buon indice di periodicità. Noi poi, a partire dal gennaio di quest'anno, abbiamo preso a compilare delle vere e proprie «carte della pioggia». In esse si osservano gli «scostamenti»; ciò che in termine tecnico vuol dire gli allontanamenti dalla «normale», cioè dalla media degli ultimi dieci anni.

A proposito di queste «normali», posso dirvi che presso la catena alpina il massimo delle precipitazioni si riscontra in estate, il minimo in inverno. Nell'Italia Settentrionale, la primavera e lo autunno sono le stagioni più piovose. Il minimo si riscontra durante l'estate. Particolarmente, nelle regioni orientali piove più in autunno che in primavera, in quelle occidentali al contrario. Nell'Italia meridionale poi si hanno i massimi tra l'autunno e l'inverno.

— E qui a Roma?

— La media di quasi un secolo di osservazione ci dà ottocentotrenta millimetri annui, dei quali un quinto nell'estate e una metà del totale da ottobre a dicembre. Quest'anno vi sono stati degli scostamenti negativi — cioè si è avuta una minore quantità di pioggia — in febbraio e in aprile. I massimi e i minimi si sono avuti rispettivamente nel 1900, con mille quattrocento settanta millimetri, e nel 1834, con soli trecentodiciannove millimetri annui.

— E, nel mondo, vi sono notevoli squilibri tra le quantità di pioggia che cadono nei diversi luoghi?

— Notevolissimi. Vi dirò che, in Italia, al Valico Cerreto, nell'Appennino Emiliano, si hanno tremila e duecento millimetri annui, a Gabanue e a Vicanego tremila e trecento. Le città meno piovose si trovano invece nelle Puglie e nella provincia di Trapani. Fuori della nostra penisola poi, si hanno precipitazioni ben più notevoli. Così a Kervic, nelle Bocche di Cattaro, a mille cinquecento metri di altezza sul mare, si osservano ben quattromila seicento millimetri; a Giava ottomila; a Cerapungi, nell'Assam, diecimila ottocentoventidue in soli centosessanta giorni; e infine a Wialeale, nelle Isole Hawai, che è la città più piovosa del mondo, si hanno la bellezza di dodicimila e cinquecento millimetri annui.

— C'è da scegliere. E potete dirmi qualcosa sulle previsioni, professor Eredia?

— Si hanno anzitutto previsioni giornaliere, cioè quelle che tendono a prevedere l'andamento del tempo per il solo giorno in corso. Tali previsioni sono fatte soprattutto nell'interesse di coloro che giorno per giorno hanno bisogno di sapere quale sarà il tempo: cioè gli aviatori e i marinai. Mediante osservazioni fatte in più stazioni del globo e mediante una vasta collaborazione internazionale di studiosi di tutti i Paesi, si cerca di prevedere la formazione delle cosiddette «depressioni», cioè delle zone di perturbazione atmosferica e delle «zone anticicloniche», cioè le zone di bel tempo. Tracciando delle carte metereologiche si possono così segnalare in tempo le più notevoli perturbazioni atmosferiche e prevederne il loro successivo sviluppo, comunicando la previsione delle regioni sulle quali esse man mano si sposteranno. In tale campo, risultati brillanti sono stati conseguiti da un apposito ufficio del Ministero dell'Aeronautica, specializzato per tali ricerche. Esso provvede, per mezzo della radio e dei giornali, alla diffusione quotidiana di tutte le notizie metereologiche che possono interessare gli aviatori e i marinai.

Recentemente poi è stato creato, presso lo «Studium Urbis», un organismo universitario, da me diretto, il quale, oltre che l'insegnamento, ha compiti speciali di ricerca. Istituti analoghi esistono in Germania, negli Stati Uniti e in Russia. Presso tale istituto si fanno ricerche allo scopo di prevedere le variazioni del tempo per periodi più lunghi del giorno. Fondandosi sulle carte metereologiche compiute giornalmente e sulle osservazioni degli anni precedenti, si cerca di individuare la periodicità degli elementi meteorologici, cioè della pressione, della temperatura e della precipitazione acquea. Tali elementi sono senza dubbio collegati da relazioni, ma esse per la più gran parte ancora ci sfuggono. Tuttavia siamo sulla buona via. Basti dirvi che le osservazioni si succedono ininterrottamente fin dal 1855, cioè da un bel numero di anni.

— E così avete buone speranze. E si è più avanti relativamente a qualche elemento metereologico?

— Sì, relativamente alla pressione. In tale campo i risultati sono stati brillanti e destinati ad avere ampie ripercussioni. Le perturbazioni atmosferiche infatti sono originate dagli spostamenti delle diverse masse di aria che soggiornano nelle zone equatoriali, tropicali e artiche. L'avvicinamento di tali masse eterogenee produce le perturbazioni più profonde e notevoli. In proposito, noi possiamo dire quali saranno le condizioni *complessive* del tempo fra due, fra quattro anni. Naturalmente, quanto più breve è il periodo esaminato, tanto minore sarà la probabilità di approssimazione. Ma non posso dirvi altro per il momento. Quando avrò portato a termine le mie indagini in proposito, come studioso desideroso di far conoscere a tutti i risultati del mio lavoro, non avrò difficoltà a mettervene al corrente.

— Benissimo, professore Eredia, prendiamo senz'altro appuntamento. E... per quando?

— Per i primi dell'anno prossimo, più o meno.

— Grazie, E. per concludere, potete dirci qualche cosa su quest'anno che, particolarmente per le precipitazioni, si è dimostrato un po'... originale?

— Non posso addentrarmi nelle cause di tale... originalità. Sarebbe un discorso un po' troppo lungo e forse anche un po' noioso. Posso però dirvi in un orecchio che il resto dell'anno non sarà piovoso e che l'anno prossimo sarà regolare.

— Questa è una gran bella notizia, professore. Credete pure che ci allarga il cuore, e così certo sarà per molti dei nostri lettori.

Ringraziamo, salutiamo e scendiamo in strada con il naso in aria. Sì, il cielo è sereno.

G. L. Vaccari

La vita romanzesca d'un poeta guerriero

Un matrimonio che pone fine ad una lite durata sessant'anni - Pellegrino in Terra Santa - La "Lega dell'Elefante" - La bella Margarethas - I doni delle Regina

Dopo le prime scorribande a traverso il mondo delle quali abbiamo narrato in un precedente articolo, Osvaldo von Wolkenstein tornò nel suo castello di Hauenstein bisognoso di riposo, stanco di quei lunghi anni di pericolosa ed errabonda vita di avventure. Tutto ciò che la sua fanciullezza aveva sognato, la vita gli aveva offerto. Ma ancora una cosa il suo cuore di poeta e di uomo vagheggiava: il grande romanzo d'amore, quello che viene una sola volta e dura tutta la vita. Egli volle e sentì che solo nella sua terra verde, piena di poesia e d'incanti, avrebbe potuto realizzare quest'ultimo sogno. E venne, tornò nel castello che si eleva vicino Siusi, mentre Sigismondo tornava in Ungheria dove sarebbe stato fatto prigioniero dai propri baroni parteggianti per Ladislao di Slesia.

Da quasi sessant'anni intorno alle proprietà del Castello di Hauenstein, dura una causa impiantata dal ricco possidente Martin Jager contro i Wolkenstein, accampando diritti spettantegli poichè una prozia di Osvaldo fu padrona del castello e moglie del Jager.

Ed ecco che, col ritorno dell'Orbo, il padre ed i fratelli pensano di poter accomodare le cose unendolo in matrimonio, con Sabina, la figlia del rivale.

E' questa la più bella ragazza di tutti i dintorni ed Osvaldo sente subito di aver trovato il grande amore sognato.

E per lei canta meravigliose poesie, per lei dice ed inventa parole nuove da adattare in rima, per i suoi occhi piega l'orgoglio del suo carattere. Sabina ne è lusingata, e sempre più avvince con promesse e parole d'amore il poeta. Ma sente, nello stesso tempo, che Osvaldo non è fatto per durare in un amore normale, tranquillo; che l'anima avventurosa del poeta e del guerriero non rimarrebbe a lungo avvinta a lei.

Ed un giorno ella cinge il collo del suo innamorato di una catenina d'oro e lo esorta a compiere un pellegrinaggio per offrire al Cielo la loro lontananza in cambio d'una futura felicità.

* * *

E' quello che ci vuole per l'animo esaltato dell'Orbo. Senza indugio, egli veste il rozzo saio del pellegrino, impugna il nodoso bastone e parte di nuovo dai suoi monti. Va così, a piedi nudi, fino a Genova, e qui veste la cotta del cavaliere e s'imbarca per Alessandria. Da lì inizia il suo meraviglioso viaggio in Oriente. Scende e poi risale il Nilo, sale sul Sinai, giunge alla corte del Sultano, va a Gerico, attraversa tutta l'Arabia.

E' il periodo più bello della sua vita, forse; la sua anima fiera ed appassionata è tutta pervasa da un meraviglioso senso di misticismo; ed egli canta le bellezze dell'oriente, in canti pieni di sole, che sono i più belli fra le sue poesie.

Giunge a Gerusalemme, piange sulla tomba di Cristo, ed offre il suo amore per Sabina. Poi continua il viaggio ed è insignito dell'ordine del «Cavaliere del Santo Sepolcro».

Finchè crede di essersi pienamente purificato e prende la via del ritorno. Attraversa la Sicilia, Napoli, Roma, Firenze. Già pensa al momento in cui potrà rivedere la sua donna ed alza canti pieni di amore e di gioia. Che cosa c'è nella vita di più bello se non cantare ed amare?

Torna. Nel dicembre del 1399 i suoi monti gli vengono incontro ed egli sprona il cavallo fra il bianco della neve. Attraversa l'Isarco e bussa alla porta del castello. Il silenzio, il grande silenzio risponde, e parla come presagio del grande dolore. Suo padre giace morente ed ha solo il tempo di levare la mano per benedire il dolore di Osvaldo.

Dai fratelli sa il resto. Sa che Sabina, l'amore di tutta la sua vita, non lo ha atteso e ha dato il suo cuore alla ricchezza di un vecchio castellano dei dintorni.

E' la fine! Che può fare il poeta che di quel sogno ha riempito lunghi anni di vita? Quello che spesso avviene: si lascia cadere in basso, si getta tra le braccia di mille amorazzi, canta canzoni volgari che vorrebbero essere risa e non sono che smorfie di dolore. I suoi boschi, il profumo dei campi, la neve dei monti gli vengono in odio e torna ad essere l'eterno pellegrino, si veste nuovamente dell'abito dell'avventuriero e riparte.

Scende le valli e va in Italia, il paese che più lo attrae; ed è accolto alla corte dei Visconti.

* * *

Ma intanto dalla Val d'Isarco giungono le notizie di una rivolta: i nobili di quelle terre rifiutano di sottomettersi a Federico IV d'Asburgo, duca del Tirolo, e chiedono l'aiuto di Sigismondo. L'amore della sua terra e il ricordo dell'amicizia lo spingono a tornare ed Osvaldo si pone a capo dei ribelli formando una lega detta dell'«Elefante».

Ritorna così in Germania, alla corte di Sigismondo rimasto unico padrone della corona imperiale dopo la morte dei suoi rivali.

Qui conosce una dolce fanciulla sedicenne che gli fa dimenticare il tradimento di Sabina. Così Osvaldo dona il suo cuore alla bionda Margarethas von Schwangrau, e per lei ritrova la dolcezza e la castità del suo verso. Ma il suo animo avventuroso lo porta ancora lontano, sente il bisogno di rendersi degno della sua donna con nuove avventure e nuove imprese e riprende la strada, al seguito di Sigismondo.

Visita le corti del Portogallo, del Re Maomettano, di Castiglia ed Aragona, dove l'imperatore va ad attirare i principi per il concilio di Costanza e a distaccarli dal partito dell'antipapa Benedetto XIII. Il poeta riceve pei suoi canti lodi, onori e magnifici doni.

Ma intanto gli anni passano e, quando può tornare, siamo già al 1415. Margarethas è rimasta fedele, mostrandosi degna delle bellissime poesie che il poeta ha scritto per lei, ed Osvaldo è felice di coronare degnamente il suo sogno e la sposa.

Il castello di Hauenstein li accoglie; ed il poeta ritrova fra i boschi della sua terra natale la serena felicità che per tanti anni, in mezzo ai viaggi, agli onori, alle guerre ha rappresentato il suo sogno più grande, la meta di tutti i desideri e di tutte le speranze.

Tra i biondi capelli della sua donna ritrova l'incanto del grande amore che un giorno ha creduto impossibile; e nel suo sorriso ritrova la freschezza delle fonti e dei laghi della sua terra incantata.

Tra le poesie di Osvaldo von Wolkenstein quelle scritte in questo periodo sono certamente le più belle e più dolci.

Ma la voce del suo potente amico Sigismondo lo richiama in Germania; Osvaldo diviene consigliere dell'Imperatore ed è inviato in lunghe e difficili missioni. Va così ad Avignone per dissuadere Benedetto XIII dallo scisma, poi in Spagna per combattere. Riceve in cambio doni e lodi della Regina che gli fora gli orecchi per appendervi scintillanti orecchini, ed orna la sua lunga barba di meravigliosi smeraldi.

Dalla Spagna va con l'Imperatore ad Avignone e a Parigi, e la fama di valoroso guerriero e grande poeta lo circonda. Riceve ancora splendidi doni dalla Regina Isabella, e il suo nome si innalza e si espande come quello di un leggendario eroe.

Ma il suo cuore è rimasto tra le selve della sua terra ed Osvaldo sogna la sua donna.

Qualche anno più tardi può finalmente tornare. Siede al fuoco del castello, ed un giorno si china su una culla e canta per il primo figlio, la canzone più bella.

Fabio Maria Crivelli

LA PLURALITA' DEI MONDI ABITATI

Se noi consideriamo i pianeti come corpi celesti eguali alla nostra Terra, il pensiero che anche questi, a somiglianza della nostra Terra, possano servire di dimora ad esseri intelligenti, ci si presenta, spontaneamente, come un'idea naturale.

«L'Universo è un progioso organismo, in cui, dove cessa l'incandescenza della materia, incomincia la vita. Benchè esso non sia penetrabile ai telescopi, tuttavia, dalla analogia del nostro globo, possiamo argomentare la generale esistenza sugli altri. La costituzione atmosferica degli altri pianeti, che in taluno è tanto simile alla nostra, ci persuadono che essi o sono in uno stadio simile a quello che offre ora il nostro sistema, o percorrono taluno di quei periodi che esso già percorse, o è destinato a percorrere. Dalla immensa varietà degli esseri che furono già, e che sono nel nostro globo, possiamo argomentare le diversità di quelli che possono esistere in altri.

«Sarebbe perciò ben angusta veduta quella di voler modellato l'Universo tutto dal tipo del nostro piccolo globo, mentre il nostro stesso relativamente microscopico sistema ci presenta tante varietà: nè è filosofico il pretendere che ogni astro debba essere abitato come il nostro. E' vero che la vita, da noi, non può esistere che entro confini di temperatura assai limitati, cioè fra 0° e 45° circa; ma chi può sapere se questi non sono limiti solo per i nostri organismi? E, d'altra parte, che cosa sappiamo noi della vita! Solo questo: che essa deve empire, che essa empie di sè l'Universo, e con la vita va associata l'intelligenza: e come abbondano gli esseri a noi inferiori, così possono in altre condizioni esisterne di immensamente più capaci e superiori a noi...».

Così scrisse il grande astronomo, Padre Angelo Secchi, che fu direttore dell'Osservatorio del Vaticano.

Che l'abitabilità sugli altri pianeti, per esseri viventi della nostra vita, non sia possibile, ciò è quasi sicuro.

Perchè sulla Luna, per esempio, non vi è acqua e non vi è aria, e vi mancano, con le condizioni d'umidità, anche le condizioni di temperatura necessarie per la vita e lo sviluppo di essere come quelli terrestri. I giorni, come le notti, vi sono quasi quindici volte più lunghi, gli uni e le altre, che da noi. I corpi vi pesano sei volte meno che sulla Terra, sicchè un uomo portato lassù vi si sentirebbe straordinariamente leggero, capace di corse velocissime, di salti prodigiosi.

Su Mercurio, vicino qual'è al Sole, la temperatura è sei volte maggiore che sulla Terra.

Sopra Venere la stessa è di circa due volte alla nostra.

Marte, invece, ha condizioni climatiche non molto differenti dalle nostre: ha stagioni variabili come la Terra; la durata del suo anno è doppia del nostro. Nella sua zona equatoriale il clima è senza dubbio mite. Sulle sue terre emerse, si può affermarlo, quasi con sicurezza, esiste una vegetazione. Più vecchio della Terra, gli esseri che probabilmente l'abitano, devono essere più evoluti di quelli che vivono sulla Terra, sebbene la loro organizzazione possa essersi svolta su un piano assolutamente differente da quello che ha seguito la natura terrestre.

Su Giove il calore e la luce del Sole sono venticinque volte più deboli che sulla Terra. Il peso sulla sua superficie è due volte superiore che sulla Terra: un elefante che cadesse sul suo suolo non potrebbe più rialzarsi. Gli abitanti di Giove, se pure ne ha, devono essere di piccole dimensioni, di forme leggere e slanciate, con muscoli di acciaio.

E così via.

E' evidente che per tali diversità di condizioni di vita l'immaginazione umana si sia sbizzarrita curiosamente intorno ai supposti abitanti dei pianeti.

Lo scrittore Fontenelle, per esempio, immagina gli abitanti di Mercurio, bruciati dal Sole vicino, tutti pazzi; il chimico Davy, inventore della lampada di sicurezza pei minatori, immagina di esseri di Saturno che vanno, simili a gigantesche navi aeree, solcando eternamente il suo cielo, nutrendosi solo di fiori; il tedesco Giovanni Cristiano Wolf ci dipinge gli abitatori di Giove, di Urano e di Nettuno come esseri provvisti di occhi enormi per poter accogliere la scarsa luce che giunge ad essi dal Sole. Per lui i Gioviani sono alti cinque metri, i Nettuniani cinquantasette!

E per finire, Nicola Klimio parla di altro pianeta in cui vivono, non vegetano, uomini-piante. Gli alberi hanno testa e due gambe, mentre i rami sono in funzione di braccia e di mani.

E' perciò evidentissimo che fin quando tali misteri non saranno svelati, com'avviene per tutte le cose ignote, esseri favolosi e paradossali.

Leogrande

Leggenda del lago del Predil

Fra la Chiusa e la stretta di Saga una conca ampia e verde si apre sormontata da montagne alte e rocciose ed ammantate da boschi: è la conca di Plezzo.

L'Isonzo trascorre rapido fra i sassi descrivendo un ampio arco, ha avuto appena la Coritenza e le acque spumose rodono le sponde.

Le montagne sovrastanti hanno veduto gesta eroiche, il Cucla fiero baluardo conteso dagli alpini, il Rombon oggetto di attacchi disperati dai combattenti della roccia.

Sovrasta, oscuro, tetro, il piccolo Javorcek che vide il valore dei bersaglieri, fra i quali Mussolini, sempre contornati dal nemico dominante dal grande Javorcek. Tutte queste montagne, questi fiumi hanno le loro leggende e, nei lunghi pomeriggi di inverno, i montanari accanto al fuoco le raccontano.

Queste leggende hanno avuto un poeta, il quale le ha udite dai semplici abitatori della valle e cantate in una poesia dolce e triste che è fra le più belle della letteratura slovena: Simone Gregorcic.

Al di là della Conca di Plezzo, oltre il Passo, si stende il lago del Predil.

Una delle più belle leggende della zona circonda questo lago incastonato fra montagne erte e boscose, le quali riflettono sulle sue inquiete acque le cime.

«Guarda il lago oscuro
fra le cime delle montagne
guarda le onde agitate del lago
ed ascolta il fragore delle onde
questi suoni di campane»

dice il Gregorcic.

«Da dove viene questo lontano e lugubre suono di campane portato sulle ali del vento temporasco?».

Ed ecco la leggenda:

Dov'è ora il lago e dove si rincorrono le onde, una volta giaceva un ridente villaggio contornato dai prati fioriti e bagnato da un ruscelletto mormorante fra i salici. Tutto era bella, florido; ma la gente era cattiva, senza cuore e senza pietà; invano un povero picchiava alla porta, invano un bambino ammalato chiedeva aiuto e soccorso, nessuno trovava mai conforto.

Una sera di un tardo autunno, mentre il sole presso il tramonto luccicava fra i pini, attraverso il sentiero, qualcuno camminava con passo stanco verso il villaggio. Era una povera donna delle Alpi, bella di una bellezza florida, dallo sguardo innocente; in braccio aveva un bimbo bello com'è bello un fiore di maggio, ma tanto stanco, con la testina abbandonata sulla spalla della madre, tanto era bello e caro da sembrare un dono del cielo.

La povera madre batte alle porte del villaggio chiedendo ospitalità: «Che Iddio vi doni fortuna e lunga vita, abbiate pietà di me misera e sola al mondo». Così va dicendo, di soglia in soglia, mentre l'oscurità è già scesa ed il vento urla ed il freddo penetra fra le carni.

Così va dicendo con le lagrime agli occhi: «Chi ospita sotto il tetto un mendico il cielo lo aiuterà».

Il bimbo piange e la madre lo consola e lo protegge con le sue poche vesti dal vento delle Alpi e la misera alzando gli occhi imploranti al cielo, vede fra gli alberi stecchiti un vago chiarore tremolante.

Ella si dirige a quella volta e le appare una casetta solitaria; bussa trepidando ed un vecchio dalla lunga barba bianca le apre:

«Entrate, povera donna, riposatevi qui, non piangete; le lacrime dei poveri sono lacrime amare e guai a quel popolo crudele che non ne ha pietà, quelle lacrime sparse saranno vendicate dal Cielo».

Nella notte alta, mentre ella nella casetta ospitale si addormenta col suo bimbo in grembo, turbina la tempesta. Gli alberi si piegano al suolo flagellati dal vento, la pioggia scroscia come un diluvio e dalle montagne erte rotolano i sassi.

Tutto è rovina, tutto è sfacelo: che cosa sarà mai?

Il temporale si placa quando l'alba imbianca le cime nere.

Il vecchio apre la porta, ma dov'è il paesetto?.... Dove sono le bianche casette?.... Dov'è la chiesa fra i cipressi?... E' tutto un lago, esso si stende nero e turbinoso fra le montagne.

Il vecchio si volge, ma la straniera non è più, è sparita.

Ancor oggi quella casetta è lì rimasta da quella notte fatale di rovina. Tutto il resto giace in fondo al lago

Solo talvolta quando il vento flagella le onde si ode dal profondo delle acque il suono tetro della sepolta campana del campanile del villaggio, perchè le lacrime sparse dalla misera madre hanno fatto scendere il castigo divino.

Valeriano Bortolazzi

Tre bracciali d'oro dei Vichinghi

STOCCOLMA, 7.

Il Museo storico svedese ha deciso l'acquisto dei tre antichi bracciali d'oro rinvenuti ultimamente nella regione del Vämland. I bracciali sono di origine vichinga e pesano insieme quasi otto chili e mezzo. Essi rappresentano il più ingente quantitativo di oro giammai trovato in Isvezia.

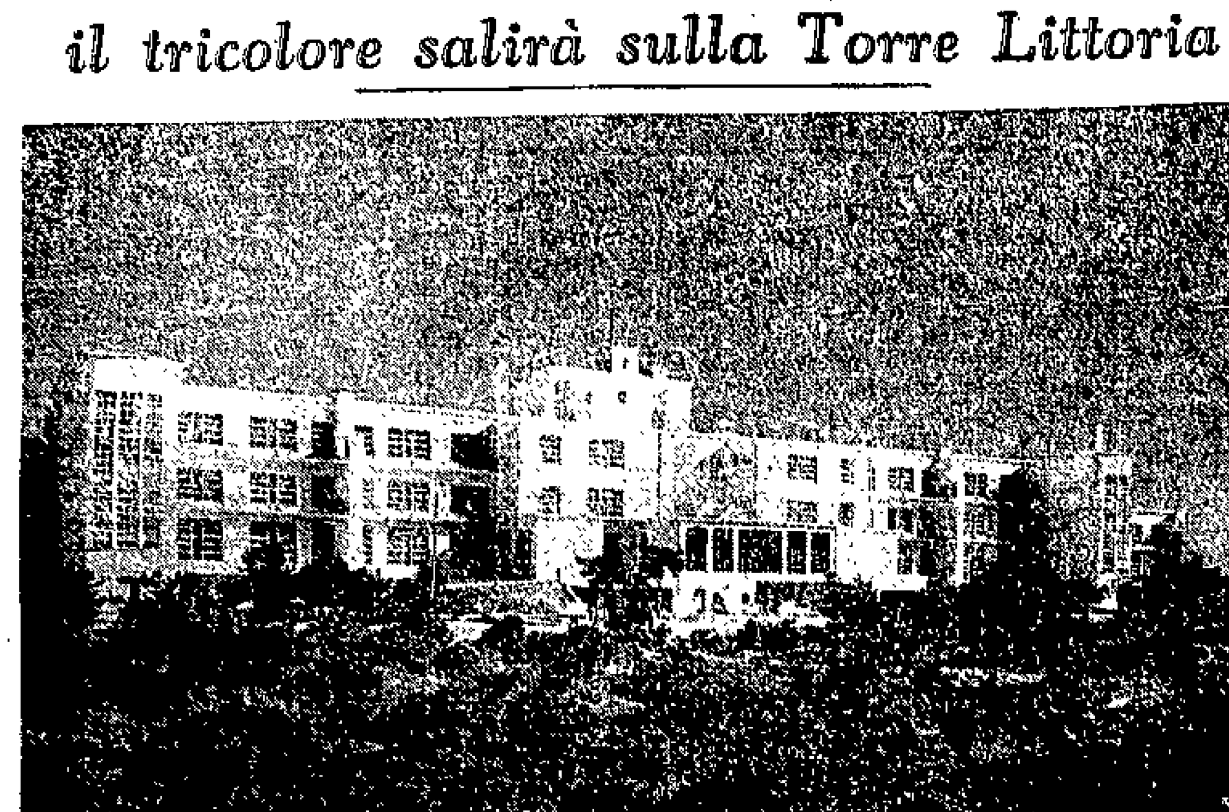
Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59.

La Colonia di Lignano

Stamane nel nome dell'Eroe di Buccari il tricolore salirà sulla Torre Littoria



La data si inserisce nella poderosa mole realizzata dal Fascismo friulano che ha creato un nuovo regno per i bimbi del nostro popolo. E' il regno della pace e della serenità ispirato all'alta concezione sociale voluta dal Regime, e i piccoli, sotto l'egida del Comando Federale della GIL, vivranno il periodo di cura sulla spiaggia che è fervore di vita feconda e che dimostra la realtà solare di tutte quelle opere che con lo stile dell'italiano nuovo sono state attuate nelle immense distese bonificate e nel solco scavato dall'aratro.

Nel vasto quadro dei provvedimenti assistenziali che sono all'avanguardia nella nostra provincia, oggi la grandiosa Colonia marina costruita al cospetto dell'Adriatico le cui acque hanno raccolto le prime ansie e le prime glorie della Medaglia d'oro Costanzo Ciano, sovrasta bianchissima sul lungomare, completando l'incomparabile scenario.

Da una settimana i piccoli ospiti hanno preso possesso del loro regno, e quando domenica ebbimo il privilegio di vederli unitamente ai giornalisti del raduno nazionale, lo spettacolo di tanta letizia si è inciso nei nostri cuori e sopratutto i piccoli albanesi ci hanno dimostrato con il canto dell'eroica vigilia e con le invocazioni al Duce di aver già ricevuto il crisma della nostra stessa Fede.

Questo inesauribile vivaio della generazione del Littorio amorevolmente assistito dal Federale con la fattiva collaborazione della Fiduciaria dei Fasci Femminili e delle dirigenti prescelte allo scopo, è veramente razionale perchè tutto proceda con unicità di indirizzo e affinchè l'ospitalità squisitamente fascista sia sempre più accogliente, la provvista di salute più pronta ed abbondante. Possiamo assicurare le famiglie che hanno visto partire i loro piccoli con la consueta commozione che essi vivono intensamente dall'alba al tramonto, hanno tante cose da fare e non un minuto che non abbia il suo gioioso impiego. Tempo ottimo, salute ottima.

Gli ampi locali pieni di luce e di sole dovuti al progetto dell'architetto prof. Piero Zanini occupano una distesa di centomila metri quadrati e i quattro fabbricati che costituiscono il regno sono di uno stile di indiscussa sobrietà e dotati di tutti gli impianti della moderna tecnica. Dalle vaste cucine ai dormitori, alle sale decorate con praticità di vedute, al locale della dispensa, alla cella frigorifera e ai refettori, nulla è stato trascurato anche nei più piccoli particolari.

Anche il fabbricato adibito ai locali di accoglimento, e alle sale di medicazione, alla farmacia, e alla infermeria risponde appieno allo scopo. Il fabbricato potrà in un domani accogliere anche permanentemente i graziosi ospiti. Nel terzo fabbricato vi è l'officina per la produzione del vapore, la centrale elettrica, e tutti i vari servizi che assicurano l'abbondanza dell' acqua, nonchè la lavanderia, l'ufficio controllo, e l'abitazione del custode ed i dormitori e locali annessi per il personale.

Il quarto fabbricato è destinato all'isolamento per i servizi sanitari, ove, come per li altri dormitori vi è la divisione fra i piccoli e le loro coetanee.

Tutti i manufatti sono costruiti in cemento armato, ed anche i pavimenti sono stati posti a seconda del servizio a cui è adibito il locale. Snelle terrazze rendono le comunicazioni della massima praticità e dalla Torre Littoria che domina il fabbricato centrale vigile e fiera, vibrante come un'ala distesa in un volo che non avrà soluzione, ardente di luce e di colore come una fiamma, la bandiera della Patria si agita sull'alto pennone, scolta fedele e sicura della sua gloria che sarà eterna nei secoli

E' l'ultima ora della gornata e le prime ombre della sera annunciano la notte imminente, mentre Lignano accende tutte le luci e lente paranze popolano il mare in attesa del sorgere della luna per ricominciare la pesca. Ed in questa calma serenità piena di suggestiva bellezza i piccoli che a malincuore abbiamo lasciato, dormono nei bianchi lettini e sognano nell'attesa della nuova aurora.

Franco Pesante

Assegni familiari e premi demografici

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica:

Concessione dei premi di nuzialità e natalità ai lavoratori non di razza ariana. In applicazione allo spirito ed alle finalità dei recenti provvedimenti per la difesa della razza, la concessione dei premi di nuzialità e di natalità ai lavoratori dipendenti da Aziende del Credito e della Assicurazione deve intendersi limitata ai soli lavoratori che siano cittadini italiani di razza ariana.

Erogazione degli assegni familiari e dei premi di nuzialità e di natalità in caso di sopravvenuto decesso dell'avente diritto: in caso di decesso del lavoratore avente diritto agli assegni familiari per i genitori a carico e per la moglie, la corresponsione deve essere effettuata dall'Azienda ai beneficiari di tali assegni; in caso di decesso del lavoratore avente diritto agli assegni familiari per i figli a carico, la corresponsione deve essere effettuata dall'azienda o al coniuge superstite ovvero a chi esercita la patria potestà; in caso di decesso del lavoratore avente diritto al premio di nuzialità, la corresponsione verrà effettuata dall'Istituto al coniuge superstite; in caso di decesso del lavoratore avente diritto al premio di natalità, la corresponsione verrà effettuata dall'Istituto al coniuge superstite o a chi esercita la patria potestà.

G. I. L.

Seconda crociera sull'alto Adriatico

Programma e norme relative alla seconda Crociera sull'Alto Adriatico: partenza 28 luglio facendo scalo nei seguenti porti: Trieste, Rovigno, Brioni, Pola, Cherso, Lussimpiccolo, Zara, Rimini (eventualmente gita a S. Marino), Ravenna, Venezia, Grado. Durata del viaggio giorni 10.

La quota di iscrizione per ogni partecipante è di L. 150 da versarsi al Tesoriere della Gil presso l'Esattoria Comunale. Alla crociera potranno partecipare Avanguardisti e Giovani Fascisti marinai.

Ogni partecipante dovrà essere in possesso dei seguenti effetti di corredo: divisa estiva regolamentare, paio calzoncini neri, scarpe nere in ottimo stato, 2 magliette sportive della Gil, 1 paio calzoncini Kaki, 1 paio scarpette da ginnastica, 1 tovagliolo, 6 fazzoletti, 2 asciugamani, 6 calze nere, 2 mutande, 2 maglie, 1 maglione lana nero o turchino scuro, paio mutandine da bagno. Il necessario per la pulizia personale, spazzola, pettine, spazzolino da denti, dentifricio, sapone, lucido nero.

Per il trasporto della biancheria personale si userà il sacco alpino.

Collegio della G. I. L.

Allievi promossi

Alla classe II^a inferiore: Comand Lino, Di Bernardo Giosuè, Fusani Mario, Marchesini Giancarlo, Mion Fenito, Mucelli Mario, Nicolini Renzo, Onesti Mario, Sambo Italo, Tavano Otello.

Alla classe III^a inferiore: Coppola Adalberto, Florit Carmelo, Foschia Ezio, Masetti Vasco, Marca Gianfranco, Musetti Enzo, Novelli Giorgio, Pelizzato Franco.

Alla classe IV^a inferiore: Bevilacqua Athos, Bizzaro Tomaso, D'Andrea Alvaro, Molinari Giovanni, Monducci Fortunato, Peteani Alberto.

Alla classe I^a superiore: Amoretti Evandro, Bacci Silverio, Coltelli Giovanni, Costadura Silvio, Fiorillo Ugo, Galli Giuseppe, Massaro Gioacchino, Menini Giordano, Pacor Franco, Raiteri Ezio, Rinaldi Renzo, Schiattino Elio, Stella Ezio, Taroni Gio. Batta, Urciolo Gilberto, Vidoni Gino, Zanetti Ezio.

Alla classe II^a superiore: Benedetti Tancredi, Cavassi Alfredo, Gambassi Orlando, Gambellini Sergio, Godena Paolo, Gregorini Riccardo, Gri Ugo, Gri Giacomo, Lugli Arrigo, Mangiarotti Giovanni, Marchisani Ottavio, Milocco Giovanni, Moressi Raoul, Orlando Italo, Pieve Franco, Rea Giancarlo, Silviotti Angelo, Zanelli Luigi, Zoffi Terenzio.

Alla classe III^a superiore: Alessandretti Gianfranco, Benato Giorgio, Briatico-Vangosa Giovanni, Crivellaro Stelvio, Di Giorgio Antonino, Montaguti Giovanni, Novelli Manlio, Pampaloni Luigi, Ricotti Edmondo, Zaccaria Francesco.

Un' occhiata al termometro

Non c'è bisogno di consultare il bollettino per accorgersi dell'aumento della temperatura e una occhiata ai massimi dei giorni scorsi, ci conferma che il caldo è salito con regolarità e costanza.

Il 29 giugno eravamo a 30.8, il 30 giugno a 32, poi 3 giorni di costanti 27.8, infine il 5 luglio sono stati registrati 30.2, massima temperatura raggiunta a Udine in questa stagione.

E' un bel caldo veramente, non ci sarebbe nulla da aggiungere. Ma poichè molti sembra trovino nei confronti un refrigerio ed una consolazione, diamo un'occhiata al bollettino di luglio dell'anno scorso. I primi venti giorni si mantenevano su di una media di 26-27 gradi per aumentare poi gradualmente fino a raggiungere la torrida cifra di 34.2 il 30 luglio, e culminando con la massima temperatura annua il 6 agosto con 35.2.

Intanto c'è chi sta peggio di noi. Bologna e Milano, ad esempio, hanno una temperatura che supera quasi sempre di uno o due gradi la nostra. Resta da aggiungere che tutte le cifre da noi riportate sono presunte dall'osservatorio del Castello, quindi al sole la temperatura sarà logicamente molto più alta.

In questi giorni la montagna e sopratutto le spiaggie si stanno popolando d'incanto, senza bisogno di troppi annunzi pubblicitari. Canali, rogge, roggette, fiumi e laghetti, anche le più modeste pozze d'acqua accolgono e riflettono le membra accaldate. E' una festa di tuffi e spruzzi che fa di contropartita alla calura estiva

Il piano regolatore

Gli organi superiori hanno preso in esame le proposte di variante al piano regolatore di Udine e hanno ritenuto non dovere alterare il piano di massima approvato.

Eventuali variazioni al piano di massima potranno essere studiate in occasione dei piani particolareggiati, che saranno superiormente esaminati quando verranno presentate le relative domande del Comune.

Va posto comunque in rilievo, che è stato apprezzato, lo spirito di collaborazione e di interessamento preso dalla cittadinanza e dai maggiori esponenti della urbanistica cittadina in problemi che così altamente riguardano la fisonomia inconfondibile della Capitale del Friuli.

Il domicilio fiscale

Precisazioni del Ministero delle Finanze

Il Ministero delle Finanze, rispondendo a vari quesiti formulati e impartendo le opportune disposizioni ai competenti uffici, ha avuto modo di chiarire i concetti giuridici e tecnici che devono essere seguiti ai fini del R.D.L. 7 agosto 1936, per la fissazione del domicilio fiscale. Dopo avere ricordato che a norma del predetto R.D.L., l'iscrizione all'anagrafe civile importa la elezione di domicilio fiscale il Ministero rileva che in conseguenza ogni contribuente deve svolgere i suoi rapporti tributari per le singole imposte mobiliari e personali nell'ufficio finanziario che ha giurisdizione sul territorio del Comune nel quale egli ha il domicilio fiscale. Per le imposte immobiliari, per altro, i rapporti tributari continueranno a svolgersi con l'ufficio che ha giurisdizione sul territorio dove gli immobili sono situati. Però nell'ufficio sotto la cui giurisdizione trovasi il domicilio fiscale di un contribuente, deve essere riassunta tutta la posizione tributaria dello stesso.

Le disposizioni legislative vigenti precisano che fanno parte della popolazione stabile di ciascun Comune tutti gli individui che hanno dimora abituale nel Comune, cioè passano in esso tutta o la maggior parte dell'anno. Solo quando concorrano particolari circostanze, gli uffici competenti possono consentire l'elezione di un domicilio diverso da quello normale. Ciò può verificarsi, ad esempio, quando si constati che il soggiorno di una persona fisica in un determinato Comune sia solo temporaneo.

Di regola, dunque, la iscrizione alla anagrafe civile è il requisito unico necessario e sufficiente per attribuire a una persona fisica il domicilio fiscale che così precisato, porta per l'applicazione delle diverse imposte alla conseguenza che, escluse le imposte immobiliari per le quali rimane inalterata la competenza dell'ufficio nel cui distretto i beni sono situati, le imposte di ricchezza mobile e personali vanno accertate e riscosse nel luogo di domicilio fiscale. Il domicilio fiscale delle Società commerciali, degli Enti e delle Associazioni di ogni specie è nel Comune dove essi hanno la sede legale. Il domicilio fiscale degli italiani residenti all'estero è nel Comune di nascita.

ATTI FEDERALI

Fascio di Manzano

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Manzano il fascista Guglielmo di Manzano in sostituzione del camerata Rinaldo Accordini, Ispettore Federale di Zona, che ha portato a termine il compito a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Fascio di Reana

Nomino componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Reana del Roiale, i sottonotati fascisti con l'incarico a fianco di ciascun nome segnato:

Celso Linda fu Pietro, Presidente — Marcello Bertolissi fu Remigio, componente; Pietro Ceconi fu Daniele, componente.

Nomino quali componenti il Collegio sindacale del Fascio di Combattimento di Reana del Roiale i sottonotati fascisti:

Ezio Crucil di Faustino, Alfredo Gentilini fu Giorgio, Faustino Morgante fu Vincenzo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Gruppo Rionale Edgardo Beltrame

Ordine di adunata

Tutti i consultori, capi settore e capi nucleo sono tenuti a presentarsi alla sede del Gruppo Rionale domenica 9 corr. alle ore 20 precise per mettersi a disposizione del Consultore Sportivo e prestare servizio al giro notturno della città.

Tenuta fascista.

Adunata della X Legione Milizia controaerei

Domenica 9 luglio, alle ore 8 precise, adunata alla postazione della batteria di S. Osvaldo, del 1. e 2. Gruppo Batterie (1., 2., 3. e 4. batteria) al completo e dei telemetristi.

Per la stessa ora, presso il Comando di Legione, adunata del personale addetto ai collegamenti.

Uniforme di marcia.

La commemorazione dell'Eroe di Buccari ai lavoratori dell'industria

Quest'oggi, alla sede della Unione Fascista Lavoratori dell'Industria in piazza S. Cristoforo 4, alle ore 16, il consigliere nazionale Giuliano Pescosolido, Segretario Generale della Unione, commemorerà la Medaglia d'oro Costanzo Ciano, Eroe di Buccari. Tutti i dirigenti sindacali ed i lavoratori dell'Industria residenti in Udine sono invitati ad inter...

Alla Mostra del Pordenone

L'interesse, non solo regionale, ma nazionale per la Mostra del Pordenone e della pittura friulana del Rinascimento si va accentuando di giorno in giorno, come dicono i visitatori da un lato, le richieste di pubblicazioni e di materiale dall'altro, da parte di giornali e di riviste anche straniere.

Oggi e domani la Mostra vedrà un pubblico costituito in gran parte di dopolavoristi. Come abbiamo annunziato, da domani vi affluiranno infatti i visitatori del Pordenonese, e così nelle domeniche successive: domani inoltre saranno nostri ospiti graditissimi i soci dell'Istituto di Cultura Fascista di Trieste, che verranno espressamente per la visita alla importante rassegna d'arte.

Unanimi consensi, specialmente da parte dei più insigni studiosi e critici d'arte, salutano la pubblicazione di Giuseppe Fiocco: magnifico e duraturo contributo alla giustizia e alle onoranze rese al grande pittore friulano.

Unione commercianti

Contributo premi squadristi

La Cassa Malattie effettuerà nel corrente mese la esazione del contributo che le aziende commerciali sono tenute a versare per l'avvenuta corresponsione dei premi ai lavoratori «squadristi» in forza del Contratto collettivo stipulato in Roma il 14-3 u. s.

Il contributo è dovuto solo dalle aziende aventi personale alle dipendenze, nella seguente misura: L. 15 per aziende con 1 o 2 dipendenti; L. 20 con 3 o 4 dipendenti; L. 50 con dipendenti da 5 a 9; L. 80 con più di 9 dipendenti.

Un treno popolare Udine-Venezia

ROMA, 7.

Togliamo da programma dei treni popolari per il giorno 16 luglio prossimo venturo.

Udine-Venezia: 3^a classe adulti lire 15, ragazzi 7.50. Gita facoltativa a Padova adulti 2.50, ragazzi L. 1.25 Ingresso facoltativo mostra Veronese L. 4.

Udine partenza 15.20 del 15, Venezia arrivo 18.18; partenza 16,54, Udine arrivo 19.40.

CICLISTI,

Le segnalazioni di cui dovrà essere munita la vostra bicicletta, oltre ad essere necessarie per ottemperare a disposizioni di legge, renderanno le vostre corse e le vostre passeggiate più sicure e tranquille di quanto non lo siano attualmente.

Provvedete perciò subito a far dipingere in bianco tutta la parte retrostante al sellino del parafango posteriore della vostra bicicletta e ad applicare ad essa il fanale giallo che illuminerà la vostra strada e il catarifrangente rosso che segnalerà agli altri la vostra presenza!

Il Capo di S. M. della Milizia *passerà domani in rivista* i battaglioni del 15° Gruppo

Una visita all'Istituto Orfani delle Camicie Nere

Il Capo di S. M. della Milizia passerà domani mattina alle 8.30 nel campo polisportivo Moretti in rivista i Battaglioni Camicie Nere 55., 62. e 63. del 15. Gruppo che poi sfileranno. Una compagnia per ogni Battaglione sfilerà a passo romano.

Nel pomeriggio alle ore 16 il Capo di S. M. della Milizia terrà rapporto presso l'Istituto Orfani delle Camicie Nere di Cividale agli ufficiali in servizio e nei quadri della VI Zona e assisterà al saggio ginnico degli allievi dell'Istituto.

Interverranno reparti dei tre Battaglioni del 15. Gruppo.

I licenziamenti dei lavoratori padri di numerosa prole devono essere motivati

In relazione alle direttive del regime nei riguardi delle famiglie particolarmente benemerite per la loro composizione numerica, il Ministro delle Corporazioni ha ritenuto opportuno intervenire con nuove e precise categoriche disposizioni per ribadire i criteri che sia nelle assunzioni come nei licenziamenti, devono essere osservati nei riguardi dei lavoratori padri di numerosa prole.

In proposito è da tener presente che già tempo fa il Ministro delle Corporazioni ebbe ad interessare le Confederazioni dei datori di lavoro affinchè nei casi di licenziamento del personale dipendente i lavoratori padri di numerosa prole fossero licenziati per ultimi.

Dato che non poche e persistenti segnalazioni fanno ritenere che non sempre le tassative norme impartite risultano attuate ed osservate, il Ministro delle Corporazioni, con sue recenti disposizioni, ha richiamato nuovamente e in maniera ancora più categorica l'attenzione sulle istruzioni precedentemente diramate al riguardo ricordando che, perchè i titoli di preferenza contemplati dalla legge sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro abbiano valore positivo e pratico, è necessario che gli uffici di collocamento diano effettivamente la preferenza almeno ai padri di cinque o più figli agli effetti dell'avviamento al lavoro e richiedano d'altra parte che i datori di lavoro comunichino i motivi del licenziamento ogni qualvolta si tratti di operai che si trovano nelle suaccennate condizioni.

A nessuno sfuggirà il particolare valore commesso a questo nuovo e ancora più decisivo intervento del Ministero delle Corporazioni, che, nell'invitare tutti gli organi competenti a vigilare sull'esatta osservanza e applicazione dei criteri preferenziali sanciti nel settore lavorativo per gli operai capi di famiglie numerose, ha inteso rendere veramente efficiente l'assistenza che il Governo Fascista svolge a favore dei complessi familiari che più danno figli alla Patria.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 luglio 1939-XVII. Presidente: cav. uff. Bonaventura Della Bianca. — Giudici: cav. Luigi Rusin e cav. Mario Bina. — P. M.: cav. Foscolini. Cancelliere: Micottis.

Blasfemo condannato

Il trentatreenne Arcisio Ermacora fu Carlo, abitante in via Tomadini, la sera del 26 aprile scorso, in istato di manifesta ubriachezza, dava brutto spettacolo lanciando oltraggi alle divinità per cui i vigili Sanson e Collovigh intervennero per richiamare ... contegno l'energumeno. Furono accolti con insulti dall'Ermacora il quale poi reagiva violentemente per sottrarsi all'arresto. L'imputato perciò deve rispondere di bestemmie, oltraggio e resistenza ed è condannato alla pena complessiva di un anno e 300 lire di ammenda, al pagamento delle spese processuali. Gli viene concessa la non menzione. (Difensore: avv. Bittolo Bon).

Profumiere senza licenza

L'esercente Eugenio Bradaschia di Angelo di 28 anni, è imputato di aver smerciato nel proprio negozio in Cervignano, profumerie alcooliche senza la prescritta licenza. Lo imputato dichiara che durante la infrazione commessa nel suo negozio egli era assente perchè richiamato sotto le armi in A.O.I. Si busca 300 lire di multa pena sospesa e non menzione. (Difensore: avv. Pitassi).

Baruffa fra coniugi

Il 29 febbraio scorso a Lusevera, Giovanni Blasuzzo di 49 anni, incontrava la propria moglie Luigia Tommasini, dalla quale viveva separato da quattro anni, e la affrontava per rimproverarle di avergli portato via del burro. Piuttosto eccitato dal vino, il marito non si accontentò delle parole sicchè la Tommasini dovette rimanere per quindici giorni in casa per escoriazioni varie al viso e per la frattura delle cartilagini del setto nasale Il Blasuzzo pertanto deve rispondere di lesioni personali volontarie aggravate. La moglie scagiona il marito col quale ora va perfettamente daccordo. Mesi tre e giorni 15 di reclusione pena sospesa e non menzione. (Difensore: avv. Candolini).

Per insufficienza di prove

Vincenzo Gariup di Luigi di 28 anni da Pressene di Stregna è imputato di essersi impossessato di salame e lardo per 280 lire asportandoli dal granaio di Antonio Climaz. E' assolto per insufficienza di prove. (Difensore: avv. Tessitori).

Tra fratelli

Tra i fratelli Luigi e Giovanni Cussigh da Subit c'era della ruggine per ragioni di interesse. Il 23 febbraio scorso fra essi scoppiava una discussione ed il Luigi vibrava al Giovanni un colpo di roncola che gli cagionava ferite guarite in 10 giorni. Per lesioni il feritore è condannato a 4 mesi di reclusione pena sospesa e non menzione. (Difensore: avv. Sartoretti).

Concorso della Fondazione Ottaviano-Maria Zorzi

La Pia Fondazione Ottaviano Maria Zorzi - ha aperto pubblico concorso ad un sussidio dell'importo annuo di L. 1000 a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare al Municipio le istanze in bollo da L. 4 entro le ore 17 del giorno 31 agosto p. v. corredate dai documenti voluti.

Servizio tranviario per la sagra delle ciliege a Tarcento

Domani, domenica 9 luglio, in occasione della «Sagra delle Ciliege» che avrà luogo in Tarcento, la tranvia elettrica effettuerà, oltre le corse previste dall'orario festivo, una corsa straordinaria in partenza da Udine alle 17.20 per modo che nel pomeriggio si avranno corse in partenza da piazzale Osoppo ad ogni ora e precisamente dalle 14.20, 15.20, 16.20, 17.20, 18.20, 19.30, 20.40, 21.40.

Analogamente da Tarcento i treni partiranno ad ogni ora e precisamente alle 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.35, 20.45, 21.40, 22.45 e successivamente alle 0.15.

Tariffa di andata-ritorno Udine-Tarcento per tutta la giornata L. 4.

Si è spenta una benemerita insegnante

All'età di 73 anni si è spenta in Udine la buona signora Prudenza Primon ved. Trevisan insegnante elementare nel Comune di Teor sino a qualche anno addietro. La defunta aveva insegnato per 40 anni con viva passione meritandosi la gratitudine e la stima di un'infinità di scolari che oggi certamente la piangono. Da ... si era stabilita a Udine assieme alle figlie per godere il meritato riposo.

Madre esemplare e donna di elette virtù, lascia nel dolore quanti ebbero a conoscerla ed apprezzare le proprie doti di mente e di cuore. Alle figlie ed in particolare al camerata Livio Trevisan sentite condoglianze.

Messa di suffragio

Lunedì prossimo 10 corr., ricorrendo il primo anniversario della morte della compianta signorina Ada Candotto, sarà celebrata alle ore 7 una Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

I genitori ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

I ladri in camera

L'altra notte ignoti, mediante scalata, sono penetrati da una finestra del primo piano nell'abitazione di Eugenio Palma di 46 anni da Pasian di Prato. Entrati nella camera della madre del Palma i mariuoli si impossessavano di 360 lire riposte in un armadio e di un po' di biancheria per oltre 40 lire di valore.

Cade dalla bicicletta

Ieri sera è stato medicato all'astanteria dell'ospedale civile Guido Torossi di 3 anni fu Giovanni abitante in via Marinoni, il quale, cadendo accidentalmente dalla bicicletta riportava una ferita lacera al piede destro giudicata guaribile in 8 giorni.

Una tegola in testa

Il quattordicenne Luigi Moschioni di Ignio abitante in via Monte San Michele è stato ieri medicato dal dott. Ciceri per ferite lacero contuse alla fronte. Gli sono stati praticati 4 punti di sutura. Si era ferito con una tegola e guarirà in 12 giorni.

ECHI DI CRONACA

Trattenimenti danzanti al Dopolavoro Commercio

Questa sera e domani sera alle ore 21.30 nel giardino del Dopolavoro Lavoratori Commercio di via Marinoni, 14 accoglierà le coppie che vorranno ballare le musiche dell'orchestra Basso che suonerà per loro. Come è già noto il simpatico ritrovo a tutti i frequentatori per rendere più degna e maggiormente animata la festa, tanto questa sera e domani sera, verranno sorteggiati graziosissimi doni a tutti gli intervenuti offerti dalle Ditte Pasticcerie Di Lorenzi e Monai di Palmanova e nonchè un cappello offerto dalla cappelleria Donati di Udine ed altri premi.

STATO CIVILE DI UDINE

7 luglio 1939 XVII

Nati	3
Morti	3
Matrimoni	zero

IL GIORNO

Sabato 8 luglio (189-176)
S. Adriano martire

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Pagnutti Alvise di Bruno; Chiaruttini Dante di Aronne; Burin Mario di Otello.

Morti: Primon Prudenza vedova Trevisan fu Ferdinando di anni 73 pensionata; Facchin Francesco fu Pietro di anni 21 soldato; Todone Ottorino di Gio. Batta di anni 7.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Instabile per annuvolamenti e qualche precipitazione anche temporalesca sull'alto e medio versante adriatico. Discreto altrove, con annuvolamenti lungo i rilievi montuosi nelle ore più calde.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o vitello al forno, contorni.

Sera: Zuppa di verdura, pasta al sugo, polpette di manzo, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno. Ore 7,30-7,45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Trio Ghesi-Zanardelli-Cassone; 12.20: Cronache dello sport; 12.30: musiche operistiche; 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli

Ore 21: «Il medico della signora malata» commedia in tre atti di Luigi Bonelli (prima trasmissione) Regia di Alberto Casella — 22.30: Concerto del violinista Remy Principe. Indi: musica da ballo fino alle ore 0.30.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto diretto dal maestro Fernando Previtali col concorso del soprano Alba Anzellotti. Nell'intervallo: Conversazione del Consigliere naz. Giuseppe Peverelli: «La autarchia mineraria e l'ingegnere italiano». — 22.20: Dopolavoro Polifonico «Emilio Ghionzoli» di Firenze diretto dal m. Avino Storti. Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (Onda ultracorta)

Ore 19: Dischi di musiche operettistiche — 20.30: Ritmi e canzoni, orchestrina moderna diretta dal maestro Saverio Seracini con il concorso di Luisa Menieri; Augusto Aloisi e Alfredo De Angelis — 21.15: Celebri quartetti di opere italiane (dischi) — 21.45: Orchestra d'archi diretta dal m. Tito Petralia. Indi: musica da ballo.

Piccino che cade da un carro

Il piccolo Giacomino Ezzo di Cirio abitante in via A. L. Moro ieri sera cadeva da un carro e batteva con la fronte in terra. Il sanitario di turno al civico ospedale gli riscontrava ferite lacero contuse alla regione frontale sinistra per cui lo dichiarava guaribile in una settimana.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - ALIBI' - Film avvincente drammatico interpretato da Enry von Strohkein. Successo. Ore 17.

IMPERO - SPOSIAMOCI STANOTTE. Lotte passionali emozionanti. Con William Haines. Successo. Ore 17.

CECCHINI - IL MISTERO DEL RANCH - Avventure del West con Ken Maynard. Novità di successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: DESIDERATA con Ivan Petrovich. Dopo lo spettacolo trattenimento danzante con l'orchestra ritmica Casieri. Degustazione vini e ritrovi familiari alla Taverna (in caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

GIARDINO REX - E' NATA UNA STELLA - Colossale capolavoro interamente a colori con Fredic March, Janet Gaynor e Adolph Manjou. Successo. Ore 20.30.

S. GIORGIO - ALL'ARMI. Vicenda sullo sfondo della guerra mondiale. Con Brigitte Horeny e Karl Ludwig Diehl. Successo. Ore 18.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze, ore 21, Orchestra Rizzo. Tram.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Questa sera dalle ore 21.30 serata di gala con ricchi doni. Orchestra Basso.

DOP. RION. «A. Giorgini» Con domenica 9 corr. avranno inizio i trattenimenti danzanti estivi organizzati dal Dopolavoro Rionale «A. Giorgini» nel fresco ed invitante giardino della «Birreria Gross» fuori porta Cussignacco. Una scelta orchestra suonerà i più moderni ballabili.

DOPOL. BALDASSERIA - Questa sera dalle ore 20.30 gran ballo all'aperto. Orchestra Bellina.

Pordenone

Istituto di cultura fascista alla Mostra di Udine

Si avvertono gli interessati che la gita della nostra Sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista alla Mostra del Pordenone avrà luogo domenica 23 corrente a mezzo di comode autocorriere. La spesa per il viaggio di andata e ritorno si aggirerà sulle 12 o 13 lire, compreso l'ingresso alla Mostra ed un catalogo per ogni gruppo di una diecina di persone.

Alcuni artisti saranno per cura del Comitato gentilmente a disposizione dei visitatori per l'illustrazione dei capolavori esposti.

Dando l'adesione presso la Casa del Fascio, presso il Fiduciario della Sottosezione o presso il camerata Giust o Fumo, presso la Banca del Friuli, gli aderenti abbiano cura di precisare se desiderano rientrare per il pranzo o rimanere ad Udine fino alla sera.

Ai capi delle famiglie numerose

A maggior chiarimento delle istruzioni già date precisiamo che si intendono famiglie numerose tutte quelle che hanno non meno di 7 figli viventi, computati tra essi anche i figli caduti in guerra o per la Causa nazionale.

Per la iscrizione alla Unione Nazionale Fascista Famiglie numerose basta presentare all'apposito incaricato in Municipio due fotografie formato tessera del solo capofamiglia, e non anche dei componenti di essa.

Pro colonie della G.I.L.

L'Ispettore della sede di Udine, il direttore ed i colleghi d'Ufficio di Pordenone per onorare la memoria della madre del camerata Livio Trevisan, cassiere dell'ufficio pordenonese dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro, hanno versato lire 55 a favore dei bambini poveri delle Colonie estive della Gil.

Il C.A.I. a S. Martino di Castrozza

Per domenica 16 corrente la Sezione C.A.I. di Pordenone organizza la terza gita sociale a S. Martino di Castrozza (Rifugio Rosetta).

Il programma più dettagliato sarà comunicato la prossima settimana.

Coloro che desiderano parteciparе a questa magnifica gita dovranno iscriversi non oltre il 13 corr. mese perchè le prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente il suddetto giorno.

Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla relativa quota, che è fissata in lire 23 per i soci, signore, signorine, ufficiali, sottufficiali delle Forze Armate; e di lire 27, per i non soci.

L'inaugurazione del labaro dell'artigianato

Domani gli artigiani della zona pordenonese saranno in festa poichè, come abbiamo già pubblicato, avrà luogo la loro adunata generale e l'inaugurazione del bellissimo labaro alla presenza dell'Ispettore generale per la Venezia Giulia e per la Dalmazia, e del Segretario Provinciale. E' una giornata quella di domani che premia giustamente anni di lavoro appassionato e silenzioso, e di fede operante nei compiti che ha l'artigianato nell'ampio quadro dell'economia nazionale, dell'arte applicata e dell'autarchia.

Ecco il programma della giornata: Ore 10 precise: adunata di tutti gli artigiani nei locali dell'Ufficio Zona, con sede in Corso Vittorio Emanuele II n. 52; ore 10.30: formazione della colonna e omaggio al monumento dei Caduti della guerra e dei Caduti fascisti; ore 11: la colonna si recherà al Teatro Verdi, gentilmente concesso, per l'inaugurazione del labaro. Parleranno, dopo la benedizione il Sacerdote e l'Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato. Seguirà la relazione del fiduciario di Zona; 10.30: nella sala superiore dell'Albergo Centrale, sito in piazza XX Settembre verrà consumato il rancio, per il quale è stata fissata la quota di L. 10 che gli artigiani partecipanti devono versare al fiduciario di Zona.

La morte di Antonio De Paoli

L'altro giorno è deceduto a Udine l'ottimo sig. Antonio De Paoli, fratello amatissimo del nostro illustre scultore cav. prof. Gigi, che da moltissimi anni risiedeva colà, e dove aveva saputo crearsi una invidiabile posizione sociale ed economica. Lavoratore infaticabile, onesto fino allo scrupolo, e gentile con tutti lo scomparso aveva saputo accattivarsi anche nel mondo commerciale udinese come nella vasta cerchia delle sue amicizie e delle sue conoscenze vivissime e profonde simpatie.

La sua scomparsa ha destato perciò il più vivo e più largo senso di cordoglio tanto a Udine che a Pordenone.

Per espressa volontà del defunto non è stato dato l'annuncio della sua morte, e la salma è stata tumulata in forma privatissima nella tomba di famiglia nel cimitero di Pordenone.

Alla famiglia ed ai fratelli e particolarmente al cav. prof. Gigi le nostre più vive e sentite espressioni di vivissimo e profondo cordoglio.

Grave lutto di un camerata

Il camerata squadrista Livio Trevisan, Ispettore di Zona amministrativo, e Segretario amministrativo del Fascio di Pordenone, è stato colpito da grave lutto con la scomparsa della madre, signora Prudenza Primon vedova Trevisan deceduta ieri a Udine dove risiedeva.

Tutta la vita l'ottima signora la spese nella famiglia per la quale essa ebbe profondo culto, nel lavoro e nelle opere di bene.

La sua scomparsa ha destato in quanti la conoscevano e ne poterono apprezzare le elette doti di mente e di cuore il più vivo e sincero compianto.

Al camerata Livio Trevisan, alle sorelle ed ai familiari tutti le più vive condoglianze dei camerati della Vecchia Guardia e del Fascio pordenonese.

* * *

Per onorare la memoria della defunta signora è stata aperta fra i fascisti e la cittadinanza una sottoscrizione il cui ricavato andrà a favore dell'assistenza estiva ai bambini poveri della Gil. Le offerte si ricevono presso la Casa del Fascio.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 30 giugno al 6 luglio:

Nati: Maschi 4, femmine 4. Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Campagna Ermenegildo con Pitton Fedora; Tomasi Alvise con Dall'Agnese Genoveffa.

Matrimoni celebrati: Spolaor Cesare con Facca Giselda; Piva Angelo con Babuin Evelina; De Mazincor Edgardo con Rigo Lidia; Altio Ginio con Romano Domenica.

Morti: Colombo Franco di Eden di giorni 21; Zanussi Adelaide fu Gaspare di anni 73; Fellet Pietro fu Giovanni di anni 93.

Riassunto settimanale: Nati 8; matrimoni celebrati 4; morti 3.

Riassunto mensile: Movimento naturale della popolazione presente durante il mese di giugno: Nati vivi 39; nati morti 3; matrimoni 9; morti 31.

I prezzi al minuto

Ecco il listino dei prezzi massimi per il Comune di Pordenone, listino che è già andato in vigore dal primo luglio:

Pane confezionato con farina tipo A): pane condito con olio di oliva puro e burro e prodotti diastatici confezionato in forme inferiori ai 60 grammi al kg. L. 3.60. Pane senza alcuni condimento, confezionato in forme inferiori ai 60 gr. L. 3. - I fornai non hanno obbligo di porre in vendita il pane speciale di cui sopra.

Pane confezionato con farina tipo B): pane in forme inferiori ai 60 gr. (rosette, motassù, cornettini, ecc. a L. 2.45 — Pane in forme da 100 a 200 gr. (pasta dura a L. 2.35), pasta molle a L. 2.20 — Pane in forme da 250 a 300 gr. (sfilatini) a L. 2.50 — Pane in forme da oltre 300 gr. e sino a 500 gr. a L. 2 — Pane in forme da oltre 600 a 1000 gr. a L. 1.80.

Pasta alimentare: di semola extra 00 a L. 3.30; di semola di prima qualità a L. 3.10; comune 2.60 — Pasta miscelata con neutralia o altre farine di leguminose a L. 2.45.

Farina di frumento: tipo A (merce sciolta) a L. 2.60; tipo B (merce sciolta) a L. 2.

Riso: vialone, camolino (mezza grana fino al 3 per cento) a L. 3.10; maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino (mezza grana fino al 3 per cento) a L. 2.40; originario, camolino (mezza grana fino al 5 per cento) a L. 2.

Farina di granoturco: fioretto a L. 1.20 stacciata (macinafatto abburattato integrale a L. 1.10

Olio: olio sopraffino vergine d'oliva in recipienti di cartone impermeabilizzato contenente mezzo litro netto a L. 5.10 — Olio sopraffino vergine d'oliva confezionato in lattine contenenti sino ad un Kg. di olio - prezzo sul netto (latta gratis) a L. 11.20 — sopraffino vergine, di oliva in recipienti di cartone contenente un litro netto L. 10.20 — sopraffino vergine d'oliva confezionato in bottiglie contenenti sino ad un Kg. di olio - prezzo sul netto (vetro a rendere) L. 9.90 — sopraffino vergine (sfuso) a L. 8.65 — fino di oliva idem. L. 8.30; di oliva idem L. 8.10 — Olio di semi prima qualità id. L. 7.20.

Burro: centrifugato (compresi i panetti di qualunque marca) al Kg. L. 15.50.

Lardo: a L. 8.60.

Conserva di pomodoro doppio concentrato: sciolta a L. 4.30; in scatola da 1000 gr. L. 3.90; in scatole da 500 gr. L. 2; in scatole da 200 gr. a L. 0.95.

Latte: alimentare al litro L. 0.80.

Formaggio: grana reggiano, parmigiano 1936 al Kg. L. 15.60 — grana reggiano parmigiano 1937 14.60; provolone e caciocavallo grasso 9.50; Gruviera nazionale stagionato a 9; idem marchiata a 10; Gorgonzola di I. scelta, crosta naturale, stagionata a 10; id. con barile 9.10; formaggio latteria Friuli semigrasso stagionato, da 45 a 60 giorni a 7.90.

Zucchero: raffinato, semolato o pilè a L. 6.65.

Caffè tostato: qualità massimo pregio al Kg L. 36 — tipo corrente a 31.

Pesce conservato: tonno all'olio: di corsa di qualunque provenienza e marca prima al Kg. L. 16; di pesca intermedia e di ritorno a 15.50; ventresca nazionale a 22; sardelle salate a 5.50.

Carni insaccate, salate e salumi: Mortadella: carne suina e bovina bollo S. B. al Kg. L. 9.70 — Salame: di puro suino, tipo stagionato a 15 — Cotechino nostrano a 10.

Carni fresche: carni bovine vitellone e manzo: I. taglio - braciole di costa a L. 8.70 - I. taglio - braciole di lombo a 9; I. taglio - polpa di coscia a 11.50; I. taglio - filetto (non dep.) a 13; II. taglio - sezione di spalla a 6.30; II. taglio - muscolo di gamba posteriore a 6.30; II. taglio - taglio sottospalla 6.30; III. taglio - petto 4.40; III taglio, gamba anteriore 4.40; III. taglio, spuntatura di coste 4.40; III. taglio, carne comune (pancia, testa, collo) a lire 3.

Carne bovina di vacca: I. taglio, braciole di costa L. 7; I. taglio, braciole di lombo 7; I. taglio, polpa di coscia a 9.80; I. taglio, filetto depurato a 11.80; II taglio, sezione di spala a 4.60; II. taglio, muscolo di gamba posteriore a 4.60; II. taglio, sottospalla a 4.60; III. taglio, petto a 3.40; III. taglio, gamba anteriore a 3.40; III. taglio, spuntatura di coste a 3.40; III. taglio, carne comune (pancia, testa, collo) a L. 2.50.

Combustibili e sapone: carbone vegetale: spacco, essenza forte al Kg. L. 0.50; cannello, essenza forte 0.45 — Legna: da ardere, essenza forte e segata e spaccata al q.le lire 13.

Antracite a L. 40 — Cacke da gas pezzatura grossa a 35 — Petrolio per illuminazione al litro 3.60.

Saponi: tipo unico (acidità 43 - 47 per cento) in pezzatura da gr. 200 al pezzo L. 0.50 — tipo unico (acidità 43-47 per cento) in pezzatura da gr. 400 a L. 1 — extra puro al Kg. a L. 4.25 — puro resinato a 3.75 — puro a 4 — comune in pezzatura da gr. 300 al pezzo L. 1.

Una villa svaligiata

L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nella casa di Mario Spagnol fu Giacomo di anni 24, da Polcenigo, ma residente a Venezia per ragioni di lavoro. Poichè la casa stessa non era abitata che nei mesi estivi, i ladri hanno avuto buon gioco e l'hanno svaligiata completamente rubando effetti di biancheria ed altro per 4000 lire circa. Hanno asportato lenzuola, coperte di lana, camicie, tende, asciugamani, federe, tovaglie, tappeti, tovaglioli e posate argentate.

Il furto è stato denunciato.

Rubano due cinghie

In località Musil di Cordenons vi è una cabina elettrica del Cotonificio Veneziano che serve lo stabilimento di Torre. Ignoti sono penetrati di notte nella cabina stessa e vi hanno asportato due grosse cinghie di cuoio del valore di circa 500 lire.

Il furto è stato denunciato.

CORDENONS
« Il segno del Littorio in Albania »

Questa sera alle ore 20 il camerata rag Franco Pesante parlerà sul tema: « Il segno del Littorio in Albania ».

Alla conferenza, che sarà tenuta nella sala del Dopolavoro, è invitata a intervenire la popolazione.

CAMPOLONGO
In memoria di Costanzo Ciano

In memoria dell'Eroe di Buccari, l'amministrazione R. Michieli ha elargito al locale Dopolavoro la somma di L. 60.

Per la gita dopolavoristica

Si avvertono i dopolavoristi partecipanti alla gita di Venezia che la quota è di L. 25 da versarsi entro il 12 luglio p. v.

Colonia elioterapica

Lunedì 17 luglio p. v. verrà riaperta la colonia elioterapica « Martin » e pertanto si invitano gli iscritti a provvedersi a tempo dei consueti indumenti.

PAVIA di UDINE
Ammasso frumento

Gli agricoltori dei Comuni di Pavia, Pradamano e Buttrio vengono informati che le prenotazioni per la consegna del frumento al Centro di ammasso della zona, sono aperte presso la filiale di Pavia del Circolo Agrario e si ricevono durante le ore d'ufficio: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 escluso il sabato nel pomeriggio ed i giorni festivi.

Pro colonie elioterapiche

Per la istituenda Colonia elioterapica di Pavia, per onorare la memoria di Massimiliano Deganutti ha offerto L. 10 Giuseppina Vecellio da Cividale del Friuli.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 7 luglio la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni.

Affari approvati

UDINE: Premio nuzialità alla Camicia nera Mario Visintini. — Acquisto volume « Missioni speciali di guerra segreta ».

ARTA: Contributo alla scuola professionale di Sutrio.

AZZANO X.: Contributo all'Istituto fascista autonomo Case Popolari di Udine.

BAGNARIA ARSA, MORTEGLIANO: Contributo all'Unione N. P. A.

BICINICCO: Compenso annuale al portalettere.

CASARSA: Compenso alla Sezione Musicale D. L. per prestazioni nelle ricorrenze nazionali.

FAEDIS: Premio di operosità al Segretario e primo applicato.

GEMONA, E.C.A.: Compenso al personale di segreteria.

LIGOSULLO: Approvazione regolamento per servizio di cassa.

NIMIS: Mostra delle ciliege a Tarcento. Premi agli espositori di Nimis.

PALMANOVA: Contributo al museo cittadino.

REMANZACCO: Masetti Braidotti Maria, licenza commerciale con esonero cauzione.

TRAMONTI DI SOPRA: Compenso impiegati per aggiornamento ruoli matricolari di leva.

TOLMEZZO: De Reggi, ricorso per licenziamento. Azione in giudizio. Designazione Patronato.

PAULARO: Spese per cure.

UDINE: Precisazioni circa articolo 45 quater, della delibera 26 febbraio 1924, n. 806.

AIELLO ed altri 19 Comuni: Contributo per manifestazioni antitubercolari.

CASARSA ed altri 19 Comuni: Contributo per manifestazioni antitubercolari.

DIGNANO ed altri 19 Comuni: Contributo per manifestazioni antitubercolari.

S. DANIELE ed altri 19 Comuni: Contributo per manifestazioni antitubercolari.

MAGNANO ed altri 19 Comuni: Contributo per manifestazioni antitubercolari.

POVOLETTO ed altri 19 Comuni: Contributo per manifestazioni antitubercolari.

Udine: Ditta F.lli Torossi, ricorso per negata aggiunta voci alla licenza commercio mobili.

UDINE, E.C.A.: Trattamento economico al fattorino Ceschiutti Carlo per nascita terzo figlio.

ARTA: Saldo contributo per Scuole Medie di Tolmezzo anno 1938

BICINICCO: Contributo per Colonie marine e montane. — Contributo alla Colonia elioterapica.

CASARSA: Impianto riscaldamento per casa di abitazione del medico condotto. — Costruzione fognatura in via Segluzza.

CIVIDALE: Contributo alla Gil pel Doposcuola. — Ampliamento e sistemazione Caffè S. Marco. Spesa.

FORGARIA: Stradino Valentino Chiapolino, trattamento durante malattia.

FORNI DI SOTTO: Spese per sistemazione cimitero comunale.

FAGAGNA: Contributo pro manifestazioni antitubercolari.

GRIMACCO: Acquisto macchina da scrivere.

LATISANA, Ospedale Civile: Compenso al segretario Bruno Pittarello.

CASTIONS DI STRADA: Assistenza a Caterina Billia.

LESTIZZA: Vendita vecchio fabbricato scolastico di Sclaunicco all'O.N.D

MUZZANA: Del Piccolo Antonio, licenza commerciale con esonero cauzione. — Aumento assegno alla portalettere Ida Zignin in Del Piccolo.

NIMIS: Ricovero inabile Fant Maria in Bressani.

POLCENIGO: Contributo per miglioramento impianti scuola radiotelegrafia di Polcenigo.

OVARO: Variazione bilancio per riparazione strada Ovaro-Luint.

RAVEO: Modifica regolamento organico.

RIGOLATO: Spesa per trasporto organizzati per visita Duce.

SACILE: Riparazioni alla « Casa dell'Assistenza ».

S. GIORGIO DI NOGARO: Spostamento accesso dalla strada statale n. 14 verso Malisana.

S. GIORGIO RICH.: Accettazione donazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Asilo: Costruzione ponte per accesso carriaggi nell'Asilo.

SESTO AL REGHENA: Acquisto francobolli antitubercolari chiudilettera.

TALMASSONS: Indennità servizio attivo al capo guardia.

TOLMEZZO: Capitolato servizio anaffiatura strade. Varianti alla base d'asta. — Riduzione tariffa utenza civico acquedotto alle famiglie numerose. — Ospedale Civile: Regolamento.

TRICESIMO, Consorzio Acquedotto del Cornappo: Agevolazioni ai nuovi utenti d'acqua.

BUDOIA: Rinnovo appalto dazio.

ARTA: Concessione gratuita combustibile al Distaccamento R. G. di F. del « Cason di Lanza ».

AZZANO X.: Acquisto radiorurale per il capoluogo.

BERTIOLO: Spese per elettricità per audizioni con apparecchio radiorurale nelle scuole di Pozzecco.

CANEVA: Regolamento servizio di economato.

CAVASSO NUOVO: Dono per pesca di beneficenza antitubercolare.

FAGAGNA: Contributo pro manifestazioni antitubercolari.

POVOLETTO: Contributo alla scuola serale di musica per il 1939.

S. MARIA LA LONGA: Fissazione somma da versarsi agli agenti per contravvenzioni comunali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale Civile: Premio natalità all'infermiere Zanello Angelo. — Aumento indennità trasferta al radiologo.

TARVISIO, E.C.A.: Restauri all'Ospizio di Mendicità.

TOLMEZZO: Indennità licenziamento a De Reggi Mario.

VILLA SANTINA: Quota spese Scuola Media di Tolmezzo Saldo 1938.

ARTA, CERVIGNANO, MERETO, MOIMACCO, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, VARMO: Storno Fondi.

UDINE, Provincia: Variazione bilancio.

AVIANO, CHIONS: Variazione bilancio.

CLAUT, E.C.A.: Variazione bilancio.

CASARSA, FONTANAFREDDA, MAIANO, MORTEGLIANO, OSOPPO, PRECENICCO, RAGOGNA, S. LEONARDO, SEDEGLIANO, S. GIORGIO RICH., SEQUALS, S. PIETRO AL NATISONE, ZOPPOLA: Variazione bilancio.

BUIA: Aumento assegni ai dipendenti.

CAVASSO NUOVO: Tariffa imposta famiglia e valor locativo. — Tariffa imposta vetture e domestici.

CHIONS: Contributo per case popolari per il 1939.

CHIUSAFORTE: Tariffa imposta famiglia.

GEMONA: Aumento assegni ai dipendenti.

MALBORGHETTO - VALBRUNA: Riforma trattamento economico levatrice condotta.

OVARO: Doni per pesca di beneficenza per manifestazioni antitubercolari A. XVII.

PREPOTTO: Tariffa imposta licenza.

PALUZZA: Tariffa concessione acqua potabile alle famiglie numerose.

RAVEO: Contributo pro colonie marine e montane.

SACILE: Aumento assegni ai dipendenti.

S. MARIA LA LONGA: Contributo alla Colonia elioterapica.

SUTRIO: Pratica per stemma Comune. Prima spesa.

TALMASSONS: Rimborso quote indebite.

TOLMEZZO: Aumento assegni al personale.

VERZEGNIS: Tariffa imposta licenza.

GONARS: Sussidio all'indigente Minin.

CASTIONS DI STRADA: Vendita piante.

UDINE, Provincia: Contributo all'Ass. Catt. Inter. per la Protezione della giovane. — Contributo alla Società per l'Asilo Notturno.

AMARO: Sussidio al Parroco.

OVARO: Affitto locali per alloggi insegnanti scuole rurali.

PALMANOVA: Sovvenzione allo Asilo Infantile «Regina Margherita».

PONTEBBA: Dono pro pesca di beneficenza pro battaglia antitubercolare.

POVOLETTO: Compenso insegnanti per il funzionamento doposcuola.

PRECENICCO: Ratizzazione spedalità romane.

VILLA SANTINA: Vincolo di titoli a garanzia di mutui. — Riparazione casa abitazione di Scrocco Caterina ved. Cargnelutti.

ZOPPOLA: Spedalità romane 3° trimestre 1938.

FORNI DI SOPRA: Esonero pagamento canone utenza acquedotto comunale per gl'iscritti all'U F. Famiglie numerose.

LATISANA: Lotta contro le mosche

TRAMONTI DI SOTTO: Compenso all'insegnante di Canal di Cuna.

S. GIORGIO RICH.: Assistenza cronici.

FAGAGNA: Pag. guardie provvisorie.

POVOLETTO: Liquidazione specifica.

VISCO: Prestito L. 10.000.

S. VITO AL TORRE: Prestito lire 20.000.

AIELLO: Prestito L. 20.000.

CAMPOLONGO: Vendita titoli rendita.

MOIMACCO: Sussidio a Fantini Cleber Elvira per cure marine.

Affari vari

BAGNARIA ARSA: Ripristino posto stradino (rinvia).

PORCIA: Nomina impiegato Fadel. Controdeduzioni. (non approva)

CASSACCO, FAEDIS, MORTEGLIANO, SOCCHIEVE: Variazione bilancio. (rinvia).

BUIA: Imposta insegne (rinvia).

CASARSA: Conti arretrati, compenso al segretario (rinvia).

CAVASSO NUOVO: Imposta sulle industrie, commerci, arti ecc. (rinvia).

FAGAGNA: Parziale rimborso spese al primo applicato di concetto Atti P. (rinvia).

FORNI DI SOPRA: Acquisto macchina da scrivere. — Istituzione nuovo articolo in bilancio ed approvazione spesa. (rinvia).

SACILE, Ospedale Civile: Aumento assegni ai dipendenti. — Assestamento bilancio 1939 (prende atto).

CIVIDALE: Istituzione servizio nettezza urbana (rinvia).

MORSANO AL TAGLIAMENTO: Storno fondi (rinvia).

Sacile

Vigilatrici di colonia

Il Comando Federale della GIL ha ratificato l'esito degli esami per le seguenti vigilatrici di Colonia, alle quali verrà rilasciato il relativo diploma dopo un anno di servizio giudicato buono:

Baseggio Emilia; Borsetti Aurelia; Catalano Angela; Chiaradia Fiorina; Covre Luisa; Fini Orsolina; Maglione Miranda; Marino Ida; Moras Luigi; Moras Novella; Ortolan Ines; Pastorello Ester; Pegolo Elda; Peruch Diazina; Prudenziato Elisa; Sembianti Adele; Triberti Letizia; Valent Teresa; Zandonadi Loris

Sagra di S. Liberale

Fra i tanti già accennati divertimenti destano vivo interesse: Il padiglione « Dalla terra alla luna » dove si viene proiettati con siluri, facendo godere lungo il viaggio mirabolanti cose, molto umoristiche; « Il muro della morte » nel quale si esibiscono 2 ragazzi prodigio che insieme al maestro acrobata « Radames » serpeggiando lungo la parete interna con motociclette alla velocità di 70-80 chilometri all'ora desteranno il più vivo interesse.

Funebri Silot

Ieri l'altro alle ore 18, un lungo corteo partendo dall'Ospedale Civile accompagnò la salma del compianto concittadino Ermanno Silot, deceduto dopo breve malattia alla età di 78 anni.

Si notarono parecchi insegnanti, colleghi della figlia Maria, la Società Operaia, che era largamente rappresentata col labaro e una rappresentanza della ditta Lacchin, della quale la figlia Antonietta è impiegata

Sulla bara, che era deposta nel carro funebre di I. classe, poggiavano due grandi cuscini di fiori, omaggio delle figlie e del genero e della ditta G. Lacchin.

Il lungo corteo per le vie della città si portò al Duomo per le esequie e quindi al Monumentale per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Condoglianze alle figlie, al genero e ai parenti tutti.

Al Zancanaro

Domani domenica in occasione della Sagra di S. Liberale, gran ballo popolare al Zancanaro dalle ore 16 in poi con scelta orchestra diretta dal prof. Simoni.

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto dei dott. Gregolin, sita in via Roma.

Biciclette rubate

L'agricoltore Aurelio Corazza fu Luigi di anni 20 da S. Giovanni del Tempio, lasciava giorni fa incustodita per circa mezz'ora la sua bicicletta da corsa fuori di questa Stazione ferroviaria per salutare un fratello che partiva.

Quando ritornava per riprenderla la sua bicicletta, ma non la trovò più. Lo stesso successe pure giorni fa al 24enne bracciante Augusto Longo fu Natale, pure da S. Giovanni al Tempio, ma questi l'aveva lasciata incustodita, fuori di uno dei due esercizi esistenti nella frazione di S. Giovanni del Tempio per passare in esso qualche ora in buona compagnia con gli amici.

Questa bicicletta era da donna ed era costata al Longo che l'aveva da poco comperata, 350 lire.

POLCENIGO
Per la Casa del Fascio

Diamo il quinto elenco dei sottoscrittori pro Casa del Fascio:

Tizianel Attilio di Giuseppe lire 30; Tizianel Carolina ved. Della Toffola 30; Tizianel Emilia ved Cosmo 100; Tizianel Luigi di Antonio 20; Toffolo Pericle di Giacomo 30; Toffolo Rmaiondo di Antonio 20; Varnier Auberto fu Luigi 20; Varnier Osvaldo fu Luigi 20; Zanin Aleardo di Luigi 40; Zanolin Alfredo fu Sante 60; Zanolin Andrea fu Giovanni 40; Zanolin Angelo fu Giovanni 30; Zanolin Antonio fu Giovanni 30; Zanolin Bruno fu Angelo 20; Zanolin Francesco fu Augusto 20; Zanolin Gio. Batta fu Matteo 30; Zanolin Gio. Maria fu Osvaldo 30; Zanolin Giuseppe fu Antonio 20; Zanolin Guerrino di Sebastiano 10; Zanolin Isidoro di Angelo 40; Zanolin Isidoro fu Domenico 40; Zanolin Luigi (Caneva-la) 25; Zanolin Luigi fu Osvaldo 30; Zanolin Marco fu Matteo 20; Zanolin Osvaldo fu Giovanni 30; Zanolin Pietro fu Gio. Batta 60; Zanolin Veronica fu Giuseppe 30; Zanzot Basilio fu Angelo 15; Zanzot Caterina vedova Castellet 20; Zaro dott. Angelo e famiglia 1000; Zoldan Valentino fu Giuseppe 60; Favret Andrea fu Luigi 10; Perut Adele ved. Scarpat 20; Quaia Luigi fu Gio. Batta (Ortul) 15; Della Ianna Valentina ved. 20; Castellet Pietro 20; Favret Nicolò 30; Favret Francesco 20; Bosco Osvaldo 15; Bravin Mario 20; De Riz Romano 20; De Riz Domenico 20; Bravin Pierina fu Luigi 15; Casagrande Pietro (calzolaio) 20; Da Ros Enrico (calzolaio) 20; De Riz Giuseppe fu Giuseppe 15; Serafin Giuseppe 30; Donadel Giuseppe fu Antonio 20; Donadel Angelo fu Ferdinando 40; Zanolin Santa 20; Bravin Angelo di Luigi 20; Modolo Domenico (Modolin) 20; Pusiol Gio. Batta (Titi) 20; Bravin Giuseppe di Luigi (Carlet). 40; Bravin Giuseppe di Antonio (guardia) 20. — Totale V. elenco lire 2480. — Totale precedente lire 14.599,40 — Totale generale lire 17.079.40.

S. MARIA la LONGA
Atto onesto

E' stato rinvenuto da Angelo Paviotti di Ermenegildo, da S. Maria la Longa un portamonete contenente la somma di 200 lire, nei pressi della officina fratelli Fabris in S. Maria.

Il legittimo proprietario, potrà ritirarlo presso l'Ufficio Municipale ivi depositato.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giuseppe Marcuzzi, hanno versato al Comando della Gil per la Colonia elioterapica: col. Vintani nob. Ippolito L. 50, Morelli de Rosei Giovanni 50, Segretario Comunale D'Andrea 10, Di Tomaso Giovanni 10, comm. dott. Calabresi 20, Del Mestre Giona 10, Cirio Francesco 10, Gregorat Guido 10, di Colloredo dott. Ferdinando 10, Del Mestre Adelchi 10, dott. Tullio Zandonà 5, Bonini Armando 5, Gabino Antonio 3, Fabris Ubaldo 2, dott. A. Del Gos 10, Marcuzzi Amiro 50.

Cividale

Il Capo di S. M. della Milizia assisterà al saggio dell'Istituto Orfani CC. NN.

Domani domenica, 9 corr., S. E. il Capo di S. M. della Milizia assisterà, presenti le autorità della Provincia e gli ufficiali della VI Zona CC. NN., al saggio annuale ginnico militare degli allievi dell'Istituto nazionale per gli Orfani delle Camicie Nere di Cividale.

Il Comando dell'Istituto informa che l'accesso all'interno campo polisportivo sarà libero al pubblico dalle ore 16.45 alle 17.30.

Inaugurazione del corso di disegno professi...

Alla presenza del comm. Alberto Calligaris, del rappresentante del Podestà di Cividale, del prof. Giuseppe Pieresco, del prof. ing. Stefano Barbera, del prof. Carlo Mutinelli e del rappresentante degli artigiani Achille Diplotti, ha avuto luogo l'altra sera, alle ore 19, la inaugurazione del corso di disegno professionale organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro professionale in collaborazione con la segreteria provinciale dell'artigianato e dell'Unione industriali. Tale corso che avrà la durata di un mese, sarà tenuto dal prof. Giuseppe Pieresco ed è ospitato nei locali della Regia Scuola tecnica industriale. L'Ispettore del Consorzio per l'istruzione tecnica di Udine, in rappresentanza dell'Istituto Veneto del Lavoro ha parlato dicendosi lieto di inaugurare questo corso a beneficio degli operai di Cividale e dell'intera zona, incitando gli operai alla frequenza del corso stesso e indicandone i vantaggi che da esso potranno ricavare, anche nell'interesse nazionale.

Il prof. ing. Barbera, direttore della Scuola Industriale ha aggiunto pure parole di simpatia per la bella iniziativa auspicandone i migliori risultati. Il numero degli operai inscritti al corso supera i 50. Le lezioni che avranno luogo giornalmente; verranno tenute dalle ore 20 alle 23 di tutti i giorni, dal prof. Giuseppe Pieresco.

Giovani fasciste in gita

Tutte le Giovani fasciste iscritte alla gita di Tarcento dovranno trovarsi domenica 9 corr. alle ore 6 antimeridiane precise presso la Casa del Littorio munite di relativa bicicletta.

Nell'Unione agricoltori

Il perito agrario Massimo Morello, titolare del locale ufficio di zona dell'Unione agricoltori è stato trasferito nella sede di Cervignano. A sostituirlo è venuto l'agronomo Vittorino Pecchioni, squadrista, che ha già preso possesso del suo ufficio.

Esami allieve vigilatrici di colonia

Le aspiranti vigilatrici che per motivi di forza maggiore non si sono presentate agli esami sono avvertite che l'apposita commissione si riunirà alla Casa della Gil, via Fabio Asquini, Udine, il giorno 11 alle ore 16.

Adunata della G.I.L.

Tutti gli organizzati sono comandati di trovarsi domani 9 corr. alle ore 16.30 precise in perfetta divisa nei soliti luoghi di adunata per presenziare al ricevimento degli ufficiali tedeschi.

Ruoli in pubblicazione

Presso l'albo pretorio del Comune si trovano in pubblicazione i ruoli suppletivi pel 1939 delle imposte di R. M., redditi agrari, celibi, imposta straordinaria immobiliare, contributi sindacali obbligatori per commercianti, i professionisti ed artisti

Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore d'Ufficio durante gli otto giorni di pubblicazione.

Caduta di un fulmine

Il temporale che ha imperversato l'altra notte ha lasciato i segni tangibili del suo passaggio. Verso le ore una un fulmine si abbatteva sulla casa colonica del signor Luigi De Faccio sita in Grupignano e dopo aver abbattuto il comignolo, scendeva in cucina ove si trovavano la moglie del De Faccio ed un suo figlio, ustionandoli entrambi alle gambe. Dopo aver scorazzato per la casa, senza aver causato gravi danni, all'infuori di quelli al camino ed ad un muro, si scaricava nella stalla. Le condizioni dei due colpiti non sono gravi.

S. Vito al Tagl.

La commissione mandamentale per i prezzi

Ieri mattina, in Municipio, si è riunita la Commissione mandamentale per la determinazione dei prezzi al minuto, che in base alle disposizioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha proceduto alla formazione del listino dei prezzi massimi n. 18 già in vigore.

Il nuovo catasto

Da qualche tempo è a S. Vito, ove ha insediato il suo ufficio nella casa del Comune, in primo piano, la commissione dei periti catastali per l'attivazione del nuovo Catasto.

Chiunque abbia avuto variazioni nelle proprietà terriere dopo il 1935, ha interesse a presentarsi per regolarizzare la propria partita, ed inoltre qualunque proprietario può recarsi a controllare se i rispettivi atti sono in regola, in modo da consentire l'eliminazione di eventuali errori, pratica ora completamente gratuita, ed evitare così delle spese gravose che in avvenire sarebbero necessarie in caso di contestazioni, passaggi, ecc. per le dovute rettifiche.

I servizi automobilistici estivi

Domani domenica verranno effettuati i seguenti servizi automobilistici estivi:

Per Lignano-Bagni: partenza alle ore 8.25 con arrivo a Lignano alle 9.30; partenza da Lignano alle 18 e arrivo a S. Vito alle 20.10.

(Linea della Soc. Serv. Autom. Pubblici di Pordenone: fermata « Taverna Gini »).

Per Pineda Destra (Bibione): Partenza alle ore 6.20 e arrivo a Pineda alle 8.5; partenza da Pineda alle 18.30 e arrivo a S. Vito alle 20.15 (Linea F.lli Ferrari di San Donà - recapito « Taverna Gini »; servizio alla domenica ed al mercoledì).

Il nido di sole

Anche quest'anno funzionerà al vasto campo delle Scuole elementari il nido di sole, che ospiterà oltre 250 bambini organizzati della GIL.

L'apertura della colonia avrà luogo il 17 corrente

Il Dopolavoro a Grado ed Aquileia

Domani domenica, il nostro Dopolavoro comunale effettuerà la sua gita a Grado ed Aquileia con autocorriere della SAITA.

Al Cinema del Littorio

Oggi sabato e domani domenica, al nostro Cinema del Littorio, rappresentazioni continuate del grande film di ambiente russo: « Stienka Rasin » (I Cosacchi del Volga). — Precede film Luce sonoro.

CASARSA
Cinema e trattenimenti danzanti

Sabato 8 dalle ore 21 e domenica 9 dalle ore 15 (orario continuato), verrà presentato al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il meraviglioso film « Occhi neri » interpretato dalla grande artista dello schermo Simone Simon. Precederà Giornale Luce sonoro.

Pure al Dopolavoro Ferroviario domenica dalle ore 21, nel cortile attiguo, su vasta piattaforma, artisticamente illuminata, avrà luogo un trattenimento danzante per dopolavoristi e famiglie.

Suonerà la solita orchestra « Super Jazz ».

SESTO al REGHENA
Nella stazione

In data primo corrente la Stazione ferroviaria di Sesto al Reghena è passata al nuovo assuntore camerata Santino Pagura da Castions di Zoppola.

Chiusura dell'anno scolastico

In tutto il Comune hanno avuto luogo le cerimonie di chiusura dell'anno scolastico. Gli alunni riuniti nei centri maggiori di Sesto, Bagnarola e Ramuscello, dopo la Messa e il « Te Deum » sono stati raccolti davanti al monumento dei Caduti per il saluto alla bandiera e le acclamazioni al Re e al Duce; e quindi accompagnati nelle scuole per la distribuzione delle pagelle e certificati di studio.

In gita d'istruzione

Un numeroso gruppo di insegnanti di Pordenone in gita istruttiva, guidati dalla egregia Direttrice signorina Margherita Fistarol, giovedì scorso fecero una prima sosta a Sesto per visitare la storica abazia benedettina con l'annessa basilica di cui riportarono le impressioni più entusiastiche.

Proseguirono quindi per Cordovado ed altre località secondo l'itinerario prestabilito.

Clienti pericolosi

L'agricoltore proprietario Serafino Papaiz esercente una rivendita vino di proprietà (la frasca) in località Bernava, è stato derubato di due biciclette seminuove, due vestiti maschili e una macchina da tagliatelle, tutto per un valore di un miliaio di lire.

Qualche ingrato cliente soffermatosi a bere il buon vinello, gli avrebbe giocato il tiro birbone. Il furto è stato denunciato.

LATISANA
Cade da un carro

Giuseppe Trivillini di Domenico di anni 6 cadendo da un carro al quale si era aggrappato veniva trascinato dal rimorchio riportando lesioni varie giudicate guaribili in giorni 10.

I FIGLI e i PARENTI annunciano addolorati la morte, avvenuta il 5 corr. del

Cav. Uff.
G. B. Antonini
Ispettore Princ. FF.SS.
a riposo

Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende lutto e l'annuncio viene dato a sepoltura avvenuta.

Udine, 8 luglio 1939 - XVII.

Tolmezzo

Per il miglioramento dei servizi automobilistici e ferroviari

Presieduta dal Podestà di Tolmezzo si è svolta una riunione dei Podestà della Valle del But per discutere il miglioramento dei servizi di autocorriera di quella vallata e quello ferroviario sulla linea Carnia-Villa Santina.

Alla riunione promossa dal Podestà di Paluzza presenziava il cav. uff. dott Roberto Hoffman, Consigliere di Prefettura.

I convenuti, preso atto delle dichiarazioni del Podestà di Tolmezzo, hanno formulato i seguenti voti:

che la S.A.F., che agisce il servizio d'auto corriera Tolmezzo-Paluzza, provveda immediatamente e per l'inizio imminente della stagione climatica alla sostituzione delle autovetture più logore ed antiquate con altre più idonee moderne, rapide, potenti e dotate di tutti i conforti cui ha diritto il passeggero che paga;

che sia regolarmente osservato il limite numerico dei posti;

che le corse di autocorriera siano svincolate dal servizio merci in collettame, disponendo subito perchè tale servizio, similmente a quanto nei primi mesi della concessione si faceva, sia effettuato un camioncino limitando il carico della vettura ai bagagli dei passeggeri;

che durante il periodo di stagione climatica sia istituita una coppia di corse settimanali, una al sabato in partenza da Tolmezzo alle ore 22.20 con l'ultimo treno in arrivo da Carnia fino a Paluzza, una al lunedì in partenza da Paluzza alle 5.50 per raggiungere a Tolmezzo il treno delle 6.40 in coincidenza per Carnia;

che durante la stagione estiva il percorso delle autovetture sia effettuato per Piano d'Arta, che durante la stagione invernale il percorso della linea si svolge esclusivamente lungo la stradale Carnica 52 bis;

che in qualsiasi tempo sia eliminato l'attraversamento dell'abitato d'Arta ritenuto pericoloso non solo ma a motivo di ritardo e di disagio per i viaggiatori a più lungo percorso;

che durante la stagione estiva all'orquando le corse si svolgono con vetture bis. una sia instradata a Piano d'Arta e l'altra con prevalenti destinazioni a Paluzza, Sutrio e Treppo sia inoltrata per quanto possibile senza fermate intermedie lungo la S S Carnia 52 bis.

Il Podestà di Tolmezzo è delegato di presentare verbalmente alla Direzione della S.A.F. i suesposti voti e di darne notizia anche al Circolo Ferroviario di Ispezione. Il Podestà è inoltre incaricato di proporre alla Società Veneta lo studio per ottenere sollecitamente l'istituzione sulla linea Carnia-Villa Santina, di littorine, con eventuale prolungamento fino a Udine, che consentono la coincidenza continua con tutti i treni passeggeri delle FF. SS. in arrivo a Carnia e la sostituzione delle vecchie carrozze in uso, sulla stessa linea, con vetture comode e moderne.

I convenuti esprimono infine il voto che l'Azienda Autonoma Statale della Strada possa condurre a termine con l'urgenza voluta dalla altissima importanza nazionale della S.S. 52 bis. alla sistemazione definitiva ed asfaltatura della medesima.

PALAZZOLO
Cronaca mesta

A Udine è deceduto dopo lunga malattia il camerata Tullio Loigo appartenente a questo Fascio. La scomparsa immatura del giovane camerata già volontario nella R. Marina ha destato grande cordoglio tra i fascisti e la popolazione.

Alla famiglia vive condoglianze.

S. DANIELE
Agli Avanguardisti

Oggi, gli avanguardisti sono convocati presso la Casa della Gil per le esercitazioni settimanali del sabato fascista.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nel mese di giugno: Matrimoni trascritti: 2 — Nati vivi: 14, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni — Nati morti nessuno — Morti: 12, dei quali 1 appartenenti ad altro Comune.

Immigrati: 5 — Emigrati: 10.

Avvisi all'albo

All'albo del Municipio sono affissi un avviso del Corpo d'Armata di Bologna concernente la rivista di cavalli e cavalle, muli e mule, carreggi, finimenti e bardature; un avviso del Consiglio delle Corporazioni di Udine concernente l'imposta consiliare 1939; un avviso concernente la consegna del vino alla distillazione.

Ruolo in pubblicazione

E' in pubblicazione il ruolo di contributo per il Consorzio provinciale per la frutticoltura per l'anno 1939 a carico dei proprietari di questo Comune per l'anno medesimo.

22

ULTIME

Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Le grandi manovre dell'Armata del Po

sul terreno classico delle guerre sabaude

ROMA, 7

« Le Forze armate » pubblicano: « Le grandi esercitazioni dell'anno XVII avranno luogo nel prossimo agosto nella valle del Po ed ad esse prenderanno parte unità dotate di speciali caratteristiche di celerità e di autonomia. La notizia, appena trapelata, ha colpito certa stampa straniera che ha voluto attribuire a questa nostra attività fini occulti o minacciosi. Trattasi invece di un ciclo esperimentale assolutamente normale, avente essenzialmente lo scopo di ricavare dati concreti sul movimento delle grandi unità speciali (celeri, corazzate, motorizzate) e sulle norme per la rigorosa disciplina del movimento stesso, nel quadro della recente regolamentazione del nostro Stato Maggiore.

Potente e veloce

« Il teatro delle operazioni è invero di indiscusso valore strategico, caro per le gloriose imprese belliche dei Monarchi di Casa Savoia, noto per le battaglie che vi sono state combattute dai tempi più remoti a quelli del periodo napoleonico. L'armata del Po, giovane organismo dell'Esercito, è chiamata a provare la sua veloce e potente attrezzatura nello studio dell'effettivo spostamento delle grandi unità, dipendente nell'esecuzione della radunata e dello schieramento, nello sviluppo della prima fase del combattimento.

« Buona parte delle unità avranno organici completi, corrispondenti a quelli di guerra; le rimanenti saranno rappresentate dai comandi e dagli elementi indispensabili per assicurare nelle marcie la reale lunghezza delle colonne, dando così la concreta sensazione della loro profondità. Il partito contrapposto avrà consistenza più limitata e commisurata all'opportunità di vivificare le operazioni, dando consistenza alle unità più avanzate del presunto nemico.

« Notevole sarà il concorso delle altre Forze armate. L'aviazione interverrà con squadriglie da osservazione e con unità dell'armata aerea, queste ultime per azioni di offesa contro truppe dei due partiti anche durante il movimento di trasferimento dell'armata. Speciale sviluppo sarà conferito date le caratteristiche dell'azione e delle grandi unità impegnate alla ricognizione aerea ed al relativo occultamento. La Milizia interverrà con un gruppo di battaglioni autotrasportato assegnato all'armata del Po e con un gruppo di battaglioni normali assegnato al partito rosso.

« La situazione che dovrà affrontare l'armata del Po è tale da richiedere genialità e rapidità di concezione, celerità di manovra, fermezza di esecuzione.

Tre tempi dell'azione

« L'azione prevista a grandi linee può sintetizzarsi nei seguenti tre tempi: Trasferimento delle unità largamente dislocate e lontane dal teatro delle operazioni, dalle zone di concentramento (Lombardia, Veneto) alla zona di radunata (Monferrato); movimento verso occidente per raggiungere la zona di schieramento; l'impiego tattico dell'armata. Il movimento a largo raggio di così ingente massa di manovra nel primo tempo verrà necessariamente ad innestarsi al normale traffico civile e si avvarrà almeno in parte dell'organizzazione territoriale preesistente. Nel secondo tempo dovrà tener conto del compito operativo della massa a tal fine articolata e sarà organizzato in modo completo dall'autorità militare lungo le direzioni più convenienti, perchè si attui nel modo più rapido e travolgente.

« La ricca rete di comunicazioni della regione, a fasci orientati in ogni senso, consente larghe possibilità di manovra che possono essere sfruttate in pieno dall'armata del Po, dotata di mezzi agili e ad un tempo potenti.

« Durante le grandi esercitazioni verranno esperimentati nuovi mezzi motorizzati. Le interruzioni sui fiumi che attraverso la zona di manovra metteranno l'armata del Po di fronte all'improvvisa assenza dei normali passaggi e chiameranno i pompieri del genio ad affrontare altri problemi di attualità connessi con tipo delle grandi unità operanti. Capi e Stati Maggiori saranno così posti di fronte alla soluzione di molti problemi logistici e tattici, resi più complessi dalla presenza di numerose specialità: fanteria autotrasportata, cavalleria, carri armati, motociclisti ecc.

« L'organizzazione delle grandi esercitazioni dell'anno XVII procede intensa e i risultati avranno sicuro valore pratico. L'Italia imperiale seguirà con passione il suo Esercito in questa grande manifestazione di potenza guerriera che darà l'esatta idea del cammino percorso in questo campo e sicura garanzia della tutela del suo prestigio nel mondo ».

In dodici mesi il risparmio italiano è aumentato di 6 miliardi e 550 milioni

ROMA, 6.

L'« Agenzia Economico-finanziaria » riferisce le più recenti cifre complete sull'andamento del risparmio nazionale.

L'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza nelle aziende di credito, aventi ciascuno una massa di depositi superiori ai cinque milioni, risulta alla fine del marzo 1939 di 56 miliardi e 315 milioni di lire. Alla medesima data, l'ammontare dei depositi presso la Cassa Depositi risulta di 29 miliardi e 395 milioni di lire; complessivamente al 31 marzo 1939 il risparmio italiano depositato si elevava alla notevolissima cifra di 86 miliardi e 210 milioni di lire.

Al 31 marzo 1938, l'ammontare dei depositi in conto corrente di corrispondenza nelle suddette aziende di credito, risultava di 53 miliardi e 206 milioni di lire e l'ammontare dei depositi presso le Casse Postali di 26.304 milioni di lire. In totale quindi 79660 milioni di lire.

Da queste cifre risulta che, nel breve giro di 12 mesi, il risparmio italiano è aumentato di sei miliardi e 550 milioni di lire.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Nella Federazione provinciale di Belluno

ROMA, 7.

IL « FOGLIO DI DISPOSIZIONI » N. 1358 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA: « IL DUCE, SU MIA PROPOSTA, HA NOMINATO IL FASCISTA OBINO REZZARDI, SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI BELLUNO, IN SOSTITUZIONE DEL FASCISTA GASTONE COLUSSI. LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE SARA' EFFETTUATO IL 10 LUGLIO XVII ALLE ORE 10.30, DINANZI AL PREFETTO DELLA PROVINCIA ».

Reggio Calabria per Costanzo Ciano

REGGIO CALABRIA, 7.

Il prefetto di Reggio Calabria, interprete dei sentimenti di vera ammirazione delle Camicie nere e del popolo della provincia, ha preso l'iniziativa di fare intitolare al nome della medaglia d'oro Costanzo Ciano il lungo mare di Reggio, superba opera del Regime. Il Podestà di Reggio, accogliendo entusiasticamente la nobile iniziativa, riunita la commissione toponomastica, ha deliberato in conformità.

Manlio Morgagni dal Segretario del Partito

ROMA, 7.

Il Segretario del Partito ha ricevuto Manlio Morgagni, direttore della *Rivista illustrata del Popolo d'Italia*, che gli ha consegnato perchè sia destinato al gruppo dei Sansepolcristi la somma di L. 100.000, somma che la direzione della Pubblicità italiana aveva messo a disposizione di Manlio Morgagni in occasione della pubblicazione straordinaria *Viva il Duce* edita dalla *Rivista illustrata del Popolo d'Italia* nel ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Corsi nazionali di educazione fisica per insegnanti

ROMA, 7.

Il Comando generale della Gil ha organizzato a Roma, a Bolzano e a Trento i corsi nazionali di educazione fisica per gli insegnanti delle scuole elementari. Il corso di Roma avrà inizio nella giornata di domani 8 luglio con la partecipazione di oltre tremila insegnanti ed avrà termine il 6 agosto. I corsi di Bolzano e di Trento si sono iniziati il 4 luglio con la partecipazione di circa seicento insegnanti ed avranno termine il 3 agosto. I tremila seicento insegnanti sono ospitati in 14 alloggiamenti organizzati a cura del Comando generale della G.I.L. il quale ha allestito 60 centri di insegnamento, forniti di campi sportivi, palestre ecc. Centoventi insegnanti di educazione fisica preposti all'inquadramento dei partecipanti sono incaricati dello svolgimento delle lezioni previste nel programma dei corsi, improntato ad un carattere eminentemente didattico, mentre 130 ufficiali della Gil sono assegnati con incarichi direttivi ai vari alloggiamenti. Nel compimento delle esercitazioni saranno impegnate 46 squadre di tirocinio, composte da circa mille avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, figli della lupa e inquadrate da 90 ufficiali e dirigenti femminili della Gil.

La morte di Romano Drioli giornalista triestino e vecchio fascista

TRIESTE, 7.

Ieri mattina alle 10.30 si è spento nel sanatorio triestino il collega cav. Romano Drioli, tessera dei Partito del 1919. Il cav. Drioli era nato nel 1891 a Isola d'Istria e dal 1921 era redattore del *Piccolo* di Trieste. Collaboratore di varie riviste, esordì nel 1912 all'*Idea Italiana*, quindi nel 1914 passò al *Piccolo* e nel 1918 all'*Era nuova*. Fu corrispondente del *Popolo d'Italia* dal 1911 al 1919 e redattore capo della *Azione* di Pola dal 1919 al 1921. Era autore di novelle e del poema drammatico *La congiura delle ombre*. Fu uno dei fondatori del Fascio di Combattimento triestino. Il Segretario Federale ha porto alla famiglia dell'Estinto e ai camerati del *Piccolo* le più sentite condoglianze delle Camicie nere triestine. I funerali avranno luogo domani.

Alla famiglia Drioli e alla redazione del Piccolo *le condoglianze del nostro giornale.*

Parigi dispera nell' accordo con Mosca

PARIGI, 7.

Negli ambienti politici francesi si nutre ormai poca speranza di poter arrivare alla conclusione del vagheggiato accordo con l'U.R.S.S. S' comincia, infatti, a capire e a dire che se dopo 3 mesi di laboriose trattative i negoziati sono oggi ad un punto morto e nulla è stato concluso, ciò indica in un modo sicuro la mancanza di buona volontà e di buona fede da parte dei sovieti. Si continua, tuttavia ad aggrapparsi alla speranza che, anche se dopo un'ultima e a quanto si ritiene decisiva conversazione che i delegati anglo-francesi dovrebbero avere in settimana coi governanti dell'U.R.S.S., se questi vi acconsentiranno, si dovrà riconoscere l'impossibilità di realizzare l'accordo, si potrà però firmare lo stesso un patto tripartito le cui clausole principali sarebbero: 1. Mutua assistenza nel caso di un'azione diretta contro uno dei tre Paesi; 2. conversazioni fra gli stati maggiori per esaminare i provvedimenti da prendersi nel caso contemplato; 3. Consultazioni delle tre Potenze nel caso di una minaccia grave contro la pace europea.

Si ammette però che dopo il fallimento delle trattative degli ultimi tre mesi l'effetto pratico di un patto a condizioni ridotte sarebbe pressochè nullo e l'effetto psicologico del tutto inesistente.

Intanto si ricomincia negli ambienti giornalistici parigini a parlare di Danzica per affermare che vi sono state febbrili conversazioni diplomatiche fra Londra, Parigi e Varsavia negli ultimi giorni in seguito alle quali l'Inghilterra e la Francia sarebbero disposte a fare una dichiarazione energica e precisa a proposito della situazione a Danzica a sostegno della tesi polacca. Basta ricordare che voci analoghe erano corse anche la settimana scorsa, voci che, ad onta dello artificioso allarme suscitato da Daladier, da Halifax e dai giornali anglo-francesi, risultarono infondate.

Alla Presidenza del Consiglio si è avuta oggi una lunga ed importante conferenza alla quale, oltre al presidente Daladier, hanno preso parte il generalissimo Gamelin ed il ministro degli affari esteri Bonnet, accompagnato dal segretario generale sig. Leger e dal direttore dei servizi d'Africa e del Levante signor Legarne. Si ritiene che dopo il vivo allarme della settimana scorsa il generalissimo abbia tenuto a fare un giro d'orizzonte sulla situazione estera quale appare da informazioni e documenti ufficiali.

Nel Consiglio di gabinetto tenutosi ieri i ministri, dopo avere ascoltato una esposizione del ministro Bonnet sulla situazione estera, si sono occupati della grave questione della denatalità che impoverisce sempre più le città della Francia.

« Mister Eden noi vi vogliamo »

LONDRA, 7

Il *Daily Express* in un articolo di fondo, pur non disapprovando l'eventuale inclusione nel Governo di Wiston Churchill, si chiede: «*Si dovrebbe dare ad Eden un seggio del Consiglio dei Ministri? No! Mille volte no!* — risponde il giornale — *La politica delle sanzioni ha creato l'Asse Roma - Berlino ed ha distrutto la secolare amicizia italo britannica. No, signor Eden* — continua il *Daily Express* — *non vi vogliamo* ».

Le democrazie a malpartito

BERLINO, 7

Sulla risposta franco-inglese alle ultime richieste di chiarimenti da parte dei Sovieti, queste sfere diplomatiche fanno notare la curiosa situazione in cui è caduta l'Inghilterra. Infatti, appare oggi ingenua la speranza degli inglesi di stipulare una alleanza coi Sovieti per il consolidamento dell'Impero britannico; giacchè mentre all'universalismo dell'idea imperiale britannica nessuno crede all'infuori di Albione, sull'universalismo comunista giurano invece le numerose schiere di seguaci britannici, che hanno rappresentanti fino nella Camera dei Comuni. Per cui, mentre in Inghilterra i partigiani di una alleanza con la Russia costì quel che costi, si fanno sempre più numerosi, a Mosca invece gli assertori di una alleanza con Londra sembra non esistano.

Negli ambienti autorizzati di Berlino si afferma di nulla sapere a proposito delle voci di segrete conversazioni in corso tra Londra, Roma e Berlino per trovare una via d'accordo sulla questione di Danzica. Tali conversazioni, secondo le voci che non vengono confermate, sarebbero appunto quelle che indurrebbero l'Inghilterra a procedere così lentamente coi negoziati di Mosca.

Alla campagna allarmistica delle democrazie, questi giornali rispondono qualificandola quale una delle più basse e meschine manovre rivelanti tutta l'impotenza di Londra di fronte al calmo e risoluto contegno dei paesi dell'Asse. Si ricorda l'analoga agitazione cui gli antitotalitari nella loro rabbia, erano ricorsi nel maggio del 1938, aggravando ed accelerando la crisi cecoslovacca. Il *Muenchner Tagheblatt* sottolinea essere necessario richiamare l'attenzione dei responsabili sui gravi pericoli che presenta una simile velenosa sistematica campagna agitatoria e constata: «*Le faccende inglesi devono trovarsi ad un pessimo punto se Londra impiega ormai tutta la sua energia in una tale indegna ed azzardata agitazione* ».

Anche il *Voelkischer Beobachter* prende risolutamente posizione al riguardo e scrive: «*L'attuale azione delle democrazie somiglia in tutti i suoi aspetti a quei noti falsi allarmi lanciati nel mondo nella primavera del 1938 quando, servendosi delle più fantastiche dicerie, si tentava di far credere imminente l'occupazione tedesca della Cecoslovacchia. Anche allora si ricorse al basso gioco di far valere il mancato avverarsi dei falsi pronostici quali un successo delle democrazie* ». Il giornale, dopo aver rilevato come questa disonesta campagna di panzane sia scatenata dal Foreing Office quale ultima sua risorsa, conclude: «*Le mire cui si tende sono così volgari e trasparenti che rivelano tanta debolezza e nervosità che la Germania può assistervi con tutta calma. Ma se si credesse che questa calma è indifferenza o debolezza tedesca, l'errore potrebbe diventare molto fatale agli schiamazzanti accerchiatori* ».

La *Frainchische Tageszeitung* a sua volta scrive che i metodi cui ricorrono i polacchi e gli inglesi raggiungono già gli estremi dell'azione criminosa.

Un buon consiglio ai Sovrani inglesi

ROMA, 7.

L'Unione delle Associazioni universitarie della Gran Bretagna auspica una visita del Re e della Regina d'Inghilterra nella Russia sovietica. La *Tribuna*, appoggia il voto e consiglia una data vicina, assai propizia a una visita del genere: il 17 luglio che è il ventunesimo anniversario del massacro della famiglia imperiale russa, come è noto imparentata alla Casa d'Inghilterra.

Diciannove miliardi per le armi americane

WASHINGTON, 7.

In una relazione fatta al Congresso, il ministro della guerra Harry Woodring ha chiesto per il 1940 uno stanziamento di circa un miliardo di dollari.

« *Questo* — egli ha detto testualmente — *serve per porre il Ministero della Guerra in condizioni di poter fronteggiare qualsiasi eventualità* ».

Lo stanziamento sarà autorizzato in parte per portare a 5500 il numero degli aeroplani a disposizione dell'Esercito, per raddoppiare il personale dell'aviazione, per aumentare le artiglierie antiaree e per rafforzare le difese panamericane della zona del canale di Panama.

I sanitari italiani por ordine del Duce percorrono l'Albania

TIRANA, 7.

Proveniente da Kruja, prima tappa del suo viaggio, è giunta a Tirana la missione sanitaria italiana diretta dal consigliere nazionale De Giacomi che per ordine del Duce sta compiendo un lungo giro attraverso l'Albania allo scopo di studiare le condizioni igienico-sanitarie del le popolazioni, apprestando nelle varie località visitate le cure mediche più urgenti. Il luogotenente generale, accompagnato dalle autorità italiane ed albanesi, si è recato a visitare la missione sanitaria che ha iniziato la sua attività a Tirana, compiacendosi per la perfetta attrezzatura tecnica dei vari servizi. L'attività della missione sanitaria italiana ha dato luogo a Kruja ad innumerevoli manifestazioni di profonda riconoscenza di cui si sono resi interpreti le notabilità locali che hanno indirizzato un telegramma al Luogotenente generale, pregandolo di far pervenire al Duce l'espressione della vivissima gratitudine delle popolazioni albanesi beneficiate. I giornali continuano ad esaltare in lunghi commenti l'azione benefica svolta dalla missione sanitaria italiana che dopo Tirana proseguirà il suo viaggio verso l'interno del Paese.

Vani sforzi intorno al «Thetis»

LONDRA, 7

Il tentativo di sollevare il « Thetis » è stato temporaneamente abbandonato. La nave « Teolo » impegnata nell'opera di recupero è stata danneggiata da una violenta burrasca ed è stata costretta a tornare a Liverpool per riparazioni. Dall'inchiesta sulle cause che hanno determinato la sciagura del sottomarino in cui hanno trovato la morte 99 uomini, è risultato che uno dei tecnici che ha eseguito il collaudo del « Thetis » e che è rimasto prigioniero nella bara di acciaio, aveva di se un taccuino con annotazioni che potrebbero fornire la spiegazione del disastro.

Mortale sciagura

TRENTO, 7.

Una mortale sciagura è avvenuta presso Fiera di Primiero. Certa Giacomina Zanetel si recava a portare la colazione al figlio Giovanni, che si trovava in una cascina d'alta montagna quando, nell'attraversare un sentiero scosceso, metteva un piede in fallo e precipitava da notevole altezza nelle acque del torrente Cismon annegando. La salma è stata trasportata lontano dalla corrente impetuosa.

Un incidente di volo in Isvizzera

ZURIGO, 7.

Un apparecchio militare del tipo « C 35 » si è abbattuto al suolo ieri presso Seepraeben nelle vicinanze del lago di Pfaeffikon (Zurigo). Il luogotenente Giorgio Andrea Rolaz, studente in medicina, di 22 anni, domiciliato a Ginevra, ha trovato la morte nell'incidente. Era allievo pilota della Scuola d'aviazione ed era stato incaricato di voli d'esercitazione nei dintorni dell'aerodromo di Duebendorf senza osservatore a bordo.

La lupa di Roma partorisce tre lupetti

ROMA, 7.

La lupa del Campidoglio ha dato alla luce ben tre lupetti e la folla dei passanti si ferma interessata dinanzi allo spettacolo eccezionale, reso giocoso dalle prime capriole dei neonati e fatto commovente dai vezzi e dalle cure della madre, che vede così allietata la propria cattività, nonchè dalle arie di dignitosa soddisfazione che si dà papà lupo. Anche come allegorica una simile fecondità appare certo la più fausta e significativa.

IL GIOCO DEL LOTTO

La Ruota di Genova

Il plebiscito dei giuocatori sui numeri di duecento anni fa

GENOVA, 7.

L'annuncio che domani, sabato, si sarebbe fatta la prima estrazione del Lotto con la nuova Ruota istituita per Genova, ha suscitato un interessamento vivissimo in tutta la popolazione e non soltanto in coloro che giocano al Lotto. In questi giorni perciò i botteghini del Lotto sono stati molto affollati da moltissima gente che sino ad ora non aveva mai giocato. La novità e la curiosità di vedere come si sarebbe comportata la nuova Ruota e quali saranno i primi numeri ad uscire, ha spinto i genovesi a tentare la fortuna.

Sono state aperte nuove prenditorie per facilitare il giuoco, specialmente nelle zone più lontane nella città rinnovata o creata e l'affluenza è stata assai rimarcata. Come è noto, la prima estrazione del Lotto nella forma in cui ora funziona, ebbe luogo in Genova il 27 agosto del 1743: in quell'occasione erano stati estratti i numeri 84-9-81-1-14 ed ora nella ripresa del giuoco diretto, moltissimi genovesi hanno puntato su questi stessi numeri, tutti insieme come cinquina, o divisi in terni ed ambi diversi, sperando nella legge dei... ricorsi storici: i numeri insomma di due secoli or sono, i quali essendo così vecchi dovrebbero, come il vino, essere i migliori. Naturalmente il maggior affollamento ai botteghini del Lotto si è verificato oggi e continuerà domani fino alle ore 13, essendo stato prolungato alquanto il tempo utile, poichè le matrici dei bollettari saranno consegnate all'Intendenza di Finanza di Genova e non più spediti a Torino come avveniva prima.

Intanto al palazzo dell'Intendenza in Piazza Verdi si è preparata la sala delle estrazioni, con la grande bussola o ruota a forma ovale contenente le novanta palle in cui si accartocciano i numeri e fu data comunicazione all'Istituto che deve mandare il ragazzo che eseguirà l'estrazione dei cinque numeri sui quali tutti sperano.

Una rocambolesca aggressione a Marsiglia

MARSIGLIA, 7.

La malavita marsigliese continua a dare segni di vita ed anche oggi due impiegati che trasportavano fondi in una busta di cuoio sono stati aggrediti e derubati al ponte di Rognonas da alcuni malfattori che con con l'ormai classico sistema dell'automobile li hanno sorpassati ed attesi con le rivoltelle in pugno. Compiuta la grassazione i banditi riuscivano ad allontanarsi rapidamente con l'autovettura.

Sull'audace aggressione si hanno i seguenti particolari: i due esattori di banca che avevano con loro una somma di 150 mila franchi erano saliti su un autobus del servizio pubblico Avignone-Chateux-Renard per recarsi in quest'ultima località ove esiste una succursale della loro banca. Subito dopo altri tre individui dall'aspetto atletico presero posto dietro di essi.

Giunto l'autobus al ponte di Rognonas fu fermato da una viandante che domandò il biglietto per Chauteax Renard, ma all'atto di pagare puntava una rivoltella alla testa dell'autista, intimandogli di non muoversi e di prendere la borsa del danaro. Immediatamente i tre figuri già saliti nell'autobus estraevano a loro volta le rivoltelle ed impossessandosi della busta di cuoio degli impiegati di banca, discendevano dall'autobus, prendendo posto su una grossa auto che nel frattempo si era avvicinata.

I quattro banditi potevano così eclissarsi rapidamente con il bottino. Al conducente dell'autobus e ai pochi passeggeri presenti all'audacissima rapina, non rimaneva che informare il commissario di polizia di Avignone.

La precisione con cui si è svolta la grassazione, dimostra una volta di più che l'organizzazione dei banditi della costa azzurra che avevano già tante volte fatto parlare di se, esiste tutt'ora e che la polizia non è ancora riuscita ad estirparla.

Noto sportivo americano condannato a New York

NEW YORK, 7.

Il noto sportivo William P. Bucknerj, è stato ieri condannato dal Tribunale di New York a 2 anni di carcere ed a 2500 dollari di multa, perchè è stato trovato colpevole di cospirazione e di manomissione della corrispondenza.

Dempsey lascierà l'ospedale fra dieci giorni

NEW YORK, 7.

L'ospedale dove si trova ricoverato Jack Dempsey comunica che lo stato di salute del paziente, che, come si ricorda, era stata colpito da peritonite, continua sensibilmente a migliorare.

I medici affermano che, continuando il miglioramento attuale, il pugile potrà lasciare l'ospedale tra una settimana o dieci giorni.

Polvere insetticida invece di farina

MILANO, 7.

Un grave caso di intossicazione si è verificato questa mattina in una casa di via Ratti, 3, a Trenno.

Ieri sera la quarantatreenne Adele Colombo vedova Dubini fu Angelo, stava preparando per la cena una abbondante polenta quando si accorgeva che la farina di granoturco non era sufficiente. Allora ne raccoglieva da alcuni cartocci rimasti nella madia. Quando giunsero il figlio della Colombo, Aldo, fu Giovanni, di 19 anni, e il nonno, Carlo Dubini fu Giovanni, di 84 anni, tutti si assisero al desco per la cena e mangiarono con appetito.

A tavola fu notato che la polenta aveva un insolito sapore, ma confuso con quello del sugo di pomidoro venne ingerita ugualmente. Cinque o sei ore dopo cominciarono a manifestarsi bruciori di stomaco, seguiti da violenti conati di vomito. Aggravatesi le condizioni dei doloranti, fu chiamato un medico il quale, riscontrando i sintomi dell'intossicazione gastrica e intestinale dispose che i tre sofferenti venissero ricoverati all'ospedale.

I residui della polenta e più ancora quello delle carte in cui erano avvolti i supplementi di farina aggiunti alla miscela, rivelarono che uno di quei cartocci aveva contenuto polvere insetticida.

La Colombo, ingannata dal colore quasi identico a quello della farina, aveva vuotato anche il contenuto di quel cartoccio con le conseguenze già dette.

I tre si trovano tuttora all'ospedale.

Un operaio fulminato

ZURIGO, 7.

L'elettricista Giovanni Stainet di 27 anni, da Zurigo, della fabbrica di macchine di Oerlikon, occupato alla revisione del motore di una gru, metteva un piede in fallo entrando in contatto coi fili della corrente ad alta tensione. Nel pomeriggio decedeva all'ospedale dov'era stato ricoverato.

Parto trigemino

PALERMO, 7.

Nel vicino comune di Torretta, la moglie del cameriere Tranchina, recentemente richiamato, ha dato alla luce tre bimbe alle quali sono stati imposti i nomi di Italia, Maria-Pia ed Edda. Neonate e puerpera godono floridissima salute.

Scivola in un ghiacciaio e muore

DOMODOSSOLA, 7.

L'alpinista Ervino Burkli di anni 20, guida di una comitiva che si recava in alta montagna nei confini della Svizzera, è stato vittima di una grave sciagura. Lo sfortunato giovane, scivolato da un ghiacciaio alto 300 metri rimaneva ucciso sul colpo. Subito veniva soccorso dai compagni, chè con molte difficoltà ricuperarono la vittima.

L'industria degli scandali fiorisce in Russia

RIGA, 7.

Si ha da Mosca che lo « Isvestia», danno notizia che un altro scandalo è scoppiato nella grande industria statale del tabacco. Si tratta della scoperta di truffe e di corruzione su vasta scala nell'alta amministrazione del consorzio « Dukat ». E' stato accertato che alcuni funzionari governativi proposti alla direzione di tale azienda falsificavano i bilanci fin dal 1936 e per assicurarsi la complicità dei tecnici avevano proposto parecchi di essi per un « premio di rendimento ».

Notevole attività mineraria in Eritrea

ROMA, 7.

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Asmara che l'attività mineraria svolta in Eritrea nel primo trimestre del corrente anno risulta notevole.

Per quanto riguarda l'oro, la produzione delle varie società concessionarie è risultata nel periodo indicato di 78 kg., di cui 33 prodotti in marzo, altrettanti in febbraio ed il resto in gennaio.

Notizie brevi

PETROLIO UNGHERESE

Due nuovi pozzi petroliferi sono entrati in attività nella zona sud-occidentale di Limep, dando il massimo rendimento e facendo salire la produzione giornaliera ungherese a 46 vagoni.

INCENDIO A BERLINO

Un grande incendio è scoppiato stamane in un grande cantiere berlinese per la costruzione di motoscafi, fuoribordo o imbarcazioni fluviali. Il cantiere è rimasto quasi completamente distrutto dalla furia delle fiamme che dopo varie ore di lotta i pompieri sono riusciti a domare. I danni ammontano a varie centinaia di migliaia di marchi.

FOLGORI IN LETTONIA

Molti disastri provocati dalla folgore si segnalano in tutta la Lettonia. Sette case sono bruciate nel villaggio Purvmala. Nel villaggio di Mazzalwe un contadino è rimasto carbonizzato; in quello di Lode è bruciato un grande deposito di macchine agricole e di legnami; nel villaggio di Skilceme sono andate a fuoco varie case.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

E. M. I.

La stagione lirica inaugurata a Genova presente S. E. Alfieri

GENOVA, 8.

Ieri sera, con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare, è stata inaugurata la stagione lirica genovese dell'Estate musicale italiana nel teatro all'aperto appositamente allestito nella vasta piazza del popolo dall'Ente autonomo del « Carlo Felice ». Realizzazione tipicamente fascista, questa degli spettacoli lirici del popolo, già in pieno sviluppo nelle maggiori città italiane, con un successo che dimostra come con una iniziativa altamente sociale, il Duce sia andato effettivamente incontro ad un sentito bisogno spirituale del popolo. Anche la Dominante, seguendo questa direttiva, ha eretto, in una delle sue più belle piazze, quasi sul mare, un immenso teatro capace di dodici mila posti a sedere, perfetto in ogni particolare. Il cartellone della stagione comprende quattro grandi opere liriche ed alla preparazione ed esecuzione degli spettacoli coopera un'imponente massa di artisti e di operai.

Molto tempo prima dell'inizio dello spettacolo una immensa moltitudine gremiva in ogni ordine di posti. Sono in maggioranza operai, giunti dai centri industriali della città, dopolavoristi, intere famiglie che festosamente ammirano il poderoso complesso di luci e di colori, di scenario e di pubblico.

Quando S. E. Alfieri, accompagnato dalle maggiori autorità e gerarchie, giunge in teatro, si leva un'alta e calorosa ovazione all'indirizzo del Duce: la folla, tutta in piedi, acclama con devota gratitudine al Fondatore dell'Impero e la manifestazione aumenta di intensità quando l'orchestra esegue gli inni nazionali. Ha poi inizio l'esecuzione dell'opera inaugurale « Un ballo in maschera » magistralmente concertata e diretta dal maestro Del Campo, ottimamente interpretata dagli artisti ed allestita con sfarzo ed imponenza scenica. Il successo è stato vivissimo ed esecutori e interpreti sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni atto ed al termine della rappresentazione. Prima di lasciare il teatro, il Ministro della Cultura Popolare ha tenuto a manifestare agli organizzatori ed agli esecutori il suo vivo compiacimento per il modo col quale è stato realizzato questo spettacolo di massa.

L'Ala Littoria autorizzata al servizio Natal - Brasile

RIO DE JANEIRO, 7.

Il « Giornale ufficiale » pubblica il decreto con il quale il Governo brasiliano autorizza l'Ala Littoria a stabilire il servizio aereo da Natal fino all'estremo sud del paese per i servizi della linea italiana Europa-Sud America.

Sopraintendenze all'antichità ed arte

ROMA, 7.

E' entrata in vigore la legge 22 maggio 1939 n. 823, che stabilisce un nuovo ordinamento delle RR. Soprintendenze alle antichità ed all'arte.

La nuova legge, ispirandosi a criteri fondati sui risultati dell'esperienza del precedente ordinamento e sui suggerimenti di autorevoli competenti, ha voluto dare a tali uffici un assetto più rispondente agli scopi della tutela del nostro prezioso patrimonio artistico. Il principio fondamentale del nuovo ordinamento è stato quello di dare ad ogni soprintendente una unica competenza per materia; e perciò le Soprintendenze all'arte medievale e moderna sono state sdoppiate in Soprintendenze ai monumenti (per la tutela dei monumenti) e Soprintendenze alle Gallerie (tutela delle opere d'arte); le Soprintendenze (miste) alle opere di antichità e d'arte sono state sdoppiate in Soprintendenze alle antichità (tutela archeologica) e Soprintendenze ai monumenti e gallerie (tutela monumentale e delle opere d'arte).

A questo criterio poi si è ritenuto conveniente accompagnare anche una revisione delle circoscrizioni territoriali già esistenti, la cui vastità non sempre rendeva possibile il vicino e pronto interessamento dei capi delle Soprintendenze. Da tutto ciò è derivato che un numero delle Soprintendenze è stato più che raddoppiato poichè da 28 sono diventate 58, così suddivise: Soprontendenze alle antichità 22; Soprintendenze ai monumenti 12; Soprintendenze alle gallerie 14; Soprintendenze ai monumenti e gallerie 9. Queste ultime poche Soprintendenze miste, per le quali non è stato applicato il principio di una sola competenza per materia possono ritenersi necessarie eccezioni, come vanno considerate eccezioni quelle Soprintendenze prive di vera competenza territoriale quali l'egittologica (Torino 2. antichità), l'etnografica (Roma 5. antichità) e quella per l'arte contemporanea (Roma 2. gallerie) le quali mirano ad assicurare continuità di studi in campi di particolare interesse per la cultura italiana e rispondono ad una speciale necessità organizzativa.

Le città nelle quali le Soprintendenze hanno sede sono le seguenti: Soprintendenza alle antichità: Agrigento, Ancona, Bologna, Cagliari, Chieti, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma 1., Roma 2., Roma 3., Roma 4., Roma 5., Salerno, Siracusa, Taranto, Torino 1., Torino 2. - Soprintendenze ai monumenti: Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Ravenna, Roma, Torino, Venezia, Verona. - Soprintendenze alle gallerie: Bologna, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma 1., Roma 2., Torino, Urbino, Venezia. - Soprintendenze ai monumenti e gallerie: Aquila, Bari, Cagliari, Cosenza, Perugia, Pisa, Siena, Trento, Trieste.

Il Palazzo del Governo in Aosta romana

AOSTA, 7.

In una riunione tenutasi oggi nella prefettura di Aosta è stata prescelta l'area per la costruzione del nuovo palazzo del Governo che, secondo le direttive del Duce, dovrà sorgere nel nuovo centro politico e militare di Aosta presso la Casa Littoria e presso le mura romane. S. E. Eufemia, prefetto di Aosta, ha inoltre annunciato che per accordi con la podesteria verrà riaperta innanzi al nuovo palazzo del Governo la porta decumena delle Gallie, abbattuta ai tempi napoleonici e che nell'era fascista riprenderà l'antico aspetto romano ed imperiale, costituendo per chi entra dalla Francia nella città di Augusto un ingresso di particolare interesse storico.